

LAVORO

# Industria 4.0. così può

Agenda  **Digitale** eu

Industria 4.0, così può aiutare l'occupaz

## femminile

Home &gt; Cultura Digitale

122 condivisioni



C'è un'opportunità per risolvere un problema soprattutto italiano, l'alta disoccupazione femminile. Ma va colta bene: ecco i consigli degli esperti interpellati dal nostro sito. Attenzione: se non si agisce nel modo corretto, c'è anche il rischio che il problema peggiori

18 Gen 2018

**Barbara Weisz**



I lavoro 4.0 impone una preparazione sempre più ampia nelle cosiddette materie STEM (science, technology, engineering and mathematics), fattore critico per le donne che sono, al momento, sottorappresentate in queste discipline. Al tempo stesso **prevede criteri di flessibilità**, ad esempio di orari e spazi, che invece vanno incontro alle necessità delle lavoratrici, e un'attitudine al lavoro di squadra che spesso caratterizza le competenze femminili.

**Gli esperti sono tendenzialmente positivi sull'opportunità che Industria 4.0 può rappresentare per il superamento di un ostacolo proprio del mercato del lavoro italiano, l'alta disparità di genere (il livello di occupazione femminile in Italia è il più basso d'Europa,**

escludendo Malta, ricorda Paola Profeta, economista dell'università Bocconi e coordinatrice di Dondena Gender Initiative, che promuove la ricerca su economia di genere e leadership femminile). Nel Global Gender Gap Report del World Economic Forum, l'Italia è 82esima, nella seconda metà della classifica mondiale che conta 144 paesi, con dati molto bassi soprattutto nelle voci che riguardano la partecipazione alla vita economica (partecipazione al lavoro, disparità di salari, posizioni di leadership, professioni).

Partiamo da dati poco confortanti, insomma, proprio mentre andiamo incontro a profonde trasformazioni del mondo del lavoro, con previsioni a dir poco incerte sul futuro dei livelli occupazionali generali. In questo contesto, **il rischio di acuire ulteriormente anche la frattura di genere esiste**. Ed è da evitare per motivi che non hanno solo a che fare con principi di giustizia sociale, ma anche per la ricaduta economica. «**Le donne sono più numerose degli uomini e hanno tassi di istruzione più alti**», prosegue Profeta, **quindi la bassa partecipazione al mondo del lavoro equivale a una perdita di lavoro qualificato**. «Siamo un caso limite di esportazione di talenti, ai concorrenti noi regaliamo persone altamente qualificate, che sono costate alle famiglie e al contribuente molti quattrini in formazione» sottolinea Mario Parenti, presidente di Gammadonna, associazione che promuove l'imprenditoria femminile e giovanile. Insiste su questo punto anche Adriana Angelotti, ricercatrice del Politecnico di Milano ed ex presidente del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità e benessere lavorativo, che ha messo in campo diverse iniziative per coinvolgere maggiormente le ragazze nello studio delle materie Stem. «Perdiamo metà dei cervelli a

disposizione. Ragionando su base statistica, non è una scelta razionale».

**Le donne non solo si laureano più frequentemente degli uomini, ma il gap si ripropone salendo ulteriormente nel livello di istruzione.** «Ci sono più dottorate che dottorati». Poi, c'è un momento in cui le percentuali si invertono, con una forbice delle carriere che torna a vantaggio degli uomini. Succede dopo la fine degli studi, quando ci si sposta definitivamente nel mondo del lavoro. Anche all'interno delle stesse università, dove malgrado i numeri prima presentati, il numero dei docenti maschi è largamente superiore a quello delle donne.

**Su un punto sono tutti d'accordo, in primis c'è un grosso ostacolo culturale.** Le donne dedicano molto più tempo al lavoro di cura, anche quando lavorano. «E' una differenza che non esiste in altri paesi europei», prosegue Profeta, così come c'è ancora una «divisione dei ruoli all'interno della famiglia, molto sbilanciata». Angelotti sottolinea come questa propensione femminile al lavoro di cura si riscontri anche nelle scelte delle ragazze che si iscrivono alle materie STEM. **In realtà il gap fra uomini e donne esiste in particolare nelle materie tecniche, ovvero ingegneria e informatica, non nella facoltà più scientifiche, matematica e fisica, che hanno come sbocco l'insegnamento e vengono quindi scelte dalle ragazze.** Anche a ingegneria, in realtà, la preponderanza maschile è molto meno evidente in alcune specializzazioni (biomedica, ambientale, edile), che evidentemente vanno più incontro alla cultura femminile. Stesso discorso per medicina, che comunque è una scienza dedicata agli altri. Tornando a ingegneria, i dipartimenti più tradizionali (meccanica, elettronica,

aerospaziale), sono invece quelli a più alta presenza maschile.

**Sia Profeta sia Angelotti sottolineano come in realtà la situazione stia cambiando**, anche grazie alla sensibilizzazione che avviene all'interno delle stesse università. Al Politecnico di Milano, «abbiamo portato avanti anche progetti per presentare modelli al femminile, ovvero figure di donne di successo nelle professioni ingegneristiche o di design. L'obiettivo è quello di fornire esempi in cui riconoscersi», perché esiste anche un problema di modelli al maschile. Qui, c'è una sfida anche per la stampa. **L'Osservatorio di Pavia e l'associazione di giornaliste GI.U.Li.A, per stimolare il mondo dell'informazione a riconoscere l'apporto delle donne anche nelle materia STEM, ha lanciato l'iniziativa 100esperte**, una banca dati online che raccoglie esperte proprio nei settori STEM, da intervistare o interpellare per arricchire il dibattito politico. Claudia **Torlasco**, presidente di Aidda (associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda), ricorda un'iniziativa per stimolare le giovani studentesse a fare studi di ingegneria, attraverso azioni informative nelle scuole ed esempi sul campo (nel caso specifico, nelle officine di riparazione delle FS a Vicenza), che negli anni scorsi ha avuto molto successo. Secondo Angelotti, per affrontare adeguatamente il nodo culturale bisognerebbe però iniziare prima, già quando la studentessa deve scegliere le scuole superiori. E, insiste Mario Parenti, anche le famiglie devono giocare un ruolo importante. Il

presidente di Gammadonna inserisce anche un altro elemento, parlando di **STEAM, cioè aggiungendo alle materie scientifiche e tecnologiche le arti, ovvero l'apertura mentale delle materie umanistiche.**

**Industria 4.0, secondo il parere di tutti gli esperti interpellati, può rappresentare un'ottima occasione per ridurre il gender gap nel mondo del lavoro italiano.** Secondo Parenti, le donne sono meno minacciate dalle tecnologie anche perché spesso hanno quelle "soft skill" che diventano sempre più ricercate nel mondo 4.0. Ad esempio hanno maggior competenze relazionali. E' un punto su cui si sofferma anche Angelotti, che propone un distinguo: «le specificità dell'approccio femminile, i modi di essere mediamente ascrivibili al genere femminile dal mio punto di vista sono culturali, sociali. Non sono cristallizzati. E probabilmente sono anche già cambiati o in fase di cambiamento». Per esempio nella comunicazione le donne hanno un approccio più paritario, affettivo, mentre un uomo tende a una comunicazione di ruolo, assertiva. Studiare queste differenze serve a decodificare linguaggi e comportamenti, e a trarne le conseguenze: «una comunicazione empatica fra colleghi serve a lavorare meglio». Parenti sottolinea un effetto positivo sul gioco di squadra di una maggior presenza femminile nei luoghi di lavoro, non necessariamente perché le donne hanno una maggior propensione al gioco di squadra, ma perché «la squadra fatta di uomini e di donne funziona meglio». Profeta aggiunge nuovi elementi: «**una leadership bilanciata è positiva per le performance aziendali, si allargano le prospettive, ci sono attitudini che si controbilanciano**». Anche grazie alle caratteristiche di una

leadership al femminile, che è multitasking, meno conflittuale, meno aggressiva, presenta una minor propensione al rischio e mentre è più orientata all'analisi delle caratteristiche. Considerazione molto simile da parte di Parenti: «la squadra mista è più affidabile perché la componente maschile è più spregiudicata, e tende ad assumere rischi più alti, mentre il concorso della donna mitiga questa propensione al rischio eccessiva».

I cambiamenti in atto, e che si prevedono, nel mondo del lavoro 4.0, possono a loro volta contribuire a superare gli ostacoli che spesso spingono le donne a rinunciare alla carriera. Lo smart working, sottolinea Profeta, aumenta la flessibilità del lavoro in termini di spazio e uso del tempo, e questo è vantaggioso per tutti, ma soprattutto per la donna, che può più facilmente conciliare lavoro e vita privata. Ma su questa strada bisogna fare molti passi avanti, insiste la docente: servizi pubblici, sgravi fiscali, asili nido. **Un salto culturale, che porti a parlare non più di conciliazione, ma di condivisione.** «Dovrebbe essere un tema più affrontato anche a livello legislativo. Ad esempio, potenziando i congedi di paternità per gli uomini».

Qui, si registrano posizioni diverse. Torlasco, ad esempio, ricorda che **AIDDA propone di abolire l'obbligo della maternità per le lavoratrici** «preferiamo che sia una scelta della donna. Una persona con un ruolo rilevante in azienda rischia di essere penalizzata dall'obbligo di stare a casa cinque mesi. Potrebbe avere voglia di non assentarsi per l'intero periodo». Certo, si tratta di una proposta maggiormente appetibile per donne con un ruolo rilevante. L'imprenditrice non lo ritiene un passo indietro rispetto a un diritto, insistendo sul fatto che la legge dovrebbe

lasciare libertà di scelta, salvaguardando quindi il diritto di chi decide di andare in maternità, diritto che non viene meno. Non è d'accordo Angelotti: «l'obbligo è una tutela, trasformarlo in un diritto può significare sottoporre la donna a pressioni da parte del datore di lavoro. Perché invece non rendiamo obbligatorio il congedo di paternità? Si tratta di un lavoro culturale che va nella direzione di condividere il lavoro di cura». Una posizione, come si vede, molto simile a quella di Profeta. La quale insiste in particolare sulla necessità di prendere l'argomento più sul serio da parte delle istituzioni e anche delle imprese, che dovrebbero mettere il tema della condivisione in cima alla propria agenda.





**UNIVERSITÀ.** Dopo Speranza e Comini

## Anche De Antonellis tra le 100 scienziate contro gli stereotipi

### Selezionata da 100esperte.it tra le maggiori esperte di Stem

Tra le cento scienziate italiane scelte da 100esperte.it figura anche la professoressa Valeria De Antonellis. Ordinaria di Sistemi informativi e vice-direttrice del dipartimento di Ingegneria dell'informazione dell'Università degli Studi di Brescia, è stata selezionata dalla piattaforma online del progetto «100 donne contro gli stereotipi», che dal 2016 mette a disposizione dei giornalisti i recapiti e i curricula delle migliori esperte italiane di «Stem» (acronimo di Science, technology, engineering and mathematics).

Il nome si unisce a quello di Maria Grazia Speranza, ordinaria di Ricerca operativa al dipartimento di Economia e management e prorettrice vicario, e di Elisabetta Comini, ordinaria di Fisica sperimentale della materia al dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, selezionate da 100esperte.it nel 2016.

**LA BANCA DATI** online 100esperte.it, ideata e promossa dall'Osservatorio di Pavia e dall'Associazione di Giornaliste GIULIA, si propone anzitutto come strumento di ricerca di fonti femminili competenti per giornaliste e giornalisti, ma anche come ri-



La professoressa De Antonellis

sorsa di voci prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico fuori da media, in sedi istituzionali o altro.

Il progetto si avvale della partecipazione tecnica del centro Genders dell'Università degli Studi di Milano e Wikimedia, in collaborazione con la fondazione Bracco e con il sostegno della rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Gode del patrocinio della Rai, del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti e della Consiglieria nazionale di parità istituita presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. •

di F. P. G. M. S. L. T. A.



# Migliori scienziate italiane: c'è anche la prof. De Antonellis

## 100esperte.it

■ Tra le cento scienziate italiane selezionate da 100esperte.it - la piattaforma online che dal 2016 raccoglie i curricula delle migliori esperte italiane di Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica - figura anche

la prof.ssa Valeria De Antonellis, ordinario di Sistemi Informativi e vice-direttrice del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Brescia.

Il nome della prof. De Antonellis si unisce a quelli di Maria Grazia Speranza e Elisabetta Comini, sempre dell'Università degli Studi di Brescia. //



ATTUALITÀ ([HTTP://LANUOVAPROVINCIA.IT/CATEGORY/ATTUALITA/](http://lanuovaprovincia.it/category/attualita/)) Asti - 14 febbraio 2018

## La scienziata Liliana Dell'Osso ad Asti

Vice presidente della Società Italiana di Psichiatria, presenterà l'ultimo libro "La verità sulla menzogna" e terrà una conferenza

105  
Shares

### Relatrice d'eccezione

Doppio evento, promosso dal **Lions club Asti Host** questa settimana, che avrà come relatrice d'eccezione **Liliana Dell'Osso**, docente universitaria, direttore della scuola di specializzazione in Psichiatria dell'Università di Pisa e vice presidente della Società Italiana di Psichiatria.

Autrice e coautrice di oltre 800 pubblicazioni in campo scientifico, è stata inserita nella **Top Italian Scientists** (la piattaforma che include gli scienziati italiani ad alto impatto) e nel catalogo on line delle **100 maggiori scienziate italiane** ([www.100esperte.it](http://www.100esperte.it)).

### Gli appuntamenti

Il primo appuntamento è **giovedì 15 febbraio** alle 18 nella Sala Pastrone del Teatro Alfieri per la **presentazione del libro "La verità sulla menzogna, dalle origini alla post-verità"** (ETS edizioni). Presentata e intervistata da Rita Balistreri, la docente parlerà del suo ultimo libro scritto a quattro mani con il collega **Luciano Conti**. Un saggio che ha l'ambizione di spiegare la menzogna, di raccontare come essa sia strettamente connaturata all'uomo.

Il secondo appuntamento sarà **venerdì 16 febbraio**, alle 10 presso il Polo universitario astigiano di piazzale de André. Qui Liliana Dell'Osso terrà una **conferenza dal titolo "L'abisso negli occhi. Lo sguardo femminile nel mito e nell'arte"**.

Prendendo spunto dal suo omonimo saggio l'autrice, coniugando letteratura e scienza, passione e ragione, percorrerà un viaggio tra personalità e persone, tra individui e casistiche, tra razionalità e sentimento e racconterà drammi e traumi svelati dal linguaggio dello sguardo che cela l'intimità più nascosta.

Entrambi gli appuntamenti sono ad ingresso libero.

e. f.



## 100 Esperte.It – A Valid Resource for the Hypatia Project

According to information from the fifth Global Media Monitoring Project, an international research project on female visibility in information channels, the media addresses women as “authoritative sources” in only 19% of cases; 18% in Italy. And the percentage is even lower – 10% – if one narrows the search to experts in STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), notwithstanding a great number of women hold high positions in these sectors.

The website [www.100esperte.it](http://www.100esperte.it) was officially launched on 3 November 2016 at the Genova Science Festival (Festival della scienza di Genova), and constitutes an online database containing the profiles of one hundred experts in STEM areas who are ready to exhibit their wealth of knowledge and competencies. This website is an incredibly useful instrument for female professionals to gain voice and publicize their work, as well as the role of females in research, as each expert has her own page with information related to her current employment, career path, scientific interests, awards and recognition received, plus a list of published works.

The “100 women against stereotypes” project, after which the platform is modeled, was promoted by two journalists from the association Gi.U.Li.A (Giornaliste Unite Libere e Autonome) at the Monitoring Center of Pavia, Italy; the monitoring center a research institute that analyzes communication, in partnership with GENDERS Research Center and Wikimedia Italia, in collaboration with the Bracco Foundation, and with support from the European Commission Representative in Italy. An article that contains an interview with Monia Azzalini was published in OggiScienza, a magazine dedicated to Italian and international scientific research. Monia Azzalini is one of the project’s founders, as well as head of the Media and Gender department of the Monitoring Center of Pavia. In the interview contained in OggiScienza, Azzalini explains why and how the project came into being, its future potential and current developments.

Concerning our Hypatia project, we are happy to have included some of these realities in the Italian Gender and STEM hub, and we hope that 100 esperte.it will be a valid resource for all of us in the museum, and for schools.



### **How did you come up with the idea for 100 women against stereotypes?**

I got the idea a few years ago, and it comes from a thought I share with Luisella Seveso and Giovanna Pezzuoli, Gi.U.Li.A journalists and co-founders of the project. The idea came from reading a series of data that show females have scarce presence in information channels, especially with reference to female experts. In Italy, this has always been blamed on the excessive exhibition of female bodies, particularly directed at the commercialization of women in media spaces. Instead, thorough research has never been done to unveil one of the principle problems: the lack of professional female voices in media.

We’re dealing with a question that has its roots in the past. Up until half a century ago, professions – especially in the media – that explained events and interpreted the world and society were occupied exclusively by men. Now the world has changed. There are many women that work in the fields of economics, law, psychology or engineering, yet we see them very little in the media. When consulting the sources, the information channels continuously point to men, as if experts were male by default. We told ourselves that it was necessary to rid ourselves of the excuse that female professionals don’t exist, or that they are difficult to contact. By doing so we would eliminate this alibi and revamp the agenda of the more senior generations of journalists. Thus we thought of creating a database with the names of important professionals who were willing to be interviewed.

**Why did you decide to begin with experts in STEM areas?**

Because the scientific-technological sector is strategic for the country's development. Italy invests too little in scientific research. The so-called "brain drain" comes predominately from this environment. Some of the scientists in our database work abroad. And then there's the social prejudice: still strong and wide spread, even in this day and age. Many believe that women aren't cut out for science-based subjects. This prejudice needs to change. In the end, we decided to launch our database with STEM experts because selecting who to insert would be easier. In this sector, careers are made clearly: by title and merit. It's very difficult for a different logic (for example, co-opting) to enter into the game. The objective for 2017 is therefore to expand the database to include experts in other fields, such as economics, financial, historical and artistic sectors.

**How were the experts chosen?**

The GENDERS Center at the University of Milan (Università degli Studi di Milano) chose the experts. They were selected according to rigorous and transparent criteria, using different parameters according to whether the experts came from an academic or professional environment. Experts coming from academia were selected according to their number of published works in national and international scientific magazines, while experts coming from the field were evaluated according to their patents and original inventions. The candidatures were also submitted to and evaluated by a scientific committee composed by three men and four women who work in scientific fields and hold various titles. In particular, they are: Telmo Pievani (scientific philosopher), Cristina Messa (Professor of Diagnostic Imaging, as well as researcher for Università Milano-Bicocca), Silvia Bencivelli (scientific journalist and essayist), Gilberto Corbellini (Professor of Bioethics and History of Medicine at Università La Sapienza), Donatella Sciuto (Professor of Architecture of Calculators and Operating Systems at Politecnico di Milano), Alberto Quadrio Curzio (President of the Lynx Academy [Accademia dei Lincei]) and Daniela Falcinelli (Coordinator at Centro GENDERS and Professor of Sociology of Equal Opportunity at Università di Milano).

**Who is the site's target audience?**

The site aims to be, above all, an instrument for journalists so that they can turn to more broad, competent information sources. It's a question of equality, but also one of innovation: listening to the women who, in recent years, have been excluded from the media means giving voice to different perspectives, to different points of view. But the site isn't intended just for the media. It's also for public and private enterprises that organize conferences, seminars, round tables. We aren't able to monitor every event, but we have observed that – in the majority of cases – only men speak at these events. This vicious cycle must be interrupted. Therefore we hope that the database will also be utilized by local establishments, foundations, communities, schools. Our platform strives to give visibility to women that can become role models for the new generations.

**Sources**

"Cento esperte al di sopra di ogni stereotipo", *Le Scienze*, October 2016

"100 donne contro gli stereotipi: uno strumento per dare voce alle esperte, a partire dalla scienza", Fondazione Bracco website

"100 donne contro gli stereotipi: online la banca dati che dà voce alle scienziate italiane", *Oggiscienza*, November 2016

**SHARE:** [f](#) [t](#) [t](#)



# Donne e lavoro, il festival dell'economia contro gli stereotipi di genere

*Presentati a Trento uno studio sull'impatto delle nuove tecnologie sull'emancipazione e il secondo volume del progetto dedicato al rapporto tra popolazione femminile e mondo economico*

di SARA FICOCELLI

Stampa



02 giugno 2018



ROMA. La sfida che attende oggi le donne nel mondo del lavoro è quella di occupare mansioni ad alta qualifica. Ma il problema di fondo è sempre uno: sono ancora troppo poche quelle presenti nella produzione delle tecnologie, il settore più importante. Per capire in che modo storicamente le innovazioni tecnologiche abbiano aiutato l'emancipazione femminile Banca d'Italia ha condotto uno studio in collaborazione con Gianni Toniolo, docente di Storia economica alla Luiss (Roma), presentato a Trento al Festival dell'Economia; all'incontro hanno partecipato lo stesso economista Toniolo e la

ricercatrice Bankitalia, Eliana Viviano

**La rivoluzione degli elettrodomestici "bianchi".** Il primo step del lungo e lento cammino che ha portato le donne a conquistare (finora solo in parte) il mondo del lavoro, hanno illustrato gli esperti, comincia alla metà degli anni Sessanta con la massiccia diffusione degli elettrodomestici "bianchi", che ha consentito alle mogli degli operai di uscire di casa e andare al lavoro.

PUBBLICITÀ

Mercoledì, 14 febbraio 2018 - 17:08:00

## Tempo di Libri a Milano, presentata la seconda edizione

Tempo di Libri: presentata oggi la seconda edizione della Fiera internazionale dell'editoria



Tempo di Libri

### Tempo di Libri: presentata oggi la seconda edizione della Fiera internazionale dell'editoria

Racconti tra cui perdersi, personaggi dai quali farsi condurre, suggestioni su cui riflettere e un'idea forte di cultura divertente e festosa: *Tempo di Libri* torna a Milano spostando il luogo (**fieramilanocity**, nel cuore della città, con i **35 mila metri** quadrati dei padiglioni 3 e 4), le date (**da giovedì 8 a lunedì 12 marzo**), allungando gli orari, estesi in modo da coprire anche la fascia serale, e con un nuovo direttore, **Andrea Kerbaker**. Organizzata da La Fabbrica del Libro (società costituita da AIE –

Associazione Italiana Editori e Fiera Milano, rappresentati rispettivamente da **Ricardo Franco Levi** e **Solly Cohen**) nell'ambito di Milano Città creativa Unesco per la Letteratura, la **Fiera Internazionale dell'Editoria** aprirà le porte guidando i suoi visitatori attraverso cinque sentieri tematici, uno per ogni giornata: **Donne** (giovedì 8 marzo), **Ribellione** (venerdì 9), **Milano** (sabato 10), **Libri e immagine** (domenica 11), **Mondo digitale** (lunedì 12).

Cinque giornate dense, precedute la sera del giorno 7 da **Incipit**, una festa inaugurale durante la quale gli studenti universitari leggeranno centinaia di prime frasi di romanzi famosi. A partire dal giorno successivo, **oltre 650 appuntamenti**, con **900 ospitrici** Adriana **Asti**, Simona **Atzori**, Silvia **Avallone**, Pupi **Avati**, Alain **Badiou**, Pippo **Baudo**, Christopher **Bollen**, Eva **Cantarella**, Gianrico **Carofiglio**, Donato **Carrisi**, Sveva **Casati Modignani**, Paolo **Cognetti**, Carlo **Cracco**, Alessandro **D'Avenia**, Philippe **Daverio**, Concita **De**

**Gregorio, Roddy Doyle, Yasmine El**

**Rashidi, Nino Frassica, Alan Friedman, Milena Gabanelli, Umberto Galimberti, Alessia Gazzola, Fabio Genovesi, Dori Ghezzi, John Grisham, Michelle Hunziker, Helena Janeczek, Antonia Klugmann, Joe Lansdale, La Pina, Serge Latouche, Andrea Marcolongo, Nicolai Lilin, Marco Malvaldi, Dacia Maraini, Gianluigi Nuzzi, Piergiorgio Odifreddi, Antonio Pennacchi, Francesco Piccolo, Massimo Recalcati, Clara Sánchez, Ferdinando Scianna, Gerry Scotti, Michele Serra, Walter Siti, Manfred Spitzer, Élise Thiébaud, Ian Thomson, Nadia Toffa, Ornella Vanoni, Roberto Vecchioni, Sofia Viscardi, Bebe Vio, Andrea Vitali, Peter Wadhams...**

Gli incontri seguiranno il filo rosso tracciato dai percorsi, esplorando le tante diramazioni del mondo editoriale: da quello enogastronomico (**Tempo di Libri A Tavola**) alle narrazioni sportive (**Bar Sport IBS.IT**), dagli incanti del libro antico (**C'era una volta il libro**) ai prodigi del digitale (**Da Gutenberg a Zuckerberg**), senza tralasciare il **MIRC Milan International Rights Center** dedicato alla trattativa e vendita dei diritti, il programma per le scuole e il settore professionale. Le **14 sale** e i **due laboratori** di fieramilanocity faranno anche da palcoscenico a innovativi percorsi d'autore, strisce quotidiane, reading e appuntamenti che intrecceranno diversi linguaggi e discipline, mescolando musica, cinema, fumetti, teatro e mostre. Potrà così accadere di essere accolti dalle note di una playlist d'autore, partecipare a una **tombola letteraria**, votare la **copertina più bella**, assistere a una lezione di inglese con l'istrionico insegnante **John Peter Sloan**, di scoprire qualcosa in più sul proprio segno zodiacale seguendo le indicazioni dell'astrologo del web **Simon & the Stars** o di ascoltare la voce di **Anna Nogara**, diffusa dagli altoparlanti, che legge *L'infinito* di Leopardi a 200 anni dalla sua composizione – e “fermerà” letteralmente il Tempo dei Libri.

Tutte queste iniziative sono il frutto di un solido legame che la manifestazione ha saputo intrecciare con alcuni dei protagonisti della cultura milanese, lombarda e nazionale: dalle **Gallerie d'Italia** al **Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci**, dal **Fondo Ambiente Italiano** al **Piccolo Teatro**, dal **Teatro Franco Parenti** al **Teatro Elfo Puccini**, fino al **Vittoriale degli Italiani**. Lo spirito di D'Annunzio, in occasione degli 80 anni dalla morte, rivivrà anche nell'audacia di un nuovo “**volo**”, questa volta su Milano. La **Regione Lombardia** sarà anche quest'anno presente con uno stand istituzionale, in cui si svolgeranno numerose attività culturali. Il **Comune di Milano** partecipa con uno spazio espositivo del Sistema Bibliotecario Milanese e una serie di iniziative collegate al programma della Fiera. Novità di quest'anno, invece, il **Frankfurt – Milan Fellowship**, una stretta collaborazione fra **AIE** e **Buchmesse** in occasione di *Tempo di Libri*. Nei giorni precedenti la Fiera, arriverà a Milano una delegazione di operatori stranieri per approfondire la conoscenza dell'editoria italiana visitando case editrici, librerie e biblioteche. Al mondo **professionale**, infine, *Tempo di Libri* dedicherà una sezione ad hoc, con **tavole rotonde, incontri e approfondimenti** sugli aspetti chiave della filiera editoriale. La Fiera partecipa ad **Aldus**, la rete europea delle Fiere del Libro coordinata da AIE e co-finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Europa Creativa. Le iniziative in collaborazione con Aldus includono, oltre al nuovo programma di Fellowship della Fiera, la promozione del Premio per la Letteratura dell'Unione Europea (EUPL – European Union Prize for Literature) che sarà presente con iniziative dedicate.

## **INCIPIIT FESTA GRANDE**

Come le migliori storie, anche *Tempo di Libri* ha un prologo: l'appuntamento è già per la sera di **mercoledì 7 marzo** con la **grande festa inaugurale Incipit**, gratuita e rivolta a tutti. Preceduto dalla lettura di un testo introduttivo di Umberto Eco, tratto da *Era una notte buia e tempestosa* a cura di Giacomo Papi, un viaggio tra le righe d'apertura di capolavori in grado di spalancare le porte dell'immaginazione: gli studenti universitari interpretano centinaia di prime frasi da romanzi che hanno fatto la storia della letteratura, per poi continuare a divertirsi fino a tardi.

## **CINQUE GIORNATE GREMITE DI AUTORI**

L'edizione 2018 di *Tempo di Libri* sarà caratterizzata da una suddivisione in



cinque giornate tematiche. **Donne, Ribellione, Milano, Libri e immagine e Mondo digitale** saranno le parole chiave della Fiera, il filo conduttore quotidiano che svilupperà una rete di contaminazioni, percorsi, deviazioni, esplorazioni a fil di pagina.

### **DONNE GIOVEDÌ 8 MARZO**

La Fiera entrerà subito nel vivo con **una grande festa dedicata a tutte le donne**. Rispettando le tradizioni del calendario e in sintonia con un dibattito pubblico che negli ultimi mesi ha riportato al centro dell'attenzione le figure, le storie e le battaglie combattute dalle donne nel mondo, **giovedì 8 marzo** le prime protagoniste di *Tempo di Libri* saranno scrittrici, artiste, giornaliste, scienziate, sportive. A cominciare dalla loro tutela attraverso la sigla di un **patto per parità e contro la violenza di genere**, condiviso dalle amministrazioni comunali, con **Giuseppe Sala, Simona Lembi, Daria Colombo e Geppi Cucciari**. Entrando nel vivo della Fiera, si affronteranno temi e argomenti che sono stati a lungo considerati tabù: dall'incontro con **Élise Thiébaud**, autrice di un libro in cui demolisce luoghi comuni, proibizioni e superstizioni attorno al ciclo mestruale, alla conversazione libera, scanzonata e sfrontata in cui **Valeria Parrella** e la giornalista **Natalia Aspesi** affronteranno il sesso dal punto di vista femminile. E se **Nadia Fusini** inviterà a scoprire la giovane Virginia Woolf, è un lungo viaggio nella storia dell'arte – dalle pitture rupestri alle poetesse della Grecia antica fino ai fasti dell'epoca romana – quello che intraprenderanno **Eva Cantarella** e **Simona Maggiorini**. Dal mondo della tv invece arriva la giornalista **Tiziana Ferrario**, per molti anni corrispondente Rai dagli Stati Uniti, che parla del risveglio delle donne ai tempi di Donald Trump, ma ci sarà anche modo di conoscere **Antonia Klugmann**, la nuova giudice – e prima donna – nel popolare programma di Sky MasterChef Italia. Esplorando gli stand e le sale della Fiera, i visitatori scopriranno un mosaico formato da tessere sempre diverse, sia per la natura delle ospiti che per il formato degli appuntamenti. Si passerà da un debutto letterario (**Colette Shammah**) alla metamorfosi di un bestseller in performance (il reading di **Chiara Gamberale** tratto da *Qualcosa*), dal tributo a una straordinaria animatrice dell'editoria e della cultura italiana del Novecento (Fernanda Pivano, della quale è stato da poco celebrato il centesimo anniversario dalla nascita, al centro di un omaggio ispirato ai suoi diari di viaggio) all'approfondimento sul magico rapporto che intercorre tra le parole e la musica, fino alla riflessione sul cristianesimo (con **Gabriella Caramore, Maurizio Ciampa, Enzo Bianchi e Massimo Cacciari**), spaziando dal pop d'autore (anzi, d'autrice: **Carla Vistarini**, a cui si devono i testi di decine di memorabili canzoni, dialogherà con **Ornella Vanoni**) al rap (con **Paola Zukar**, giornalista, manager e memoria storica dell'hip hop in Italia) fino alla poesia (con **Francesca Genti**).

### **RIBELLIONE VENERDÌ 9 MARZO**

Il giorno successivo, **venerdì 9 marzo**, lo spunto di partenza sarà invece offerto dalla storia: in particolare dalla ricorrenza dei cinquant'anni dal '68, con i movimenti giovanili che ridefinirono il panorama culturale, sociale e politico europeo. Incontri, performance, storie appassionanti guideranno il pubblico a **una riflessione sull'idea di ribellione, rivoluzione, cambiamento, lotta contro le convenzioni e i conformismi**. Da lì la visione si aprirà a 360 gradi: si parlerà di rivoluzioni russe con **Ezio Mauro** e di primavera arabe con **Yasmine El Rashidi**, passando dall'anatomia di una crisi politica che è piena di ribellismi (l'Italia di **Luciano Fontana** analizzata insieme a **Massimo Gramellini** e **Venanzio Postiglione**) al racconto di ribellioni che arrivano da lontano (il Cile di **Luis Sepúlveda**). Ci sarà la testimonianza di chi si oppone consapevolmente alla modernità (**Massimo Fini**) e di chi arriva a compiere gesti drammatici per difendere la propria dignità (l'incontro con **Gad Lerner** e **Giuliano Pisapia** sulla storia di Concetta Candido), di chi invita a rovesciare le convenzioni per salvare l'economia (**Serge Latouche**, tra i massimi teorici della decrescita felice) e di chi sottolinea la necessità di lottare per salvare il pianeta (**Peter Wadhams**). Per le bambine ribelli di tutto il mondo, arrivano in fiera **Elena Favilli** e **Francesca Cavalli**, con 100 nuove storie e illustrazioni.

Nell'interpretazione di *Tempo di Libri*, ribellione vuol dire anche innovare

cambiando le convenzioni. E, quindi, ecco nella giornata di venerdì anche uno dei più amati autori di *legal thriller* del mondo, **John Grisham**, che ha saputo riscriverne il canone, in dialogo con **Gianrico Carofiglio**; uno dei più geniali produttori crossmediali nell'editoria e nello spettacolo (**Eddie Newquist**, curatore di mostre itineranti di enorme successo con protagonisti personaggi e saghe globali come Harry Potter, Trono di Spade, Le Cronache di Narnia, protagonista di un incontro organizzato da Fondazione Fiera Milano in collaborazione con Meet the Media Guru); uno dei più visionari scrittori contemporanei, cantore di educazioni e ribellioni siberiane (**Nicolai Lilin**). Quella che si aprirà in Fiera sarà una sorta di agorà del XXI secolo, dove ascoltare storie uniche – dalle memorie di una ribelle per definizione come l'attrice **Adriana Asti** alle missioni del **Comandante Alfa** – e trovarsi in un continuo vortice di stimoli e idee, catturati dalle ragioni della scienza (con il genetista **Edoardo Boncinelli** e il matematico **Piergiorgio Odifreddi**) o dall'intreccio fra musica, costume e storia italiana (con il giornalista e critico musicale **Gino Castaldo**), immersi nella magia delle parole, compagne fedeli che non tradiscono (con **Simona Vinci**) o impegnati in riflessioni spirituali (*Quando pregate dite Padre Nostro* scritto da un innovatore come **Papa Francesco** e commentato in Fiera da **Don Marco Pozza**; il conclave del 1958 ripercorso da **Alberto Melloni** attraverso i diari di Papa Giovanni XXIII) e nozioni di educazione finanziaria (con **Mario Nava**, direttore della Commissione Europea e presidente designato della Consob). Bussole infallibili nell'indagare il presente, la società, la natura umana e le diverse ribellioni che la animano, i libri e i loro luoghi saranno anche i protagonisti del convegno *Ripensare le città attraverso i libri*, dedicato alle *Città che leggono* e al rapporto lettura-territorio, con **Ricardo Franco Levi**, **Oscar Farinetti**, **Romano Montroni**, **Marco Cammelli**, **Massimo Coen Cagli**, **Vincenzo Santoro**, **Stefano Parise**, **Flavia Cristiano**, **Filippo Del Corno** e il rappresentante di una Città creativa Unesco per la Letteratura (a cura del Centro per il libro e la lettura). **Nicola Lagioia** e **Goffredo Fofi** ricorderanno Alessandro Leogrande, mentre il mondo letterario e il riconoscimento del valore delle scrittrici saranno al centro dell'incontro con **Helena Janeczek**, **Loredana Lipperini**, **Giusi Marchetta**, **Bianca Pitzorno**, **Luigi Spagnol** (a cura di [ilLibraio.it](http://ilLibraio.it)). Ed è una storia di amicizia tra due donne diversissime quella raccontata da **Silvia Truzzi** con **Ferruccio de Bortoli** e **Pif**.

## MILANO SABATO 10 MARZO

Lo scorso ottobre Milano è stata riconosciuta come "Città creativa Unesco per la Letteratura" e sarà la protagonista del programma di **sabato 10 marzo**, con una serie di eventi dedicati alla sua storia e alla sua anima letteraria. Il programma di *Tempo di Libri* attingerà all'immenso patrimonio di storie legate alla città, dalla Milano di inizio Novecento amata e vissuta da Hemingway alla metropoli contemporanea dei nuovi grattacieli e di *CityLife*, dalle strade e dai quartieri che fanno da serbatoio inesauribile per l'immaginazione di narratori e giallisti, al tragitto umano e artistico di giganti milanesi della letteratura italiana, come Alda Merini. Si parlerà di cibo, di innovazione, di ambiente e anche un po' di calcio (la domenica precedente a *Tempo di Libri* non è solo quella delle elezioni politiche nazionali e delle regionali in Lombardia, ma anche del derby Milan-Inter!). Lo si farà con molti ospiti che hanno un legame stretto con la città, da **Michele Serra** che da Milano osserva quotidianamente la realtà a **Sveva Casati Modignani**, che vi è nata, l'ha raccontata come giornalista di costume e continua ad ambientarvi i suoi romanzi. Se l'arcivescovo della città **Monsignor Delpini** ricorderà un predecessore illustre come Paolo VI, il **Cardinale Angelo Scola** parlerà di Milano come luogo di incontro e dibattito multireligioso. I milanesi d'adozione **Gianni Biondillo** e **Giuseppe Lupu** guideranno alcuni dei percorsi d'autore di questa giornata. Per i ragazzi, ma anche per il pubblico più vasto tre autori legati a Milano come **Fabio Deotto**, **Giorgio Falco** e **Giacomo Papi** si confronteranno sui rispettivi libri e le luci a San Siro si accenderanno grazie a **Roberto Vecchioni**, con il giornalista **Giangiaco Schiavi**, illuminando la festa per i **110 anni dell'Inter**. Inoltre, nella città della finanza **Alan Friedman** metterà sotto la lente d'ingrandimento l'economia italiana e **Rania Ibrahim** solleverà il velo che nasconde un altro grande tabù, il rapporto tra sesso e Islam, considerato dal punto di vista di una italo-egiziana che vive a Milano. Presente con un ciclo di

incontri anche il rinnovato **Circolo dei lettori di Milano**, che a *Tempo di Libri* annuncerà, con una lettura manzoniana di **Marco Messeri**, l'importante collaborazione con **Casa Manzoni**.

Anche sabato il ventaglio degli appuntamenti sarà comunque molto ampio al di là del tema del giorno. Ci saranno la scrittrice spagnola **Clara Sánchez** e la poetessa cilena **Carmen Yáñez**, il romanziere statunitense **Christopher Bollen**, i filosofi **Alain Badiou** e **Maurizio Ferraris** e il saggista britannico **Ian Thomson** (biografo di Primo Levi, un altro dei grandi della letteratura del Novecento omaggiati da *Tempo di Libri*), oltre a big della narrativa italiana come **Antonio Pennacchi** e **Francesco Piccolo**. Sarà una giornata di discussioni e confronti, di inchieste e sorprese: **Gianluigi Nuzzi** aggiornerà il pubblico sulle sue inchieste sul Vaticano (conversando con la "iena" **Nadia Toffa** e **Milena Gabanelli**), il medico **Roberto Burioni** proseguirà nella sua appassionata battaglia contro la disinformazione sui temi della salute e della scienza mentre **Riccardo Staglianò**, giornalista esperto di high tech e studioso della "società dei lavoretti", metterà a fuoco i meccanismi della *gig economy*. **Paolo Di Stefano** e **Massimo Siragusa** proporranno invece un insolito e suggestivo viaggio di casa in casa, dalla Sicilia alla Svizzera, per scoprire il rapporto fra arredamento e vita di chi le abita. Il programma comprende anche **Eraldo Affinati**, **Daria Bignardi**, **Gianrico Carofiglio**, **Mauro Corona**, **Diego De Silva**, **Peter Gomez** e molti altri.

### **LIBRI E IMMAGINE DOMENICA 11 MARZO**

Nello schema delle cinque giornate tematiche, **domenica 11 marzo** è il giorno in cui *Tempo di Libri* si sofferma sul rapporto tra testo e immagine, una relazione che va ben oltre il semplice ed effimero sguardo che spesso rivolgiamo a una copertina. **La riflessione sarà condotta a più livelli**, coinvolgendo la perfezione delle antiche miniature e il fascino dell'illustrazione moderna, le avventure popolari dei *comics* e l'eleganza dei *graphic novel*, l'immediatezza di uno scatto e l'irrequietezza dei fotogrammi in movimento. Sarà un viaggio speziato di multimedialità, in cui **Helena Janeczek** racconterà l'avvincente storia della fotografa Gerda Taro e **Concita De Gregorio**, con **Dori Ghezzi**, guiderà un incontro tutto al femminile sulla poetica di Fabrizio De Andrè. Registi come **Pupi Avati** e **Silvio Muccino** che si cimentano nel romanzo si affiancheranno ad attori e videomaker impegnati al confine tra cinema e letteratura. Un focus importante sarà dedicato al rapporto tra la narrazione e il formato che sta dominando lo storytelling visivo contemporaneo: le serie tv (con **Mattia Torre**, sceneggiatore di *La linea verticale* e **Alessia Gazzola**, protagonista di un incontro a partire dalla fiction tratta dal suo romanzo *L'allieva*). **Donato Carrisi**, ultimamente regista oltre che affermato scrittore, racconterà quegli universi thriller che – partendo dalla sua Martina Franca – hanno conquistato lettori in tutto il pianeta. Ai visitatori sarà offerto un percorso che – come in una delle biblioteche impossibili immaginate da Borges – si biforcherà in molteplici direzioni, portando a intrecci con l'arte e la storia (**Philippe Daverio**), la tv (**Nino Frassica**), la radio e la musica (**Ivana Spagna**, **La Pina**, **Paola Maugeri**).

Non solo immagini: sul fronte della narrativa è il giorno in cui *Tempo di Libri* allargherà il suo sguardo alle infinite latitudini della letteratura mondiale, dall'Irlanda di **Roddy Doyle** al Texas di **Joe Lansdale**, dal Kurdistan iracheno di **Ali Bachtayar** all'Italia (vista con occhi cinesi) di **Shi Yang Shi**. **Marco Malvaldi** accompagnerà il pubblico alla scoperta del mondo della chimica, mentre l'inedita coppia formata da **Paolo Cognetti** e **Roberto Casati** proporrà un incontro dedicato al freddo. Ci sarà spazio per la psicologia (**Vittorino Andreoli**, **Paolo Crepet**), il rapporto medicina-empatia (**Marco Bianchi**), la filosofia (**Umberto Galimberti**), il cinema (in occasione dei 90 anni della Rivista del Cinematografo, con **Monsignor Davide Milani** e **Steve Della Casa**), l'incrocio fra narrazione e giardinaggio artistico (**Umberto Pasti** con **Walter Siti**), il giornalismo (**Federico Fubini**), l'informatica (**Salvatore Aranzulla**) senza mai allontanarsi troppo dalla via maestra della grande letteratura (**Dacia Maraini**).

### **MONDO DIGITALE LUNEDÌ 12 MARZO**

**Lunedì 12 marzo**, infine, *Tempo di Libri* si congederà dal pubblico gettando uno

sguardo sul presente e il futuro dell'editoria, della società e delle nostre abitudini di lettori e comunicatori, creatori e consumatori di contenuti. Nominalmente dedicata all'analisi del **mondo digitale**, la giornata disegnerà in realtà un tracciato dal respiro più ampio, anche dal punto di vista storico. Partendo dalla stampa a *caratteri mobili* e arrivando ai social network a *status mobili*, la Fiera osserverà il modo in cui sono cambiati e stanno cambiando la scrittura, lo storytelling e la comunicazione. Lo farà ospitando i protagonisti delle storie che oggi scorriamo a ogni istante, sulla carta come sullo schermo di uno smartphone: giornalisti e filosofi dei media, fondatori di start up e blogger, YouTuber e Instagrammer. Si metteranno anche nel mirino i lati problematici della tecnologia con **Manfred Spitzer**, tra gli osservatori più attenti delle "demenze" dell'era digitale, e i benefici di un suo utilizzo vincente, con lo YouTuber **Daniele Doesn't Matter**, fra i pionieri del canale. Un incontro organizzato in collaborazione con la Frankfurter Buchmesse e con THE ARTS+ approfondirà, grazie alla presenza di **Astrid Welter** (Fondazione Prada), **Ugo Bacchella** (Fondazione Ficzarraldo) e **Holger Volland** (Frankfurt Book Fair), il tema del rapporto tra innovazione e cultura e le potenzialità che realtà virtuale e realtà aumentata possono offrire alle industrie dei contenuti per creare nuove forme di narrazione. A una settimana dalla consultazione elettorale, **i direttori di Corriere della Sera, la Repubblica, La Stampa, Il Sole 24 Ore e Il Messaggero** incontrano in Fiera per discuterne i risultati e commentare gli scenari che si aprono, a partire dal ruolo del libro e della cultura. Dal mondo della televisione arriva invece **Il Telegatto**, il premio più ambito dalle star, in occasione dell'uscita del **libro di TV Sorrisi e Canzoni** curato da **Rosanna Mani**, con, tra gli altri, gli ospiti speciali **Pippo Baudo, Michelle Hunziker e Gerry Scotti**. Infine, due spazi per l'ascolto del primo e dell'ultimo canto del *Paradiso* saranno dedicati a Vittorio Sermoni e alla sua lettura della **Divina Commedia** – oggi disponibile in formato digitale – nel nome della quale si concluderà la manifestazione. *E quindi uscimmo a riveder le stelle.*

#### DIVAGAZIONI SUL TEMA

La commistione tra formati, arti e linguaggi è uno dei piatti forti della Fiera: un risultato raggiunto attraverso la partecipazione dei vari partner che provengono dalle diverse discipline alla programmazione dell'attività.

Nella ricetta di *Tempo di Libri* trova spazio molta **musica**, a cominciare dalla **playlist** con brani legati ai libri curata da **Ezio Guaitamacchi**, che accoglierà i visitatori all'ingresso della Fiera, e proseguendo con altri appuntamenti progettati sull'incontro tra testi e suoni. Il **cinema** sarà protagonista in diverse forme, a partire dalla presenza di registi, sceneggiatori, attori e dalla programmazione di incontri tematici. In particolare, il **rapporto fra la letteratura, i suoi autori e il documentario** prenderà vita con una rassegna di titoli, curata da **Didi Gnocchi**, selezionati tra le ultime produzioni curate da **Sky Arte HD, Iaeffe e 3D Produzioni**: sei proiezioni aperte al pubblico, sei appuntamenti con il vissuto, le interviste e le opere degli autori del nostro tempo. La parola si farà **performance** nell'omaggio ad Alda Merini firmato da **Irene Grazioli**, in quello a Carlo Porta da parte di **Patrizia Valduga** accompagnata dall'attrice **Anna Nogara**, nello spettacolo di **Laura Curino** *La solitudine del Premio Nobel* e nell'incontro con l'autore (**Roberto Scarpetti**) e gli interpreti dello spettacolo *Viva l'Italia. Le morti di Fausto e Iaio*, in scena al Teatro Elfo Puccini dal 22 febbraio al 18 marzo, dedicato alla storia dei due giovanissimi attivisti del Leoncavallo uccisi a Milano nel 1978.

Il percorso si completerà con l'esperienza partecipata e collettiva dell'interpretazione a voce alta, insieme ai lettori volontari del **Patto di Milano per la Lettura di Addio alle Armi di Ernest Hemingway**, nel centenario del ferimento dell'autore e del suo trasferimento a Milano.

Visitare la Fiera significherà anche entrare in contatto con esposizioni di molteplice natura: collezioni di libri rari e rarissimi (nello spazio dell'**Aldus Club**), copertine d'autore (il pubblico sarà invitato a votare le migliori dell'anno, a cura di **Stefano Salis**). Tra i format in cui verranno sperimentate soluzioni inedite di comunicazione, c'è la **striscia quotidiana**: ogni giorno appuntamenti con **Gioele Dixit**, le incursioni di **Gioele Dix**, le riflessioni di **Silvio Perrella** e dei suoi ospiti **Eraldo Affinati, Giorgio Amitrano, Francesco Cataluccio** sulle vie

dei canti, le pillole sulla montagna proposte da **Marco Albino Ferrari**. E ancora, *Un'idea balzana: un'ora di poesia* a cura di **Marco Balzano** (tra gli altri **Patrizia Cavalli, Mariangela Gualtieri, Valerio Magrelli, Franco Marcoaldi, Gianmario Villalta**), e i *maestri* raccontati nel ciclo curato da **"Doppiozero"**, all'unisono con il tema del giorno. Protagonisti tra gli altri **Franco Arminio** su Gianni Celati, **Ferdinando Scianna** su Henri Cartier-Bresson, **Mario Calabresi** su Bruno Munari, **Massimo Recalcati** su Jannis Kounnelis. Con la striscia **Leggi vivi FAI**, a cura del Fondo Ambiente Italiano, si approfondirà l'impegno e la storia a tutela del nostro patrimonio culturale con ospiti come **Giulia Maria Crespi**. Diversi appuntamenti vedranno inoltre coinvolte **testate** come **TuttoLibri La Stampa**, con il direttore e alcuni giornalisti della redazione in dialogo con gli ospiti della Fiera, **Tv Sorrisi e Canzoni**, con un appuntamento dedicato al Telegatto, **Donna Moderna** (con un focus sul terremoto del 2016 e uno su 100 storie di donne italiane e contemporanee), **Left** (sulle prime artiste nella storia), **RSI – Radiotelevisione Svizzera Italiana**, sul successo dei libri in prima serata, **ilLibraio.it** (con due appuntamenti dedicati al riconoscimento del valore delle scrittrici e all'impatto del digitale sulle industrie creative), **FinzioniMagazine.it** (che porta a *Tempo di Libri* la sua rubrica *Molte birre con...* e anima un incontro in assenza dell'autrice). Infine, spazio a **Lamberto. Scuola di Lettura Creativa**, in collaborazione con Fondazione Stelline e *Tempo di Libri*, che sabato e domenica offrirà un due lezioni gratuite (su iscrizione) – come anticipazione del corso del prossimo autunno – con **Stefania Vitulli** e uno scrittore ogni volta diverso, per provare l'emozione di parlare dei libri che ami con altri amanti della lettura, scrittori compresi.

Tra le partnership con i grandi media multimediali, da segnalare quella con **RAI**, che sarà **main media partner** di *Tempo di Libri* e occuperà uno spazio in Fiera.

Il **Corriere della Sera** porta a *Tempo di Libri* il suo patrimonio di cultura, cronaca, attualità, immagini. **Casa Corriere** offrirà così al pubblico una serie di incontri dove le firme del giornale dialogheranno con i protagonisti della vita culturale e civile: scrittori, critici d'arte, studiosi dei nuovi media, artisti, storici analizzeranno i principali temi del momento. Non mancherà uno spazio quotidiano dedicato agli studenti delle scuole superiori dal titolo *Come si scrive il Corriere*.

**Robinson**, l'insero culturale di **Repubblica**, sarà a *Tempo di Libri* con l'Arena Robinson per incontrare i lettori, discutere con gli autori, e raccontare come nasce ogni giorno il quotidiano: ogni mattina si svolgeranno **lezioni di giornalismo** con gli studenti di due licei di Milano, nell'ambito del programma di alternanza scuola-lavoro. Dall'ora di pranzo in poi, invece, Robinson organizzerà una serie di **dibattiti con gli scrittori sui temi proposti**, giorno dopo giorno, da *Tempo di libri*: dal primo giorno dedicato alle donne all'ultimo che si occuperà invece di mondo digitale. Uno spazio quotidiano sarà dedicato all'**apoesia**: i poeti parleranno dei propri versi e saranno scelte e commentate alcune delle poesie inviate dai lettori.

La **Gazzetta dello Sport** sarà presente a *Tempo di Libri* nello spazio Bar Sport **IBS.IT** sia con un tocco di rosa, con le inconfondibili **pagine** che saranno quotidianamente a disposizione dei visitatori, sia proponendo **ogni giorno un appuntamento diverso**, in cui i giornalisti della rosea dialogheranno sui temi di volta in volta protagonisti della manifestazione. Ci sarà così modo di parlare di donne e sport, degli "spiriti ribelli" che hanno solcato campi di calcio, tennis, ma anche piste di sci o Gran Premi, dei luoghi della Milano sportiva, delle nuove prospettive del giornalismo nell'era digitale e di come immagini e testi debbano dialogare ogni giorno sulle pagine del giornale per raccontare al meglio quanto succede dentro stadi o palazzetti.

## **PERCORSI PER TUTTI I GUSTI**

La Fiera può essere immaginata come **un arcipelago di isole tematiche, comunicanti tra loro attraverso il linguaggio dei libri**. Nel **Bar Sport IBS.IT**, attraverso **incontri, dibattiti e presentazioni**, si parlerà di **agonismo in tutte le sfumature possibili**, di vissuti e di fatiche, perché da sempre la vita e le storie possono essere anche raccontate con metafora sportiva. Gli spazi di **Tempo di Libri A Tavola** ospiteranno invece una cucina

dove grandi chef, esperti di cultura enogastronomica e star della tv daranno il meglio di sé in **oltre 50 showcooking al giorno**, laboratori di cucina per i più piccoli ogni mattina e quotidiani appuntamenti per adulti nei quali mettere le mani in pasta. Ci sarà, inoltre, uno spazio incontri con decine di **eventifra degustazioni, presentazioni di libri e dimostrazioni** pratiche: attesi, fra gli altri, **Stefania Barzini, Chicco Cerea, Marco Giarratana, Iginio Massari, Anna Prandoni, Benedetta Rossi, Luca Zara**. Inoltre, nei cooking show quotidiani, nello slot dedicato alla **FIC Federazione Italiana Cuochi**, nella cucina allestita da Nimar, si alterneranno cuochi professionisti e componenti della Nazionale Italiana Cuochi. Per chi volesse invece avvicinarsi alle nuove frontiere dell'entomofagia, imperdibile il **laboratorio sugli insetti**: si produrranno alcuni prodotti da forno utilizzando insetti e farine di insetti.

Sarà realizzato, da **Fondazione LIA**, in collaborazione con **l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, l'Istituto dei Ciechi di Milano** e la **Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi**, lo spazio **I libri di tutti**, dedicato all'accessibilità: oltre all'esposizione di varie soluzioni di lettura accessibile (dal braille al digitale), ci sarà una serie di **Reading al buio** per il pubblico e le scuole, in cui alcuni autori si alterneranno nella lettura di brani di libri a lettori non vedenti.

Ad affiancare queste aree, sia d'incontro che espositive, ci sarà lo spazio collettivo **C'era una volta il libro**, in cui saranno esposti e in vendita i preziosi esemplari di libri antichi (a cura dell'**ALAI – Associazione Librai Antiquari d'Italia**). Nel percorso espositivo **Da Gutenberg a Zuckerberg**, che racconterà l'evoluzione del libro dall'invenzione della stampa fino alle ultime frontiere dell'innovazione e della tecnologia, sarà possibile, grazie al **Museo della stampa di Lodi**, assistere in diretta alla stampa con i caratteri mobili, ammirare le opere della casa editrice **Pulcinoelefante** e i capolavori dell'editoria antiquaria dell'**Aldus Club**, conoscere l'evoluzione degli e-reader e provare i visori per la realtà aumentata. Nel **Digital Cafe** ogni giorno si svolgeranno una **serie di incontri** specificatamente dedicati ad approfondire tutti i temi del digitale nei suoi vari aspetti e nel **Digital Lab**, realizzato grazie alla collaborazione con FME Education, si svolgerà un ricco programma di **laboratori** che permetteranno agli studenti che parteciperanno di svolgere attività che andranno dal coding, all'apprendimento delle tabelline, all'esplorazione del mare, alla conoscenza dei miti greci. Sarà invece un'isola "esterna" quella del Progetto Carceri intitolato **I detenuti domandano perché**, promosso da **L'Arte di vivere con Lentezza Onlus** e sostenuto da **Mediobanca** con la collaborazione di *Tempo di Libri*, che coinvolgerà alcuni istituti di pena dell'area milanese in attività legate all'iniziativa per le scuole su Dino Buzzati (vedi la sezione Ragazzi).

Come orientarsi in mezzo a una simile offerta? Ogni visitatore potrà muoversi in libertà tra gli stand e le sale, seguendo la propria bussola personale e costruendo un'esperienza unica in base a gusti, preferenze, ferree pianificazioni e scelte d'istinto. Ma *Tempo di Libri* offrirà anche alcune alternative inedite e coinvolgenti. Ad esempio, passeggiate fra gli stand sulle tracce di un tema ogni volta diverso, guidati di persona e in cuffia da scrittori, studiosi e altri ospiti d'eccezione: sono i **Percorsi d'autore**, con – fra gli altri – **Mario Baudino, Marco Belpoliti, Roberto Cicala, Lella Costa, Marco Philopat, Pier Luigi Vercesi**.

## **BENVENUTI RAGAZZI**

Esiste una rilevante fascia di lettori per i quali in realtà è già *Tempo di Libri*: sono gli studenti delle scuole che hanno aderito a **Il Gioco dei Perché**, l'iniziativa ispirata a *I perché di Dino Buzzati*, la rubrica che il grande scrittore e giornalista bellunese teneva sul "Corriere dei Piccoli". La prima parte del progetto si sta svolgendo **in classe**, dove insegnanti e alunni raccolgono i loro "perché"; la seconda si svilupperà invece direttamente **in Fiera**, all'interno di laboratori in cui – con la collaborazione di scrittori, illustratori, animatori ed educatori – i giovani partecipanti andranno a caccia delle risposte. Alla figura di Buzzati sarà inoltre dedicato un focus a cura di **Marco Missiroli**.

*Il Gioco dei Perché* è solo una delle tante voci che compongono il programma rivolto da *Tempo di Libri* ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie. Disponibile sul sito [www.tempodilibri.it/scuole](http://www.tempodilibri.it/scuole), il cartellone comprende **oltre**

**140 incontri, laboratori, presentazioni e workshop** permettendo agli studenti di partecipare alla festa incontrando dal vivo i propri idoli, avvicinandosi anche ad altre culture, a tematiche ambientali e nuove tecnologie.

Si intraprenderà un viaggio fra narrazione e mito con **Alessandro D'Avenia** alla ricerca di risposte all'interrogativo "L'amore salva?" e si raggiungeranno traguardi incredibili con la più famosa atleta paralimpica italiana, **Bebe Vio**, per proseguire sulle orme di Giasone e Medea con **Andrea Marcolongo**. Si scoprirà il valore della scienza (**Mario Tozzi**) della cittadinanza (**Gherardo Colombo**), si parlerà di poesia 4.0 con **Francesco Sole**, di fantasy con **Licia Troisi**. E ancora, appuntamenti con **Lene Kaaberbøl**, **Gisella Laterza**, **Carlo Greppi**, **Zita Dazzi**, **Giulia Orecchia**, le web star **Greta** con le sue coccole sonore, **Amedeo Preziosi**, **Sivi Show** e **Beatrice Vendramin**. Ci sarà una striscia quotidiana per i più piccoli (con **Geronimo Stilton**) e non mancheranno le contaminazioni più imprevedibili, dalla danza alle sessioni di yoga. Durante i laboratori si terranno anche lezioni pratiche di riciclo (**Comieco**) e di cucina (**Sale&Pepe**), né mancheranno occasioni per cimentarsi come reporter, artisti e piccoli architetti (**Focus Junior**) e voli nel passato alla riscoperta di una Milano in continua evoluzione (**Fondazione Pirelli**). Il **Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci**, oltre ad organizzare due incontri per confrontarsi sul rapporto tra donne, scienza e tecnologie, spiegherà ai ragazzi come distinguere tra scienza, leggende e fake news. Una serie di laboratori per i più piccoli, realizzata in collaborazione con **The Content Makers**, sarà dedicata al tema del digitale, mentre una striscia quotidiana metterà a punto il *Decalogo del Buon Digitale*. Sempre ai lettori in erba sono dedicate le attività di **Nati per Leggere**.

Parallelamente, si svilupperà il **programma per le università**. *Tempo di Libri* collaborerà con **diversi atenei** nella progettazione di percorsi e incontri speciali, a cominciare dal ciclo **Bocconi d'Inchiostro**. La redazione di **Inchiostro. Il giornale degli studenti dell'Università di Pavia**, in collaborazione con **Birdmen**, organizzerà, invece, un talk show sulle testate giornalistiche universitarie. Coinvolti inoltre il **Politecnico di Milano** (*Tre donne politecniche*), l'**Università degli studi di Brescia** (su 100 donne contro gli stereotipi e un gioco di ruolo sullo stesso tema), l'**Università degli studi di Bergamo** (sulla Costituzione), l'**Università degli Studi di Milano** (sulle ricette d'autore e sui "Libri per tutti"). Un gruppo di studenti di quest'ultimo ateneo, inoltre, collaborerà alla redazione dell'edizione Daily del "Giornale della Libreria". **Pavia archivi digitali-Università degli Studi di Pavia** animerà il dibattito *Scusi, lei lo scriverebbe un romanzo con il computer?*, il **Master Professione Editoria cartacea e digitale dell'Università Cattolica** curerà invece la tavola rotonda *Sfide per un'editoria in movimento*. A editori, librai e bibliotecari sarà dedicata la **presentazione di un'indagine** (estensione dell'Osservatorio AIE sulle nuove forme di consumo editoriale e culturale) sui comportamenti di lettura di bambini e ragazzi fra 3 e 13 anni, una fascia poco esplorata. Torna anche il **processo all'università**, quest'anno su *Prendi la lode e scappa*, a cura del **Gruppo Accademico Professionale AIE**.

## **IL PROGRAMMA PROFESSIONALE**

Al mondo professionale *Tempo di Libri* dedicherà anche **un'ampia sezione di oltre venti incontri del programma**, con tavole rotonde, incontri e approfondimenti che toccheranno tutti gli aspetti chiave della filiera editoriale: dall'*editing* alla traduzione, dal rapporto tra i diversi comparti dell'industria (cartacea e non) allo sviluppo di nuove piattaforme digitali, fino all'internazionalizzazione e alla vendita dei diritti, alle innovazioni nella lettura introdotte dai nuovi *device* e alla "resilienza" della carta a questa sfida, ai nuovi modi di informarsi e scegliere i canali di vendita da parte dei lettori, fino all'analisi dell'andamento del mercato del libro. Continuerà l'esplorazione di alcuni **segmenti di mercato** che lo compongono: dallo sport all'enogastronomia, dal graphic novel ai libri sugli animali (a cura di Nielsen). **I lettori e il pubblico delle biblioteche** (chi sono, come sono cambiati, perché non aumentano, perché le frequentano soprattutto in età scolare) costituiranno uno degli altri percorsi degli incontri professionali, come anche la presentazione dell'**indagine dell'Osservatorio AIE sulla lettura e gli altri**

**consumi culturali**, che quest'anno si allargherà alla fascia 0-13 anni (e in particolare alla primissima infanzia), considerata un'età cruciale per l'ingresso stabile e duraturo in un mercato di lettori che vede l'Italia in coda ai maggiori Paesi ed editorie europee.

Si analizzeranno, inoltre, i percorsi che conducono il lettore **dalla scoperta del libro e dell'autore alla scelta del canale di acquisto**; o cosa rivelano le parole che un campione rappresentativo della popolazione italiana associa alla "lettura". Focus anche sulla crescente e continua **internazionalizzazione dell'editoria italiana**, che vede sempre più protagonista anche le imprese editoriali più piccole e non più solo i grandi gruppi. E all'interno di questi temi **le trasformazioni delle librerie**, la loro capacità di fronteggiare la sfida che arriva dai competitori maggiori attraverso l'innovazione (un filo rosso di *case history* di successo), ma anche i nuovi aspetti del digitale (l'audiolibro) e i problemi che pone (le copertine), anche rispetto al prestito bibliotecario. Un programma di incontri rivolto a chi i libri li fa (o è curioso di sapere come si fanno), perché i lettori possano trovare autori e libri sempre migliori.

## **IL MIRC - MILAN INTERNATIONAL RIGHTS CENTER**

Dopo gli ottimi risultati dello scorso anno, con bilanci positivi su tutti i fronti, il **MIRC | Milan International Rights Center** torna nel 2018 con i migliori presupposti per un rinnovato successo, viste le elevate aspettative da parte degli addetti ai lavori coinvolti e il considerevole numero di adesioni già pervenute. L'appuntamento con la seconda edizione è a **fieramilanocity da giovedì 8 a sabato 10 marzo**: responsabili diritti, editor, agenti letterari, scout e editori, italiani e stranieri, si incontreranno per la contrattazione di diritti nella Sala Gold. Un'occasione unica di **scambio di idee e contatti**, per consolidare rapporti già avviati ed esplorare nuove aperture di business, sia per i principali **gruppi editoriali** che per la **media e piccola editoria indipendente**. Significativa, inoltre, la collocazione nel calendario: *Tempo di Libri* è infatti **la prima grande fiera letteraria dell'anno** e gli addetti ai lavori potranno quindi confrontarsi qui prima che negli appuntamenti europei di Parigi, Londra o Francoforte. Tutte le informazioni per partecipare sono disponibili sul sito [www.milaninternationalrightscenter.it](http://www.milaninternationalrightscenter.it).



# 8 marzo: tante iniziative, sciopero femminista e un film di Marco Tullio Giordana

Attualità

Donne

circa 4 minuti fa

---

Nell'anno del #metoo, la campagna diventata virale in solidarietà con le attrici coinvolte nel caso Weinstein, lo scandalo sessuale che ha travolto Hollywood, e con le vittime silenziose degli abusi, l'8 marzo, giornata internazionale della donna, assume un significato diverso. Tante le iniziative, dalle piazze alle librerie, per riflettere sulla condizione delle donne (in basso un volantino con le iniziative a Bologna).

## #nonunadimeno

Torna lo sciopero promosso dalla rete Non una di meno. In tutta Italia sono previste astensioni dal lavoro per lo “sciopero femminista perché – spiegano le promotrici – pretendiamo una trasformazione radicale della società: scioperiamo contro la violenza economica, la precarietà e le discriminazioni. Lo sciopero femminista coinvolgerà il lavoro produttivo e riproduttivo, andrà oltre il corporativismo delle categorie e i confini nazionali, unirà le molteplici figure del mondo del lavoro e del non lavoro”.

Tante le iniziative in tutta Italia ([qui l'elenco degli scioperi indetti](#) e [qui quello delle manifestazioni in continuo aggiornamento](#)) che vedranno le donne sfilare in corteo.



## Al cinema

Un'idea nata tre anni fa, quando erano le molestie sul lavoro non facevano notizia. Nasce così "Nome di donna", l'ultimo lavoro di Marco Tullio Giordana nelle sale dall'8 marzo (nella foto sopra il regista con due delle protagoniste).

La trama: Nina (Cristiana Capotondi) si trasferisce da Milano in un piccolo paese della Lombardia, dove trova lavoro in una residenza per anziani facoltosi. Un mondo elegante, quasi fiabesco. Che cela però un segreto scomodo e torbido. Quando Nina lo scoprirà, sarà costretta a misurarsi con le sue colleghe, italiane e straniere, per affrontare il dirigente della struttura, Marco Maria Torri (Valerio Binasco) in un'appassionata battaglia per far valere i suoi diritti e la sua dignità.

“Non è – ha raccontato il regista – un film di denuncia. Indaga più che sul fatto, sulle conseguenze che ne derivano. Racconta l'omertà, la compiacenza, il disonore generale e il coraggio invece di una giovane donna che sfida tutto questo e si ribella dimostrandosi più forte del luogo comune”.

“Nome di donna – ha spiegato Cristiana Mainardi, autrice del soggetto – è nato tre anni fa dal desiderio di guardare alla condizione femminile nel mondo del lavoro, escludendo le discriminazioni più macroscopiche – come la disparità salariale – per studiare invece quelle più sottili – e dunque subdole – assunte come una sorta di (sotto)cultura diffusa. Con “Nome di donna”, ho cercato di dare vita a un personaggio che potesse uscire da quell'esercito relegato nel limbo del silenzio e di raccontare una storia che restituisse almeno in parte la complessità e il dolore rappresentato dalla molestia anche quando si agisce la volontà di affrontarla anziché subirla. La volontà di non sottostare all'abuso di potere. Di non accettare il ruolo di vittima predestinata. Di ribellarsi”.



## **Women in motion: iniziativa Fs**

È il progetto che ha lanciato Ferrovie dello Stato per promuovere e incentivare le carriere alle donne nelle aree tecniche del Gruppo FS Italiane, dove solo il 14,6% dell'intera forza lavoro è donna: dato che scende al 2,5% nella manutenzione e allo 0,8% fra i macchinisti.

Per questo FS Italiane ha promosso al suo interno un percorso di change management incentrato nelle aree della manutenzione di Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana, con l'obiettivo di analizzare la situazione lavorativa delle donne in questi settori, migliorarne la condizione professionale e abbattere le barriere culturali e gli stereotipi legati alla presenza femminile in ruoli considerati storicamente maschili.

“L'obiettivo – ha spiegato Renato Mazzoncini, AD e DG del Gruppo FS Italiane – è di portare entro il 2020 la percentuale di donne nelle posizioni manageriali di linea al 20%, dall'11% di partenza, e di staff al 30%, dal 21% di partenza. È un incremento del 9% in entrambe le aree aziendali”.

Inoltre, il gruppo è impegnato anche nella promozione degli studi tecnici con incontri nelle scuole medie e superiori e nelle Università per informare le ragazze sulle prospettive lavorative. Sono circa 70 le donne del Gruppo FS Italiane impegnate negli incontri nelle scuole. Questo percorso è possibile grazie alle nostre mentor: circa 70 donne del Gruppo FS Italiane incontrano le studentesse nelle scuole dando loro consigli sul percorso di studi e il futuro lavorativo.

La campagna di diversity management è sostenuta dal Gruppo FS Italiane e patrocinata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con “Valore D”.

## **100 economiste esperte**

Dopo le esperte nell'ambito delle Science, Technology, Engineering and Mathematics (STEM), ora tocca alle economiste. Il progetto 100esperte, ideato e promosso dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione di Giornaliste GiULiA, cresce e lo fa partendo da 100 donne contro gli stereotipi. Le economiste contano, iniziativa in programma giovedì 8 marzo a Roma e a

Milano. A un anno e mezzo dal lancio del progetto “100 donne contro gli stereotipi” e dalla messa online della banca dati #100esperte, i partner hanno organizzato, presso le sedi di Roma e Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, un evento per illustrare i risultati fin qui raggiunti e per presentare i nuovi sviluppi. Dopo il successo avuto con le ricercatrici e le donne di scienza, ora il focus è dedicato alle economiste. In occasione dell’8 marzo viene presentata la nuova banca dati che raccoglie i curricula di autorevoli donne italiane. Valorizzare il lavoro delle economiste vuol dire avere uno sguardo lungimirante sul nostro futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza, per tutti.

## **8 marzo solidale**

Ancora un 8 marzo solidale per la ong Mani Tese. In occasione della festa della donna, mercoledì 7 marzo sarà lanciato il progetto “Libere dalla violenza: diritti ed emancipazione per le donne in Guinea-Bissau”, promosso da Mani Tese in collaborazione con ENGIM (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo), FEC (Fundação Fé e Cooperação), GEIOJ (Gabinete Estudos Informação e Orientação Jurídica) e RA (Rede Ajuda), cofinanziato dall’Unione Europea.

“In tutto il mondo, la violenza contro le donne lascia trasparire l’eredità storica di una società marcata dalla discriminazione di genere – ha spiegato Paola Toncich, coordinatrice del progetto di Mani Tese – ma in Guinea-Bissau assume forme diverse e ancora più atroci rispetto a quelle conosciute in Europa, come il matrimonio forzato, il matrimonio precoce e la mutilazione genitale femminile”.

Secondo uno studio realizzato nel 2011 da organizzazioni di difesa e promozione dell’uguaglianza di genere, l’85% della violenza contro le donne guineensi si manifesta nell’ambiente familiare e nel 67% dei casi gli aggressori sono i coniugi, mentre nel 33% altri membri della famiglia. Nonostante nel 2014 in Guinea-Bissau sia stata promulgata la “Legge sulla criminalizzazione di tutti gli atti di violenza praticati nell’ambito delle relazioni domestiche e familiari”, non esistono a oggi casi giudicati. Nel Paese, tra il 2006 e il 2010 sono stati registrati dalle autorità giudiziarie e di sicurezza 23.193 casi di violenza domestica, ma il 71% delle vittime intervistate non ha mai sporto denuncia. In media, solo 5 casi di violenza domestica vengono denunciati al giorno in tutto il Paese.

Inoltre, in Guinea-Bissau è pratica comune quella del matrimonio forzato: il 41% delle donne intervistate in uno studio del 2011 ha dichiarato di non aver partecipato alla scelta del marito.

Il progetto vuole rafforzare i centri di accesso alla giustizia e la polizia locale attraverso una formazione specifica sull’argomento e costruendo una rete integrata di accompagnamento e servizi specifici per le vittime, in cui saranno coinvolti anche i responsabili dei servizi psicosociali.

Oltre alla formazione, saranno promosse campagne di sensibilizzazione nelle comunità selezionate sui diritti delle donne e delle ragazze e saranno rafforzati i centri regionali per il sostegno alle vittime e la linea telefonica esistente per le denunce. In particolare, sarà attivato un corso di formazione professionale in hoteleria e gestione domestica rivolto alle ragazze dai 12 ai 14 anni residenti nel settore autonomo di Bissau per favorire l’acquisizione di competenze professionali e garantire nel contempo una celere segnalazione dei casi sospetti di violenza. “Libere dalla violenza” promuoverà anche quattro microimprese di

donne e la creazione della prima agenzia di occupazione per le donne.



### **In libreria anche un thriller**

Tante le proposte in uscita in questi giorni. Tra queste segnaliamo “Le spose sepolte”, l’ultimo libro di Marilù Oliva uscito pochi giorni fa per Harper Collins. Come sarebbe il mondo se al potere ci fossero le donne? È attorno a questa domanda che si sviluppa il thriller dell’autrice bolognese e che ha per protagonista l’investigatrice Micol Medici. Uno dopo l’altro, i corpi di donne misteriosamente sparite da anni, di cui i mariti sostengono di non sapere nulla, vengono ritrovati grazie a un killer che costringe chi le ha fatte scomparire a confessare dove si trovano le loro ossa e poi uccide i colpevoli, sempre assolti dai tribunali per mancanza di prove.



### **Anche per i bimbi tra i 6 e i 12 anni**

È dedicato, invece, ai più piccoli, tra i 6 e i 12 anni, “L’8 tutti i giorni”, l’ultimo nato della piccola casa editrice indipendente L’Io e il Mondo di TJ. Il libro prova a rispondere alle domande che spesso pongono i bambini: perché si festeggia la festa della donna, perché non siamo tutti uguali?

Al libro hanno contribuito Sara Cardin, campionessa mondiale di karate, Liliana Cavani, regista e sceneggiatrice, Jaia Pasquini, scrittrice e psicologa, e Maria Chiara Risoldi, psicoanalista e presidente del Centro delle donne per non subire violenza di Bologna. I disegni sono di Tommi (Tommaso Rebecchi).

E, infine, segnaliamo anche un omaggio floreale per l’8 marzo di Youtube.

**SAVE THE DATE /**

# 100 donne contro gli stereotipi presenta l'evento "Le economiste contano"

Il progetto 100 donne contro gli stereotipi continua a crescere. Dopo le scienziate STEM è l'ora delle esperte di economia e finanza

08 marzo 2018

**Giovedì 8 marzo 2018** - ore 14.30-18.30 - presso le sedi di **Roma** e **Milano** della Rappresentanza in Italia della Commissione europea (Spazio Europa, Via IV Novembre 149, Roma) (Corso Magenta, 59, Milano), si terrà l'evento "**Le economiste contano**".

A un anno e mezzo dal lancio del progetto "**100 donne contro gli stereotipi**" e dalla messa online della banca dati **#100esperte**, i partner hanno organizzato, presso le sedi di Roma e Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, un evento per illustrare i risultati fin qui raggiunti e per presentare i nuovi sviluppi.

Dopo il successo avuto con le ricercatrici e le donne di scienza, ora il focus è dedicato alle economiste. **In occasione dell'8 marzo viene presentata la nuova banca dati che raccoglie i curricula di autorevoli donne italiane.** Valorizzare il lavoro delle economiste vuol dire avere uno sguardo lungimirante sul nostro futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza, per tutti.



## Le economiste contano

**Il progetto 100 donne contro gli stereotipi continua a crescere.  
Dopo le scienziate STEM è l'ora delle esperte di economia e finanza**

**8 marzo 2018, ore 14.30-18.30**

**Sedi di Roma e Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea**

Spazio Europa, Via IV Novembre 149, Roma  
Corso Magenta, 59, Milano in collegamento

Nei prossimi otto anni il PIL mondiale potrebbe aumentare più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse, stima un rapporto dell'OCSE. Stereotipi e pregiudizi quando non discriminazioni sulle donne fanno pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita.

A un anno e mezzo dal lancio del progetto "100 donne contro gli stereotipi" e dalla messa online della banca dati **#100esperte**, i partner hanno organizzato, presso le sedi di Roma e Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, un evento per illustrare i risultati fin qui raggiunti e per presentare i nuovi sviluppi.

Dopo il successo avuto con le ricercatrici e le donne di scienza, ora il focus è dedicato alle economiste. In occasione dell'8 marzo viene presentata la nuova banca dati che raccoglie i curricula di autorevoli donne italiane. Valorizzare il lavoro delle economiste vuol dire avere uno sguardo lungimirante sul nostro futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza, per tutti.

Moderata **Giovanna Pezzuoli**, *Giornalista di GIULIA*

### Interventi introduttivi

**Beatrice Covassi**, *Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea*

**Diana Bracco**, *Presidente della Fondazione Bracco*

**Carlo Verna**, *Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (CNOG)*

### Perché i media non valorizzano il pensiero femminile

**Monia Azzalini**, *Responsabile del settore Media e Gender dell'Osservatorio di Pavia*

### La banca dati #100esperte tra scienza ed economia

**Lucia Votano**, *Dirigente di Ricerca ai Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN*

**Alessandra Faggian**, *Professoressa Ordinaria di Economia Applicata, Gran Sasso Science Institute, L'Aquila*

### Il lavoro delle donne e l'incremento del PIL

**Paola Profeta**, *Università Bocconi, Presidente Comitato Scientifico di #100esperte Economia e Finanza*

**Magda Bianco**, *Banca d'Italia, Roma*

**Fiorella Kostoris**, *Università La Sapienza di Roma*

**Daniele Manca**, *vice direttore Carriere della Sera*

Il convegno è valido ai fini della Formazione professionale permanente dei giornalisti che partecipano presso la sede di Roma.

Con il patrocinio di



### RSVP

Segreteria Osservatorio di Pavia

0382 28911 - 29979

cares@osservatorio.it

Contestualmente alla conferma di partecipazione si prega di specificare la sede di interesse, se Roma o Milano.

#100esperte

www.100esperte.it

**partner:**





## LO “SPAZIO” DELLE DONNE SCIENZA IN ROSA ALL’INAF



La scienza e l'uguaglianza di genere sono entrambe di vitale importanza per il raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo concordati a livello internazionale, inclusa l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Negli ultimi 15 anni, la comunità internazionale ha condotto grandi sforzi per stimolare e coinvolgere la partecipazione di donne e ragazze nella scienza. Purtroppo però, donne e ragazze continuano ad essere escluse da una piena partecipazione nella scienza. Secondo uno studio condotto in 14 Paesi, le percentuali relative alla probabilità che le ragazze conseguano una laurea triennale, una laurea specialistica e un dottorato di ricerca nel campo della scienza, sono rispettivamente del 18%, 8%, e 2%, mentre le percentuali per gli studenti di genere maschile sono 37%, 18%, 6%. Affinché donne e ragazze ottengano parità di accesso e partecipazione nella scienza, e vengano compiuti ulteriori progressi per raggiungere la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Risoluzione A/70/474/Add.2 e ha istituito l'11 febbraio come la Giornata Internazionale per le donne e le ragazze nella scienza.

Donne e scienza: abbiamo raccolto le testimonianze di alcune ricercatrici dell'INAF per raccontare successi, soddisfazioni e difficoltà.

### CON ELISABETTA RIGLIACO NELLA CULLA DEI PIANETI

Elisabetta Rigliaco ha 34 anni ed è una ricercatrice in astrofisica presso l'Osservatorio Astronomico di Padova. Nel 2002 lascia il Salento alla volta di Bologna per studiare Astronomia e Cosmologia. Dopo la laurea si sposta a Firenze, dove nel 2011 conclude il suo dottorato dal titolo "Accretion and Ejection properties of young low-mass stars". Si sposta quindi per 3 anni negli Stati Uniti, dove lavora come ricercatrice nel Lunar and Planetary Lab de University of Arizona. Successivamente va a lavorare a Zurigo, proseguendo la sua attività di ricerca all'ETH. E' più difficile essere donna nel mondo della ricerca? "La mia esperienza personale mi porta a rispondere di no – racconta Elisabetta -. Io in quanto donna non ho mai trovato difficoltà maggiori di quelle incontrate dai miei colleghi uomini. Questo potrebbe essere dovuto al fatto di essere stata sempre seguita da supervisor e mentori che credono ed investono nella qualità del ricercatore, senza pregiudizi sul suo sesso". La giovane ricercatrice, nello specifico, si occupa dello studio dei dischi circumstellari che circondano le stelle più giovani del nostro Sole, e che costituiscono la culla dei sistemi planetari, cioè il luogo all'interno dei quali si formano ed evolvono i pianeti extrasolari (pianeti che circondano stelle diverse dal nostro Sole). Domenica è la Giornata internazionale per le donne e le ragazze nella scienza, che mira a promuovere la parità di genere. Secondo Elisabetta "un sistema puramente meritocratico, che porti a guardare alla persona che vuole fare ricerca come ricercatore, esulando e prescindendo dal suo sesso, sarebbe il passo migliore e più efficiente per ottenere la parità di genere nella ricerca scientifica".

**EQUITA' NELLA SUDDIVISIONE DEI POSTI** - "Noi in quanto donne ricercatrici siamo tanto valide quanto gli uomini nel fare il nostro lavoro, che ci affascina e lo facciamo con trasporto ed entusiasmo – continua la ricercatrice -. Purtroppo però questo non è sempre possibile, per cui iniziare con l'imporre una equità di suddivisione dei posti tra uomo e donna potrebbe essere un buon passo. Sono sicura che questa imposizione nel giro di pochi anni potrebbe diventare non necessaria, quando a decider chi può fare il ricercatore sarà a sua volta una commissione suddivisa equamente tra uomini e donne". Elisabetta è anche un esempio virtuoso di "rientro dei cervelli": dopo le esperienze negli Usa e in Svizzera, nel 2016 vince la fellowship AstroFit2, cofinanziata da INAF ed Unione Europea, una Marie Curie Fellowship che le consente di ritornare a far ricerca in Italia, la nazione che in primis l'ha formata e iniziata all'ambito astrofisico. "Sia negli Stati Uniti che in Svizzera la ricerca in ambito astrofisico è finanziata relativamente bene – sottolinea -. Purtroppo questo non avviene in Italia, dove la ricerca in ambito astrofisico non è molto

valorizzata. Si fa molta fatica a trovare fondi per poter viaggiare ed instaurare collaborazioni (sia nazionali che internazionali) e per partecipare a conferenze che ci permettono di presentare il lavoro che stiamo svolgendo, di scambiare idee con colleghi provenienti da diverse parti del mondo, e di creare nuove reti di lavoro”.

## DARIA GUIDETTI: ASTRONOMA ROMANTICA TRA LE STELLE

Laurea e Dottorato di ricerca in astrofisica, master in giornalismo e comunicazione istituzionale della scienza (con una tesi sugli stereotipi di genere nella scienza): Daria Guidetti è astrofila da una vita. La sua attività di ricerca presso l'Istituto di Radioastronomia di Bologna (INAF) riguarda la formazione e l'evoluzione delle galassie e dei buchi neri. Ha deciso di fare l'astronoma all'età di 5 anni, in seguito ad un sogno, per "capire cosa succede nel cielo". Autrice e conduttrice del programma televisivo Destinazione Spazio; autrice fissa per la rivista Atmosphere della Compagnia aerea Meridiana. Collabora con Media INAF, RAI e con varie riviste di cultura astronomica (Le Stelle, Coelum, Nuovo Orione) e tiene conferenze pubbliche e lezioni nelle scuole di ogni grado. "Siamo su un pianeta qualsiasi a girare intorno ad una stella qualsiasi, alla periferia di una galassia che è solo una delle migliaia di miliardi di galassie del nostro Universo – dice Daria raccontando la sua attività di ricerca -. Ogni galassia ospita un buco nero al suo centro e chissà quanti pianeti. E intanto lo spazio si espande, da quasi 14 miliardi di anni. La cosa affascinante è che gli astronomi hanno fatto molte cose, per esempio misurato la temperatura delle stelle, 'pesato' le galassie e i buchi neri, stando qua sulla Terra. Certo, c'è tantissimo ancora da capire e scoprire". Perché le donne sono ancora sotto-rappresentate nel mondo scientifico? Secondo la ricercatrice "partiamo svantaggiate già numericamente perché sono poche le donne che scelgono facoltà scientifico-tecnologiche: il 30-35% degli iscritti a facoltà di ingegneria contro il 75% in ambito umanistico (dati Miur 2014)".

**SCIENZA E TECNOLOGIA, NON SOLO "ROBA DA MASCHI"** - "Secondo studi sociologici c'è un processo di autosvalutazione femminile che comincia nell'infanzia quando si annida l'idea che 'scienza e tecnologia sono roba per maschi', trasmessa dalla società, famiglia, scuola (anche inconsapevolmente) – continua Daria -. Molte bambine sono interessate alle materie scientifiche ma finiscono per credersi un passo indietro rispetto ai ragazzi. Da grandi, questo meccanismo influenzerà le loro scelte professionali e si tradurrà in ambienti lavorativi con dinamiche sessiste". Per ottenere una parità di accesso e partecipazione "ben vengano azioni dalle Università e dagli Istituti di ricerca, quali il progetto Plotina coordinato dall'Università di Bologna, ma credo molto anche in quelle educative e socio-culturali – sottolinea la ricercatrice -. Perché finché rimane la credenza che scienza e tecnologia sono roba per maschi, andremo poco lontani. Bisogna sradicare questa idea e incoraggiare i bambini a seguire i propri talenti. Penso ad iniziative pubbliche, private e nelle scuole per sensibilizzare su queste problematiche. Bisogna fornire modelli positivi di donne scienziate, siano esse reali o immaginarie. Samantha Cristoforetti, Margherita Hack, Fabiola Gianotti sono solo la punta, famosa, dell'iceberg. Di donne scienziate competenti e di successo ce ne sono state e ce ne sono tante". L'Istituto Nazionale di Astrofisica sta facendo la sua parte "con il personaggio inventato di Martina Tremenda, una bambina che viaggia nel Cosmo armata di curiosità suggerendo un modello anticonformista rispetto a quello delle classiche principesse".

**L'IMPORTANZA DI TRASFERIRE LE EMOZIONI** - Daria si definisce un'astronoma romantica: "Le emozioni per me sono molto importanti – spiega -. Cerco sempre di trasferirle al pubblico a cui parlo. Per fare un esempio, dico sempre che le fedi nuziali sono il prodotto dell'evoluzione delle stelle. È scientificamente corretto: oro e argento sono elementi chimici che si formano durante le esplosioni di stelle massicce. E poi, come si fa a non incantarsi di fronte ad un tramonto o ad un cielo stellato? Scordo completamente le leggi della fisica per godermi solo i colori e la loro bellezza sacra". Oggi l'immagine della donna è quella di un' "acrobata" tra lavoro e famiglia e anche Daria è sempre di corsa: "La maternità e l'astrofisica sono sempre stati i capisaldi della vita che sognavo fin da bambina: due tipi di realizzazione personale per me ugualmente importanti. Oggi sono mamma di un bambino di 6 anni e ho la fortuna di avere un compagno, ricercatore anche lui, che mi ha aiutato molto nell'organizzazione della routine quotidiana ed in concomitanza dei viaggi. C'è la tendenza culturale che sia sempre la mamma a stare casa ad occuparsi della famiglia. Si può fare a turno. La parità di genere comincia anche da queste cose".

## SILVIA PIRANOMONTE: SCOPERTA DELLE ONDE GRAVITAZIONALI, UN MOMENTO "MAGICO"

Silvia Piranomonte è ricercatrice dal 2005 presso l'INAF-Osservatorio Astronomico di Roma, è da sempre coinvolta nello studio e nelle osservazioni di Gamma-ray burst. Dal 2014 lavora attivamente nel team GRAWITA che ha l'obiettivo di scoprire e studiare la controparte elettromagnetica delle sorgenti di onde gravitazionali misurate dagli interferometri di LIGO/Virgo. "La mia attività attualmente riguarda la ricerca, le osservazioni e lo studio delle emissioni elettromagnetiche provenienti dalle sorgenti che emettono onde gravitazionali, attraverso l'utilizzo di telescopi sia grandi che piccoli posizionati in tutto il mondo" racconta la ricercatrice che lo scorso anno è stata una delle protagoniste della scoperta delle onde gravitazionali. "E' stato un momento inaspettato, quindi quasi 'magico'. Pensavamo di dover aspettare anni prima di riuscire a rivelare l'onda gravitazionale e invece è arrivata non appena hanno acceso i rivelatori LIGO – ha spiegato Silvia -. E dopo solo due anni siamo anche riusciti ad osservare la luce proveniente dallo scontro di due stelle di neutroni anch'esso osservato per la prima volta questa volta dai rivelatori LIGO e Virgo insieme. Un'emozione che non ha uguali e che vale doppio sia perché gran parte

## DONNE D'ITALIA



Fabiola Gianotti  
e i misteri dell'



Tina Anselmi,  
di un ministro



Eleonora Pimentel  
e le donne dell'

della comunità scientifica inizialmente non credeva che si sarebbero mai rivelate le onde gravitazionali (perché molto deboli), sia perché anche se si fossero trovate non credevano che avremmo mai visto la luce proveniente da queste sorgenti. E' stato incredibile e nonostante il grandissimo lavoro che ci aspettava per capire davvero di che sorgenti si trattasse, la voglia di scoprirlo è stata più forte della stanchezza e alla fine ce l'abbiamo fatta anche grazie al lavoro 'comunitario' di 3000 fisici e astronomi sparsi nel mondo".

**ENTUSIASMO E PASSIONE** - Secondo la ricercatrice le donne sono ancora sotto-rappresentate nel mondo scientifico: "E' difficile ottenere delle responsabilità o delle posizioni di 'prestigio' nella ricerca. È molto difficile dimostrare di essere in grado di portare avanti dei progetti importanti. Semplicemente non si viene riconosciute abbastanza, come se dovessimo dimostrare continuamente di essere più brave di tutti ogni giorno per stare 'al livello' del mondo maschile, quando invece sappiamo benissimo che questo non è vero perché siamo bravi tutti allo stesso modo". I passi da fare per ottenere parità di accesso? "Innanzitutto bisogna far capire alle ragazze che fare scienza non è difficile come sembra e soprattutto che non è una 'cosa da maschi'. Se hai passione per le materie scientifiche sin dalle medie o dal liceo e vuoi fare la scienziata allora è giusto seguire quello che senti. Per fare questo secondo me ci vuole un maggior lavoro di divulgazione scientifica da parte nostra nelle scuole a partire dalle stesse elementari. Solo in questo modo si può rendere la scienza una materia 'accessibile' a tutti". La ricercatrice, infine, dà un consiglio alle ragazze che vogliono intraprendere questa strada: "Perseverare sempre e seguire le proprie passioni e alla fine l'entusiasmo riuscirà a far fare tutto".

## **PAOLA SANTINI: TRA LE GALASSIE PIU' ANTICHE DELL'UNIVERSO**

Paola Santini si laurea in Fisica nel 2005 all'Università di Roma "La Sapienza", e prosegue la sua formazione attraverso un dottorato di ricerca in Astronomia e un master di specializzazione in Scienza e Tecnologia Spaziale. Dal 2009 svolge attività di ricerca presso l'Osservatorio Astronomico di Roma, dove si occupa di evoluzione delle galassie. Nel 2010 è visiting scientist presso il Max Planck Institute for Extraterrestrial Physics. Nel 2013 e 2014 è titolare di un corso di dottorato in Astronomy, Astrophysics and Space Science (Università di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata"); nel 2014 vince il premio "Giovani Ricercatori Italiani". Paola studia "come si formano le galassie e come evolvono nel tempo da un punto di vista osservativo – racconta -. Le galassie sono sistemi di stelle, gas e polveri, nonché materia oscura, tenute insieme dall'attrazione gravitazionale. Quello che faccio è cercare di interpretare le osservazioni per comprendere quali sono i meccanismi fisici alla base della loro evoluzione. In particolare, mi occupo di decifrare i deboli segnali emessi da galassie molto distanti da noi, che ci permettono di guardare indietro nel tempo e osservare com'era l'Universo miliardi di anni fa. Alcune delle domande che ci poniamo e a cui cerchiamo di dare una risposta sono, ad esempio, come le galassie formano le loro stelle, come e perché a un certo punto smettono di formarle, come questi processi cambiano nel tempo".

**L'IMMAGINE DELLE SCIENZIATE COME MODELLO** - Dal 2016 Paola è inclusa nella banca dati del progetto '100 donne contro gli stereotipi'. "Le donne sono in generale sotto-rappresentate nel mondo scientifico, anche se il mio è un settore particolarmente 'fortunato' sotto questo aspetto – continua la ricercatrice -. Il mio istituto, l'Istituto Nazionale di Astrofisica, conta un 30% circa di donne nel suo personale di ricerca, anche se il divario è molto pronunciato ad alti livelli (mentre si sta assottigliando tra le nuove generazioni). Sono inoltre orgogliosa di dire che l'Italia è fra i primi paesi al mondo in quanto a rappresentanza femminile nell'astrofisica. Disparità di genere però ancora esistono. Credo che il motivo sia principalmente culturale. Per qualche ragione tendiamo ancora ad associare le discipline scientifiche al genere maschile. Forse si tratta di un retaggio storico". Secondo Paola, per ottenere una parità di accesso nel mondo scientifico, "i media potrebbero fare molto, proponendoci più spesso l'immagine di scienziate-donne, che possono fare da modello per le giovani ragazze che devono scegliere il loro percorso di studi e la loro carriera lavorativa. Nel campo dell'astrofisica, per esempio, un personaggio come Margherita Hack ha fatto moltissimo. Di sicuro per me è stata fonte d'ispirazione. Inoltre potrebbe essere d'aiuto obbligare, in fase di valutazione, a considerare opportunamente le interruzioni di carriera dovute alla nascita dei figli, per evitare che le donne finiscano con l'arrendersi e abbandonare la ricerca. Ovviamente tutto questo richiede un forte cambio culturale della nostra società".

## **CON VALENTINA GALLUZZI ALLA SCOPERTA DI MERCURIO**

Valentina Galluzzi è nata a Siena, oggi è assegnista di ricerca presso l'INAF - Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali di Roma. Prende il dottorato all'Università Federico II di Napoli con una tesi in Geologia Planetaria, successivamente è premiata dal Gruppo Italiano di Geologia Strutturale. Specializzata nello studio di Mercurio, sta supervisionando un progetto di cartografia geologica globale del pianeta, finalizzato alla selezione di target scientifici per la camera Simbio-Sys a bordo della futura missione Esa/Jaxa BepiColombo. Altre attività includono lo studio dei satelliti ghiacciati per la futura missione Esa Juice e la divulgazione scientifica. "Sono specializzata nello studio di Mercurio – spiega Valentina -, in particolare delle sue strutture superficiali e la sua evoluzione tettonica. Con il mio gruppo di colleghi facciamo questo attraverso la produzione di carte geologiche basate sulla foto-interpretazione, datazione e analisi del colore della superficie che è possibile grazie alle centinaia di migliaia di immagini prodotte dalla sonda Nasa Messenger che ha orbitato attorno al pianeta fino al 2015. I risultati derivati dall'analisi di queste immagini saranno utili per scegliere target scientifici per la futura missione Esa/Jaxa BepiColombo che partirà

proprio alla fine di quest'anno. Io lavoro per uno degli strumenti a bordo di questa missione spaziale: una suite di camere chiamata Simbio-Sys, che ci aiuterà a rispondere a numerose domande che sono rimaste ancora aperte”.

**MERITOCRAZIA E PARITA' DI GENERE** - Valentina racconta la sua esperienza di donna e ricercatrice: “Quando si tratta di fare lavori più di concetto, non mi è mai capitato di percepire discriminazione attorno a me. Al contrario, quando in passato mi sono ritrovata a lavorare sul campo con escursioni, c'era una certa tendenza a giudicare la bravura delle donne sulla base della loro resistenza fisica più o meno spiccata sul campo, anziché sulle loro reali capacità intellettuali (e trattandosi di ricerca, dovrebbero essere proprio quelle il fattore discriminante). Sono comunque positiva e voglio pensare che questo sia solo un retaggio delle discriminazioni del passato. Quello che oggi rimane ancora un grosso problema è essere ‘donna-precaria’. Con un assegno di ricerca come ho io e tanti altri precari della ricerca, non si è affatto tutelati durante la maternità, ad esempio”. Secondo la ricercatrice “nel mondo della ricerca la cosa più importante da rispettare è la meritocrazia. Se questa venisse veramente messa in atto, allora la parità di genere sarebbe automatica; infatti, se in un concorso dove possono partecipare 10 persone vincono 7 donne e 3 uomini che lo meritano, o viceversa, se tutti sono stati giudicati equamente, è giusto così. Il problema è che non tutti sono sempre giudicati equamente, proprio a causa di discriminazioni sessiste. Questo fa sì che le famose ‘quote rosa’ diventino un mezzo necessario per raggiungere, in futuro, l'obiettivo di equità di giudizio”. (PO / Red – 12 feb)  
(© 9Colonne - citare la fonte)

CORRIERE DELLA SERA

LA 27<sup>VENTISETTESIMA</sup> ora

redito.  
o perfetto

al sito www.robeco.it. Le performance passate non sono

**ROBECO**  
The Investment Engineers



Un approccio  
contrarian al  
credito

SCARICA  
L'ULTIMA  
RICERCA >

## Le economiste contano: un sito, un libro un convegno contro l'alibi che non ci sono esperte

di Giovanna Pezzuoli



Dopo aver illuminato la grande professionalità, la determinazione e l'entusiasmo di oltre 130 scienziate – informatiche, oncologhe, biologhe, matematiche, chimiche, fisiche e astrofisiche –, potenziali modelli per le giovani generazioni, ascoltiamo la voce delle donne nell'economia. Una voce molto flebile, ahimé, per una disciplina importante che, a differenza di altre, dialoga (o perlomeno dovrebbe) con la politica e le decisioni pubbliche. Ebbene, «l'economia è dominata dagli uomini. Lo è sempre stata, ma i dati mostrano un preoccupante rallentamento nella presenza di donne negli studi economici post-laurea e nell'accademia», scrive nel booklet **100 donne contro gli stereotipi per l'economia** Paola Profeta, professoressa associata di Economia Pubblica all'Università Bocconi e presidente del Comitato scientifico di **#100 esperte Economia e Finanza**. L'allarme arriva dall'ultimo report della AEA (American Economic Association); del resto la dimensione economica è, insieme alla politica, quella in cui il gap di genere è più accentuato, con punte critiche, proprio in Italia, dove siamo al 117esimo posto su 144 paesi analizzati. Uno spreco di talenti che, secondo il Fondo Monetario Internazionale, costerebbe all'Italia il 15% del PIL. Il problema, aggiunge Paola Profeta, è aggravato dal fatto che le poche, bravissime, economiste di successo che ci sono, sembrano invisibili. A parte qualche illustre eccezione, raramente scrivono sui giornali, raramente vengono intervistate, ancora più raramente invitate a commentare la situazione economica del Paese. Come mai? Forse non se lo meritano? Sono meno competitive degli uomini, oppure troppo indaffarate?

Dare loro voce e visibilità nei media è appunto l'intuizione e l'obiettivo della piattaforma online **100esperte**, lanciata dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione di giornaliste GiULiA nel novembre del 2016, con la collaborazione della Fondazione Bracco e il sostegno della Comunità europea: dopo aver esplorato l'area delle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), viene ora dedicato un focus alle economiste con i curricula di una cinquantina di autorevoli studiose e professioniste italiane: presso le sedi di Roma e Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, l'8 marzo si svolgerà un evento per illustrare i risultati raggiunti e i nuovi sviluppi.

Secondo **Lucrezia Reichlin**, intervistata per il booklet che verrà presentato in quell'occasione e presto diventerà un libro cartaceo edito da Egea, una delle cause dell'esclusione delle donne dai canali di potere economico e finanziario (non ci sono mai state una Ministra delle Finanze o una Governatrice della Banca d'Italia...), è un'avversione femminile insita nella società italiana, collegata a paure profonde degli uomini nei confronti delle donne, che non si risolverà certo in una generazione. Professoressa ordinaria di Economia alla London Business School, nonché unico nome al femminile sulla famosa colonna sinistra del Corriere della Sera, Lucrezia aggiunge: «Il mio rapporto con i media? In Italia sono stata più che mediatizzata, il mio nome è uscito spesso e per qualsiasi ruolo, Ministero delle Finanze, Presidenza della Repubblica ecc. Credo che questo non sarebbe successo a un uomo. Serve un nome di donna? Ci si guarda in giro e si sbatte un nome in prima pagina». Scarsa serietà insomma, che si aggiunge al sessismo dilagante, dall'Italia agli Stati Uniti, e ai persistenti pregiudizi, come sottolinea **Graziella Bertocchi**, professoressa ordinaria di Economia politica all'Università di Modena e Reggio Emilia. Che osserva: «Innanzitutto, nel nostro lavoro c'è una componente molto formalizzata, matematica, e tanti sostengono che le donne non sono portate per la matematica, un'affermazione ridicola, ma che condiziona».

Inoltre, il mercato del lavoro degli economisti subisce molta pressione dalla contiguità con il mercato dell'alta finanza, che è ancora più macho, con stipendi alti, tante ore di lavoro e tantissimi soldi che girano... «Gli uomini poi sono spesso over-confident, anche per esempio quando investono nel mercato azionario, ovvero credono di saperne di più di quanto non sappiano in realtà – aggiunge la docente –. Le donne hanno meno voglia di esporsi, si sentono obbligate a giustificare le loro opinioni». **Oriana Bandiera**, che ha la cattedra Anthony Atkinson alla London School of Economics and Political Sciences di Londra, non si scandalizza se nell'economia, come in tutto il resto, il sistema è disegnato dagli uomini per gli uomini. «Uomini che quasi sempre, parlo degli accademici, hanno mogli casalinghe che si occupano di tutto, così possono permettersi di fare seminari di ricerca dalle sei e mezza alle otto di sera...». Ma quello che veramente l'ha turbata è scoprire che nella LSE le donne guadagnano meno degli uomini, una differenza di retribuzione che aumenta a mano a mano che si sale nella scala gerarchica. «Se prendiamo due professori a caso, un maschio e una femmina, a parità di meriti e qualifica, lei guadagna il 30% meno di lui. Non me lo aspettavo, sinceramente».

Un'altra intervistata, **Daniela Del Boca**, professoressa ordinaria di Economia all'Università degli Studi di Torino, nota un forte pregiudizio nel fatto che gli economisti hanno un'idea della loro disciplina come di una materia profondamente rigorosa. «Le donne invece – osserva –, pur essendo precise e determinate, hanno spesso una tendenza a un approfondimento più emotivo anche nel lavoro. A riprova di questo c'è proprio il fatto che, all'interno di economia, con poche eccezioni, tendono a scegliere tematiche legate ad aspetti sociali, lavoro, famiglia, fertilità, cura dei figli, sviluppo cognitivo dei bambini, povertà». Così si crea un circolo vizioso: le loro materie, considerate meno importanti di macroeconomia, commercio internazionale, finanza, le confinano un po' al ruolo di cittadine di serie B; e una volta creato il pregiudizio, le persone cominciano a comportarsi come ci si aspetta da loro.

Dall'Accademia alla Banca d'Italia con **Magda Bianco**, a capo del Servizio tutela dei clienti e Antiriciclaggio, una presenza femminile inusuale per il mondo della vigilanza bancaria. Che racconta come, nel 2012, i risultati di un capillare progetto di ricerca del Servizio Studi della Banca avessero smosso l'attenzione sulle difficoltà delle donne nel mercato del lavoro. Un'attenzione confluita, tra l'altro, nella legge sulle quote nei consigli di amministrazione, foriera di importanti cambiamenti, che però ancora poco si sono tradotti nell'accesso delle donne a ruoli dirigenziali. Senza le quote tuttavia, nota, ci sarebbero voluti 70/80 anni per arrivare al 30%, cioè al livello delle quote attuali. Magda Bianco non critica la presenza di sette donne all'ultimo World Economic Forum di Davos come scelta di facciata. «Se ci siamo, va bene, va molto bene. Sono convinta che in questo contesto economico le donne abbiano più capacità di pensare il futuro. Forse perché la maternità ci ha insegnato qualcosa, questioni antropologiche. Siamo le uniche capaci di guardare avanti, e di avere più pazienza».

La pazienza serve anche se i dati non sono incoraggianti, e quindi va impressa un'accelerazione. Osserva **Monia Azzalini** dell'Osservatorio di Pavia che le notizie di economic policies godono di un certo rilievo nell'informazione globale, collocandosi al quarto posto nella Top 10 news topic, dopo la politica, la cronaca di disastri o calamità naturali e lo sport. «Tuttavia le donne vi hanno un ruolo totalmente marginale: sono complessivamente il 20% e soltanto nel 2% dei casi risultano centrali, come singole o gruppo sociale». Aggiunge **Luisella Seveso** dell'Associazione GiULiA: «Abbiamo deciso di allargare la nostra banca dati alle economiste sia perché si tratta di un mondo profondamente maschilista, sia perché pensiamo ci sia bisogno di uno sguardo femminile su tematiche che riguardano noi tutte/i e la nostra vita quotidiana. È indispensabile accrescere la visibilità delle economiste nei media ed è incoraggiante il dato delle nostre esperte STEM che in un poco più di un anno sono state intervistate in oltre 200 trasmissioni Tv e radio, in quotidiani e periodici». Una strada ancora lunga da percorrere, sottolinea nel suo intervento nel booklet **Diana Bracco**, presidente della Fondazione, notando come nei prossimi otto anni il PIL mondiale potrebbe aumentare di più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse, secondo un rapporto dell'OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). In altre parole stereotipi e pregiudizi, quando non discriminazioni nei confronti delle donne, fanno pagare al mondo un alto prezzo di mancata crescita. «Ed è per questo che Fondazione Bracco ha fatto della gender question il fil rouge delle proprie attività», aggiunge la dottoressa, spiegando che nel gruppo le donne sono oltre il 45% con ben il 38% di donne in ruoli dirigenziali e quasi il 50% nel settore Ricerca e Sviluppo.

Le disparità nel mondo del lavoro, così come violenze sessuali e discriminazioni, messe in luce anche dalla mobilitazione globale scaturita dalla campagna #MeToo, sono argomenti cruciali nell'agenda europea, scrive **Beatrice Covassi**, a capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Che tra l'altro ha presentato un piano d'azione 2018-2019 per ridurre il divario retributivo di genere. «In Europa le donne sono ancora pagate in media il 16% in meno rispetto agli uomini. E negli ultimi anni il divario non si è ridotto – precisa –. L'attuazione del piano permetterà tra l'altro di infrangere il "soffitto di cristallo", finanziando progetti per migliorare l'equilibrio di genere nelle imprese e incoraggiando governi e parti sociali ad adottare misure per favorire l'equilibrio di genere nei processi decisionali», precisa. Ed ecco anche il sostegno al progetto 100 esperte che continua a crescere. Come la collana di Egea che dopo il primo libro dedicato alle storie di quindici scienziate, ora racconterà «l'avventura privata e professionale di alcune delle più autorevoli voci femminili nel campo dell'economia della finanza italiane. Per infondere coraggio alle giovani che si trovano o si troveranno ad affrontare ostacoli in questo settore. E per dimostrare che tenacia e passione sono la chiave di volta per realizzare i loro sogni futuri», scrivono **Gaela Bernini**, responsabile dei progetti scientifici e sociali Fondazione Bracco e **Francesca Panzarin**, Fondatrice Womenomics.it.

LE ECONOMISTE CONTANO: APPUNTAMENTI A ROMA E MILANO Di tutto questo si parlerà durante il convegno «**Le economiste contano**» che si svolgerà l'8 marzo, dalle 14,30 alle 18,30 a Roma (Spazio Europa, via IV Novembre 149) e a Milano (corso Magenta 59, in collegamento) .

**A Roma**, dopo gli interventi di Beatrice Covassi, Diana Bracco e Carlo Verna, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Monia Azzalini spiegherà perché i media non valorizzano il pensiero femminile; quindi si ascolteranno le voci di due esperte, la scienziata Lucia Votano, dirigente di ricerca ai Laboratori nazionali di Frascati dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), e Alessandra Faggian, professoressa ordinaria di Economia Applicata al Gran Sasso Science Institute, L'Aquila.

**A Milano** saranno ospiti Paola Profeta, Magda Bianco, Fiorella Kostoris, dell'Università La Sapienza di Roma, e Daniele Manca, vicedirettore del Corriere dalla Sera.

Il convegno è valido ai fini della Formazione professionale permanente dei giornalisti che partecipano presso la sede di Roma.

7 marzo 2018 (modifica il 7 marzo 2018 | 00:03)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





AGI &gt; Blog Italia &gt; Idee



# Quando e perché le donne stupiscono i bambini

I pregiudizi di genere declinano al maschile la figura dell'esperto. Ma la realtà smentisce lo stereotipo



di **PATRIZIA CARAVEO** | 07 marzo 2018,18:30



Thomas Tkhaytsuk / Sputnik

Mimosa (AFP)

8-MARZO

DONNE

Se vi apprestate a celebrare la **festa della donna**, dedicate due minuti a guardare questo video:

Siamo in una scuola elementare in **Inghilterra** (ma potrebbe essere una qualsiasi altra nazione). Ai bambini, maschi e femmine, viene chiesto di disegnare il

mestiere che vorrebbero fare. C'è di tutto: dal pompiere, al pilota di jet, al medico, ma quasi tutti hanno disegnato delle figure maschili (per la precisione 61 uomini e 5 donne).

A questo punto le maestre chiedono "vorreste incontrare qualcuno dei personaggi che avete disegnato?". I bambini sono ovviamente curiosi, la porta della classe si apre ed entrano tre persone: una è una donna vestita da chirurgo mentre gli altri due hanno un casco integrale. Quando se lo tolgono i bambini rimangono a bocca aperta: sono due donne e dichiarano di fare il pilota di aerei militari ed il vigile del fuoco.

Dopo lo stupore, vengono assalite di domande.

Gli psicologi ci dicono che i **pregiudizi di genere** si formano molto presto nella testa dei bambini e delle bambine, che si autoconvincono che certi lavori non li potranno mai fare perché non adatti a loro.

Niente di più sbagliato: le donne possono svolgere ogni tipo di lavoro. Hanno solo bisogno di trovare dei modelli di ruolo al femminile che le convincano che ce la possono fare.

Tutte le iniziative per combattere gli stereotipi sono benvenute sia che si lavori con dei bambini, sia che si guardi agli adulti.

## **Almeno cento esperte**

L'anno scorso era uscito il libro '100 donne contro gli stereotipi per la scienza' con l'intento di educare i media che, quando cercano un parere autorevole su un qualsivoglia argomento scientifico, si rivolgono sempre a esperti di sesso maschile.

Sappiate che esistono almeno 100 esperte capaci di dare pareri altrettanto autorevoli, è il messaggio del libro che vuole incoraggiare i media a fornire modelli di ruolo femminili perché la scienza ha bisogno di donne.

In effetti, è il mondo ad avere bisogno del contributo

femminile coniugato in tutti gli ambiti sociali, culturali, politici ed economici.

'Donne come noi', scritto da giornalisti di **Donna moderna** utilizzando l'archivio di interviste realizzate negli anni, propone una visione a tutto tondo, raccontando le storie di 100 donne che hanno fatto cose più o meno eccezionali.

Si tratta di imprenditrici che hanno sfondato nel loro campo, magari grazie a startup, musiciste di talento, creatrici di videogiochi, brillanti avvocatesse, giornaliste coraggiose, bibliotecarie fantasiose, insegnanti d'assalto, attive nei quartieri difficili o negli ospedali, medici in lotta con le malattie e medici legali, personaggi della politica, architetture all'opera nei cantieri popolati solo da maschi, poliziotte che combattono la mafia e la droga, pilote di auto da corsa, esperte di cibernetica, genetiste di successo, biologhe marine, fisiche di fama mondiale, astrofisiche con storie da raccontare, chef stellati, curatrici di importanti musei, ingegneri aerospaziali, archeologhe

alle prese col terrorismo, restauratrici di abilità indiscussa, artigiane che tengono vive professioni antichissime, sportive che si sono imposte nelle più varie discipline, dallo sci, al pugilato, alle immersioni, a braccio di ferro, alla scherma.

Campionesse mondiali insieme a donne che hanno imparato a convivere con la disabilità, che si sono battute contro i pregiudizi, che hanno fatto la differenza in iniziative di volontariato.

Insomma, un campionario **di varia umanità femminile** del quale sono contenta di fare parte sia come esperta, sia come donna che ha la fortuna di fare il lavoro più bello del mondo.

Non sono l'unica a comparire nei due libri. Condivido il privilegio con **Silvia Priori**, esperta di aritmia cardiaca, **Mara Vittoria Micioni**, nutrizionista, e **Chiara Montanari**, la prima donna a capo di una spedizione in Antartide.

Tutte le storie sono

affascinanti, ognuna in modo diverso. Sono accomunate dal voler dare un messaggio positivo, proponendo una grande varietà di modelli di ruolo (forse sarebbe il caso di dire modelle di ruolo).

Ce n'è bisogno. In Italia c'è ancora molto da fare.

*Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)*



**agi** Agenzia Giornalistica Italia  
2017 All rights reserved.

Chi siamo  
Comunicati |

Le Sedi

La Storia  
Appalti e viabilità

Contatti

Privacy Policy

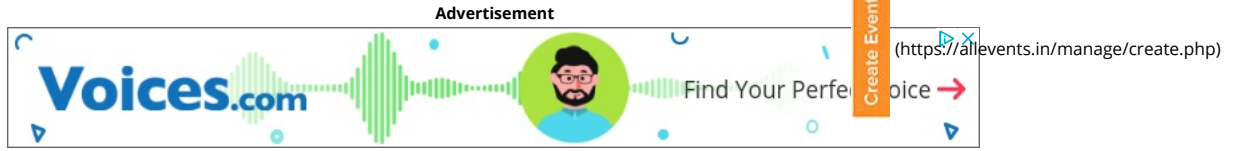
Area Clienti

P.IVA 00893701003

● **agi** LIVE

12:56 | Ex spia Kgb: Mosca respinge ultimatum, Londra c

</>  
Embed



Presentazione. Le economiste contano

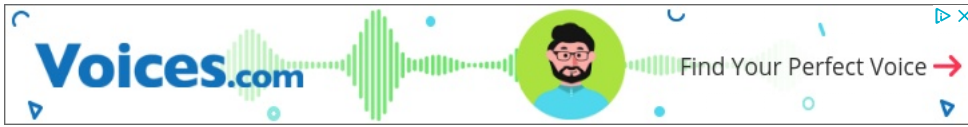
TIME Thu Mar 08 2018 at 02:30 pm + Add to calendar

VENUE Roma, Spazio Europa, Via IV Novembre 149 - Milano, Corso Magenta 59, Città Metropolitana di Roma, Italy

CREATED BY 130435400998039 (https://facebook.com/1304...) + Follow Contact

Promote this event (https://allevents.in/manage/promote.php?event\_id=1835765856435251&ref=eventpage-promote-t...

Advertisement



Are you going to this event?

Yes No

Receive Event Updates

Spread the word

f Invite your friends to this event



+ Add this Event to Your Curated List

Who's going?

Login to see all attendees.



Presentazione. Le economiste contano

A un anno e mezzo dal lancio del progetto "100 donne contro gli stereotipi" e dalla messa online della banca dati #100esperte, i partner hanno organizzato, presso le sedi di Roma e Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, un evento per illustrare i risultati fin qui raggiunti e per presentare i nuovi sviluppi. Dopo il successo avuto con le ricercatrici e le donne di scienza, ora il focus è dedicato alle economiste. In occasione dell'8 marzo viene presentata la nuova banca dati che raccoglie i curricula di autorevoli donne italiane. Valorizzare il lavoro delle economiste vuol dire avere uno sguardo lungimirante sul nostro futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza, per tutti.

Il convegno è valido ai fini della Formazione professionale permanente dei giornalisti che partecipano presso la sede


Advertisement



di Roma.

RSVP: [cares@osservatorio.it](mailto:cares@osservatorio.it)

Also check out other Workshops in Rome (<https://allevents.in/rome/workshops>).

Liked this event? Spread the word : 

## MAP

📍 Roma, Spazio Europa, Via IV Novembre 149 - Milano, Corso Magenta 59, Città Metropolitana di Roma, Italy



**Torino**  
Italoonline (Sawiris),  
sindacati in allarme:  
«400 esuberi  
e 250 trasferimenti»



Naguib Sawiris, 63 anni

«Cari colleghi, dobbiamo informarvi che oggi Italoonline ha annunciato alle organizzazioni sindacali l'intenzione di chiudere la sede di Torino entro dicembre 2018». Inizia così la lettera che Italoonline ha inviato ieri ai suoi dipendenti. L'obiettivo del gruppo, che fa riferimento ai magnate egiziani delle telecomunicazioni Naguib Sawiris, è quello di scendere da 1.131 a 731 dipendenti. A Torino rischiano di perdere il posto in 248 mentre a 241 sarà proposto il trasferimento ad Assago. Gli altri 152 esuberanti sono distribuiti sul territorio nazionale. Italoonline ha acquisito Seat Pagine Gialle nel 2016 tramite un'operazione di fusione per

incorporazione. Secondo il management ora il matrimonio tra i portali web libero e Vigilio e le pagine gialle richiede una messa a punto. I tagli sarebbero dovuti da una parte alla presenza di due sedi — quella di Torino e quella di Milano — considerate sovrapponibili. Oltre che alla digitalizzazione, il gruppo mette in conto l'assunzione a Milano di un centinaio di laureati. Il sindacato, però, non ci sta: «Comportamento ingiustificato dall'andamento dei conti», contestano Sls Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uilg. Oggi sciopero di otto ore.

Ri. Que.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La cinese WeChat sfonda quota 1 miliardo

È il numero di «account» degli utenti della rivale di WhatsApp. I limiti nella crescita all'estero

Il colosso cinese della messaggistica istantanea — WeChat — tallona da vicino i concorrenti occidentali, a cominciare da WhatsApp e Facebook. Ieri Pony Ma — il proprietario della app-all-in-one che mette insieme messaggistica, social media, pagamenti mobili, giochi, notizie prenotazioni e altri servizi — ha annunciato, a margine di una sessione parlamentare in corso a Pechino, che gli «account» di WeChat attivi su base mensile nel mondo hanno superato la quota critica di un miliardo. Un dato che porta la società, controllata da Tencent, il gigante tecnologico che in Borsa vale più di 530 miliardi di dollari (oltre 420 miliardi di euro) a rivaleggiare con i «competitor» statunitensi. WhatsApp raggiunge infatti 1,3 miliardi di utenti mensili, mentre Facebook supera quota 2,1 miliardi.

Il Financial Times, nel dare risalto alla notizia, tende a ridimensionare in parte questi numeri, precisando che il totale degli «account» attivi, oltre un miliardo, per l'appunto, non corrisponde ad altrettante persone fisiche, visto che spesso i singoli utenti posseggono più un «account», in base a calcoli della società di ricerca eMarketer gli utilizzatori individuali si fermerebbe a 494 milioni di persone, nella sola Cina.

Al di là di queste precisazioni l'annuncio di ieri fotografava un fenomeno in piena espansione, visto che secondo fonti WeChat la crescita degli «account» su base annua è stata del 15,8% (dati di settembre).

WeChat — Weixin in cinese mandarino — è diffusa principalmente sul territorio metropolitano cinese dove 753 milioni di persone si connettono al web attraverso il loro portatile. La metà degli utilizzatori trascorrono circa 90 minuti al giorno su WeChat che non smette di ampliare l'offerta di nuove funzionalità. Dal punto di vista dei pagamenti elettronici WeChat è in forte competizione con Alipay, il sistema alternativo sviluppato dal colosso dell'e-commerce Alibaba. Il successo di WeChat, tuttavia fa leva sulla molteplicità del servizio

### Fondatore



Ma Huateng, meglio noto come Pony Ma, è il presidente del gigante Internet cinese Tencent che ha sviluppato la app di messaggistica WeChat. A fine 2017 il suo patrimonio era stimato da Forbes in 39 miliardi di dollari

offerti oltre che sulla diffusione delle comunità di cittadini cinesi residenti all'estero. Tanto più che le imprese che desiderano promuovere prodotti indirizzati alla comunità cinese utilizzano sempre di più WeChat come piattaforma per raggiungere i clienti anche al di fuori dei confini della Cina. La dimensione «captive», nazionale, fa Facebook e i media (l'operatività in Cina) limita tuttavia il potenziale

di sviluppo estero di WeChat. La società nel 2016 ha lanciato la versione globale della sua piattaforma, che tuttavia fatica a diffondersi in Paesi già dominati da altri operatori. A cominciare da Facebook e WhatsApp nei Paesi occidentali, ma anche da Line in Giappone e da Kakao Talk in Corea del Sud. Un ulteriore limite alla diffusione internazionale di WeChat deriva dallo stretto controllo e dalla cen-

sure esercitata dalle autorità di Pechino sui contenuti e sui dati personali dell'utente. Mentre sul piano strettamente tecnico i messaggi sono registrati unicamente sul telefono (non esiste un database centralizzato) per cui l'utente in caso di smarrimento del telefono perde la totalità dei dati e dei messaggi. Lo stretto legame che unisce il social network cinese con le stanze del potere di Pechino è del resto evidenziato dal fatto che Pony Ma è membro del Parlamento, oltre che il più ricco deputato dell'Assemblea.

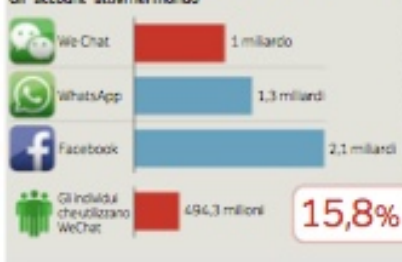
Il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, la cui creatura è stata superata da Tencent a novembre dello scorso anno in termini di capitalizzazione di Borsa, si è mostrato cavalleresco nel riconoscere il traguardo raggiunto da WeChat. «È un risultato significativo, una bella performance che fa di WeChat il più diffuso social network a livello mondiale non appartenente al gruppo Facebook», ha commentato.

Marco Sabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I big della comunicazione istantanea

Gli «account» attivi nel mondo



Le funzioni

- Messaggi
- Pagamenti
- e-commerce
- Prenotazioni
- Blog

Comoro della Sera

La banca dati

Le economiste italiane nel progetto #100 esperte contro gli stereotipi

## La prima edizione «Women in Finance» premia i talenti femminili in Piazza degli Affari

MILANO Nel comitato esecutivo delle società di hedge fund, la rappresentanza femminile media è del 9%. Con questi ritmi, secondo il report «Crunching Every Woman 2017», la quota di donne arriverà al 20% fra 180 anni.

Sono ancora pochissime, in Italia e in Europa, le donne amministratore delegato (il 7% del totale) o quelle che occupano il ruolo di direttore finanziario (il 14% a livello globale secondo il Credit Suisse Gender 2016). Ma se il cosiddetto soffitto di cristallo che impedisce alle donne di far carriera, negli ultimi anni ha visto comparire alcune crepe anche in alcune roccaforti maschili come la tecnologia, nella finanza le donne continuano a fare molta fatica. Quello finanziario è decisamente un settore in netta prevalenza maschile ed è per questo che l'ambasciatrice britannica e Freshfields Bruckhaus Deringer, in collaborazione con Borsa Italiana, organizza la prima edizione di «Women in Finance», premio destinato a celebrare i talenti femminili nel mondo della finanza.

La premiazione, domani alle 18 a Palazzo Mezzanotte, è divisa in cinque categorie di donne: Chief financial officer dell'anno, financial adviser, fund manager,

### La serata

L'ambasciatrice britannica e Freshfields Bruckhaus Deringer, in collaborazione con Borsa Italiana, organizza la prima edizione di «Women in Finance», premio destinato a celebrare i talenti femminili nel mondo della finanza.

La premiazione, domani alle 18 a Palazzo Mezzanotte, è divisa in cinque categorie di donne: Chief financial officer dell'anno, financial adviser, fund manager,

banker ed employer dell'anno. L'obiettivo, promuovere i talenti femminili e divulgare l'idea che il mondo della finanza è aperto ai valori della diversità. Ma la volontà è anche quella di riconoscere il merito di chi, all'interno delle aziende, sostiene la parità di genere e favorisce l'inserimento di donne nel mondo del lavoro riconoscendo la loro capacità di ricoprire posizioni di leadership. La salutatione delle candidature sarà collegata anche ai risultati di gestione.

Una cosa è certa: bisogna partire dalla consapevolezza dell'esistenza dei problemi legati alla diversità di genere. Non è un caso che, come ospite d'eccezione della cerimonia di premiazione di «Women in Finance», sia stata chiamata la chef stellata Antonia Klugmann, nuovo acquisto di Masterchef 7 e protagonista indiscussa di un settore, in cui le donne fanno parecchia fatica. Il film, sempre lo stesso: poca visibilità e poche opportunità. E quando la visibilità arriva, deve fare i conti con pregiudizi e stereotipi esistenti, proprio come è successo alla Klugmann in occasione della messa in onda della prima puntata di Masterchef.

C.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto: Lucia Rechia (London Business School), Magda Bianco (Bankitalia), Fiorella Kostoris (La Sapienza) e Paola Prefetta (Università Bocconi)

### La banca dati

## Le economiste italiane nel progetto #100 esperte contro gli stereotipi

MILANO Il diritto di contare. Nella scienza, nel mondo della ricerca e in quello dell'economia. «Le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente — diceva il premio Nobel Rita Levi Montalcini —. Hanno dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale. Le donne sono la colonna vertebrale delle società». Una colonna però quasi invisibile soprattutto nei settori considerati ancora oggi tradizionalmente maschili: scienza, ricerca, economia, politica.

Raramente le donne sono interpellate in qualità di esperte. E a spiegare e interpretare la società, come si è visto anche negli ultimi talk politici elettorali, sono chiamati quasi esclusivamente gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del Global Media Monitoring Project 2015. Eppure le donne ci sono. Da qui è nato il progetto #100esperte. Una banca dati online, inaugurata nel 2016 con 100 nomi e curricula di esperte STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Che ora si arricchisce di un database dedicato alle economiste. Il sito Internet, lanciato dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione di giornaliste GIULIA nel novembre del 2017, verrà presentato domani in occasione della festa della donna, arricchito della sezione economia

### Domani

A un anno e mezzo dal lancio del progetto #100 donne contro gli stereotipi, la banca dati #100Esperte si arricchisce di un focus dedicato alle economiste dopo le scienze STEM.

La presentazione della banca dati sarà domani alle 18,30 allo Spazio Europa di via IV Novembre 149 di Roma, in collegamento con la sede milanese della rappresentanza in Italia della Commissione Ue.

Domani alle 18,30 allo Spazio Europa di via IV Novembre 149 di Roma, in collegamento con la sede milanese della rappresentanza in Italia della Commissione Ue.

e finanza. Tra gli ospiti, Beatrice Covassi, capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Maria Azzolini, responsabile del settore «media e gender» dell'Osservatorio di Pavia e Diana Bracco, presidente della Fondazione Bracco. «L'economia è dominata dagli uomini. Lo è sempre stata, ma i dati mostrano un preoccupante rallentamento nella presenza di donne negli studi economici post-laurea e nell'accademia», scrive nel booklet no donne contro gli stereotipi per l'economia Paola Prefetta, professoressa associata di Economia pubblica all'Università Bocconi e presidente del Comitato scientifico di anno esperte Economia e Finanza. Il booklet, che verrà presentato domani, diventerà presto un libro cartaceo edito da Egea.

Nei prossimi otto anni, secondo un rapporto Oece, il Pil mondiale potrebbe aumentare più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse. Ma stime e previsioni devono sempre fare i conti con la realtà. In Italia, nonostante i recenti rialzi, l'occupazione femminile è in forte calo di coda in Ue. E in Europa le donne sono ancora pagate in media il 18% in meno rispetto agli uomini.

Corinna De Cesare

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RESEARCHITALY  
Il portale della ricerca italiana

(/home/)



## MENU

Home (/home/) > News (/news/) > 8 marzo: si fa il punto su Donne, Scienze, Tecnologia e Informazione

# 8 marzo: si fa il punto su Donne, Scienze, Tecnologia e Informazione



**L'8 marzo**, Giornata Internazionale della Donna è un'occasione per riflettere sul tema degli **stereotipi** e fare il punto sulla **parità di genere** in una società in cambiamento. Non mancheranno, anche quest'anno, gli appuntamenti per ragionare sul **contributo delle donne alla scienza**. E se c'è da festeggiare per

la crescita della partecipazione femminile a questi settori, c'è anche da riflettere per il numero ancora basso di ricercatrici, in posizioni direttive, rispetto ai colleghi uomini.

Su questi temi si svolgerà l'incontro *Scienza 2018: uomini, donne, salute, notizie (vere e false)* organizzato **l'8 marzo** a partire dalle 17.45 – nell'ambito dell'iniziativa **GiovedìScienza** – presso l'Aula Magna del Campus Luigi Einaudi dell'**Università di Torino**. Il dibattito muoverà dall'analisi dei dati contenuti nell'*Annuario Scienza Tecnologia e Società*, che sarà condotta dai curatori della pubblicazione. Prodotto da *Observe Science in Society* e pubblicato dal Mulino, l'Annuario fotografa l'Italia della ricerca da 14 anni. In questa occasione, il Presidente di *Observe Science in Society*, Giuseppe Pellegrini dell'Università di Padova, e Barbara Saracino, dell'Università di Napoli Federico II presenteranno un'analisi del rapporto tra **scienza, tecnologia e opinione pubblica** in Italia, con particolare attenzione ai temi della salute e delle fonti di informazione. Il dibattito potrà essere seguito in diretta streaming (<http://www.giovediscienza.it/>) .

Sempre nel pomeriggio dell'**8 Marzo**, dalle 14.30 alle 18.30 sarà possibile partecipare all'evento *Le economiste contano*, organizzato **a Roma e a Milano** dai **partner** del progetto **100 donne contro gli stereotipi**, nato un anno e mezzo fa per raccogliere in una banca dati 100 nomi e CV di **esperte in Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica**: un settore strategico, questo per lo sviluppo del Paese, in cui le donne sono ancora poco rappresentate. L'incontro, nel quale si farà un **bilancio del progetto** e si presenteranno i nuovi sviluppi dell'iniziativa – dedicati in particolare al settore dell'economia – si svolgerà a **Roma**, presso lo **Spazio Europa** di via IV Novembre, e sarà trasmesso in collegamento nella sede della **Rappresentanza Europea di Milano**, a Corso Magenta.

Al rapporto tra donne, media e tecnologie dell'informazione e della comunicazione sarà invece dedicato l'evento *Donne, media e tecnologie: quale futuro nell'era digitale?* L'incontro, che si svolgerà a Roma il **9 marzo**, dalle ore 10 alle 13, presso la **Casa del Cinema**, è organizzato dall'Ufficio del **Parlamento europeo** in Italia, insieme al **Sakharov Prize Network** del Parlamento europeo e in collaborazione con l'**Associazione Donne e Tecnologie**. Obiettivo dell'evento è riflettere sulla ancora limitata partecipazione delle donne ai media – canali in grado di influenzare l'opinione pubblica – e

all'ICT: settore, questo, con un importante potenziale nella promozione dell'*empowerment* femminile. Per partecipare è richiesta la registrazione all'indirizzo [epitalia@europarl.europa.eu](mailto:epitalia@europarl.europa.eu) (<mailto:epitalia@ep.europa.eu>). L'hashtag ufficiale per seguire la **manifestazione sui canali social** è **#IWD2018RM**.

**Data pubblicazione** 07/03/2018

**Fonte** Redazione ResearchItaly

**Approfondimenti**

CORRIERE DELLA SERA

LA 27<sup>VENTISETTESIMA</sup> <sup>®</sup> **ora**

# Premiate le donne della finanza. La Borsa: «Investiremo su di loro»



di Maria Silvia Sacchi



Molestie, violenze fisiche e morali nei confronti delle donne sono inaccettabili. È questo il monito del capo dello Stato per l'8 Marzo. «Ogni energia va profusa per prevenire e impedire che le donne diventino il bersaglio dell'odio e del risentimento» ha detto ieri Sergio Mattarella. Ma in questa giornata della donna 2018 c'è un altro tema che ha avuto un ruolo di rilievo ed è stato l'economia.

Privarsi del talento della metà della popolazione è un vero spreco, ha ricordato ieri l'ambasciatrice inglese in Italia Jill Morris, e se c'è un campo nel quale questo spreco è eclatante è, appunto, l'economia. Morris ha parlato nella sede della Borsa Italiana, uno dei simboli del potere economico del Paese, dove ieri sono stati consegnati i Women in Finance Awards, iniziativa che il governo inglese ha lanciato lo scorso anno nel Regno Unito e che oggi ha replicato in Italia, primo Paese extra UK scelto da Londra, in collaborazione con Freshfields Bruckhaus Deringer e Borsa Italiana. Se a Milano si consegnavano i premi per far emergere le donne che lavorano nella finanza, a Roma veniva presentato il database sulle 100 economiste, perché «le economiste contano» — dal titolo del convegno, ospitato dalla Commissione europea e con il supporto di Fondazione Bracco — che ha accompagnato la presentazione.

Contano, ma sono poco visibili: quando c'è una discussione pubblica si chiama un uomo. Da una parte, dunque, una banca dati (100esperte.it) con i nomi delle principali studiose italiane perché siano chiamate a partecipare al pensiero del Paese. Dall'altra, un premio per la Cfo (chief financial officer, direttrice finanziaria), l'adviser, la fund manager, la banker e il datore di lavoro dell'anno. Riconoscimenti vinti, rispettivamente, da Barbara Cavaleri (Vodafone Italia), Stefania Godoli (Unicredit), Silvana Chilelli (Intesa Sanpaolo), Marina Natale (Sga) e Algebris. Nomi selezionati da una giuria composta tra l'altro dall'economista della Banca d'Italia Magda Bianco, dal commissario Consob Carmine Di Noia, dalla docente e consigliera di amministrazione di società quotate Marina Brogi, dalla vice presidente di A2A Alessandra Perrazzelli, dalla vicedirettrice vicaria del Corriere della Sera Barbara Stefanelli. Morris si dice «estremamente soddisfatta» delle candidature e della loro qualità. E Raffaele Jerusalem, ceo di Borsa Italiana, si impegna ad arrivare entro il 2020 al 40% di presenza femminile a tutti i livelli

«perché vogliamo essere di esempio per le società quotate».

A rendere completo il quadro, l'esperienza di una donna abituata a competere in un mondo maschile come la cucina stellata, Antonia Klugmann. La chef giudice di MasterChef ha ricordato alle donne che devono smettere di sentirsi in colpa. Lavorare e riuscire nella professione non è un torto. È un merito.

9 marzo 2018 (modifica il 9 marzo 2018 | 06:58)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





## [Attualità](#)

### **Le economiste contano eccome**

Presentato il nuovo corso del progetto "100 donne contro gli stereotipi". Tante le esperte che hanno raccontato la loro esperienza e già 55 i curricula in banca dati [di Giovanna Pezzuoli]



# #100ESPERTE IN SINTESI

#100ESPERTE

**100donne**  
contro gli stereotipi

## PROGETTO

Una piattaforma online per promuovere voci femminili autorevoli che possano contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori i media.



CRITERI SCIENTIFICI

## METODO

Processo continuo di selezione basato su criteri bibliometrici e non solo.



DATABASE

**58**  
E&F

Marzo 2018

**131**  
STEM

Nov 2016 - Mar 2018

## STRUMENTO

Database online (100esperte.it) nei due settori STEM ed Economia&Finanza liberamente consultabili con i profili delle Esperte italiane.

## DIVULGAZIONE

Attività di divulgazione sul territorio nazionale e in rete.



## RISULTATI

DATABASE IN CRESCITA



Attraverso autocandidature e segnalazioni spontanee

VISIBILITÀ MEDIA



Oltre 200 interviste di giornalisti su stampa, TV e radio

LIBRI DI STORIE



Oltre le competenze: persone, non solo Esperte

NETWORK



Propagazione del progetto per naturale interesse



100esperte.it | #100esperte |  | 

Marzo 2018

«Le economiste contano», con questo titolo assertivo, che non a caso riecheggia il bel film *Il diritto di contare*, è stato annunciato l'8 marzo, contemporaneamente a Roma e a Milano, il nuovo corso dell'ormai collaudato progetto "100 donne contro gli stereotipi". Dopo aver illuminato professionalità, determinazione ed entusiasmo di 131 scienziate, oncologhe e informatiche, astrofisiche e biologhe, chimiche e matematiche, la piattaforma online *100esperte.it* si arricchisce di un focus su economiste ed esperte di finanza, un altro mondo finora dominato dagli uomini, forse perché il denaro che vi circola è davvero tanto...

Donne con *curricula* eccellenti – ne sono già stati raccolti 55 – che spesso, a parte alcune eccezioni, restano invisibili, privando la società di quel punto di vista femminile essenziale per contribuire al cambiamento. Nei prossimi otto anni, il PIL mondiale potrebbe aumentare di due punti percentuali, stima un rapporto dell'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), se il gap di partecipazione delle donne all'economia, in Italia attestato su 16%, si dimezzasse.

Durante l'evento, un bel traguardo per noi Giulie che abbiamo lanciato l'idea della banca dati, insieme all'Osservatorio di Pavia, appena un anno e mezzo fa – con il sostegno della Fondazione Bracco e della Comunità Europea – si sono intrecciate le voci di economiste di grande fama e qualità come Fiorella Kostoris, per oltre 40 anni docente di Economia politica, Magda Bianco, a capo del servizio di vigilanza della Banca d'Italia, e Paola Profeta, docente di Economia pubblica alla Bocconi.

Perché dunque così poche economiste nell'Accademia e nelle carriere? Forse non se lo meritano, o sono semplicemente meno competitive degli uomini? Intervistate e stimolate da un uomo, ovvero Daniele Manca, vice direttore del *Corriere della Sera*, le relatrici parlano di un doppio fallimento, dal lato della domanda e dell'offerta. Da una parte discriminazioni e pregiudizi radicati nei confronti delle donne (innanzitutto la convinzione che non sarebbero portate per la matematica, componente essenziale dell'economia), dall'altra sicuramente una minore propensione al rischio e alla competizione. La pressione psicologica, per esempio durante i test, sfavorirebbe le donne che sono meno rapide in situazioni di stress emotivo. Che fare dunque? In Italia abbiamo un maggiore capitale umano femminile ma anche un notevole gender gap. Forse occorrerebbe insegnare alle donne quelle competenze, come la velocità, con cui paiono avere scarsa familiarità.

E ancora, meglio insistere sulla meritocrazia oppure ricorrere a forzature come le quote? In realtà i due metodi non sono in contraddizione: secondo Fiorella Kostoris, le quote nei Consigli di amministrazione delle aziende sono efficaci se considerate una misura temporanea (tra l'altro l'ideale sarebbe il 50% e non solo il 30%), ma l'accento deve restare su meritocrazia e qualità, incentivi anche per le giovani generazioni.

Ma che cosa tiene lontano le donne dall'economia, il denaro o l'accesso alle politiche pubbliche?

Il denaro sicuramente hanno risposto tutte, tanto più che si tratta di un mondo contiguo a quello della finanza, dove girano ancora più soldi. Quanto al gender gap, è più forte nella sfera economica che in quella politica. *Cherchez l'argent*, in altre parole...

Abbiamo poi ascoltato il racconto di una giovane economista, un «cervello rientrato», ovvero Alessandra Faggian, che dopo aver passato quasi 20 anni all'estero, prima in Inghilterra, poi negli Stati Uniti, dove è diventata professoressa ordinaria di Economia, ha deciso di tornare in Italia per occuparsi di un «territorio

ferito», e oggi insegna Economia Applicata al Gran Sasso Science Institute, nuova scuola dottorale con base a L'Aquila. «Il pregiudizio che più di tutti esclude le donne dall'economia è l'idea che siamo non razionali, emotive, e quindi inadatte alle formule e alla matematica – osserva –, ma questi sono condizionamenti che subiamo fin da piccole. Ricordo, nel 2002 in Inghilterra, a un corso di Economia del Lavoro sulla discriminazione di genere si raccontava di una scuola elementare dove venivano dati dei premi ai bambini: quello per il migliore in matematica era destinato ai maschi, quello per chi si prendeva cura meglio degli altri, alle femmine. Così finisce che ci autoescludiamo».

Dall'economia, siamo ritornate alla scienza con la bella esperienza di Lucia Votano, fisica delle astro particelle. Ma che cosa sono? «L'unione fra infinitamente piccolo e infinitamente grande», risponde lei con una sintesi poetica. Prima e unica donna a dirigere, fino al 2012, il Laboratorio Nazionale del Gran Sasso dell'INFN (Istituto nazionale di Fisica Nucleare), oggi fa parte del *team* dell'esperimento Juno, un enorme apparato sotterraneo che diventerà operativo dal 2020, nella Cina meridionale. La Cina del resto è protagonista anche del suo ultimo libro *La via della seta. La fisica da Enrico Fermi alla Cina*.

Secondo la scienziata, è in atto un cambiamento epocale: 1.900 dollari vengono spesi nel mondo per la ricerca, il 2% del PIL mondiale, mentre ci sono 10 milioni di ricercatori, a paragone con i 100mila dieci anni fa. Ma come vengono ripartite queste cifre a molti zeri? Il 40% dei fondi viene speso dal Continente Asiatico, il 30% dagli Stati Uniti e appena il 30% dall'Europa, che ha dominato il mondo finché ha avuto il primato della conoscenza, «perché nella storia la scienza anticipa e accompagna il mutare dei tempi». «Scienza – ha aggiunto – che è la più grande invenzione dell'uomo in quanto convenzione universale, intersoggettiva e valida per tutti e tutte». Mentre alcuni paesi europei stanno recuperando le forze, l'Italia arranca. Un unico dato per dare un'idea del divario: in Italia i ricercatori sono 4 ogni 1000 abitanti, mentre in Corea del Sud sono il 2% della popolazione. E le donne? Le ricercatrici nel mondo sono meno di un terzo dei ricercatori. Sono gap di cui occorre essere consapevoli se si vuole prendere in mano il futuro...

Altri dati, non sempre incoraggianti li ha forniti Monia Azzalini, dell'Osservatorio di Pavia: secondo il *Global Media Monitoring Project* negli ultimi due anni la rappresentazione delle donne nei media è addirittura diminuita, unica fievole speranza, le esperte interpellate sono aumentate dell'1,5%. Ci auguriamo che, anche grazie al nostro progetto, il *trend* possa accelerare...

[Login](#) [Registrati](#) [f](#) [t](#)



FONDATA NEL 1944

[Home](#) [Chi Siamo](#) [Noi Donne Week](#) [Rete News](#) [Foto&Video](#) [Associazioni](#) [Sostienici](#) [Contatti](#)

[Menu](#)

[Home](#) ▶ [Rete News](#) ▶ [Focus Attualità](#) ▶ '100donne contro gli stereotipi' . Le economiste contano

[Pubblica un Articolo](#) [Iscriviti alla Newsletter](#) [Archivio Storico](#)

Cerca

**focus** *attualità*

## '100donne contro gli stereotipi' . Le economiste contano

Il progetto '100donne contro gli stereotipi' cresce e dopo le scienziate STEM è l'ora delle esperte di economia e finanza

di [Tiziana Bartolini](#)



# 100donne

## contro gli stereotipi

Lunedì, 19/03/2018 - La guerra ai luoghi comuni è lunga e mai vinta fino in fondo, soprattutto quando riguarda il genere femminile. **'100donne contro gli stereotipi'** dimostra concretamente che l'argomento della presunta carenza di esperte in tanti campi tecnici o scientifici può considerarsi superato. Il mondo dell'informazione, variamente declinato, è pregato di prendere nota. Al progetto, che ha preso il via oltre un anno fa con la raccolta di ben 131 curricula di ricercatrici e donne di scienza (informatiche, oncologhe, biologhe, matematiche, chimiche, fisiche e astrofisiche), si è aggiunto recentemente un nuovo tassello riguardante le esperte nell'economia e nella finanza. **"Le economiste contano"** era il sottotitolo dell'evento che l'8 marzo scorso ha proposto a Roma e a Milano, in simultanea nelle sedi della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e moderato dalla giornalista **Giovanna Pezzuoli**, un significativo arricchimento della banca dati che raccoglie le competenze delle donne. Nei media le voci dominanti per l'economia sono quelle maschili, un coro monocorde in cui i movimenti e le colorature femminili rappresenterebbero un arricchimento assai utile in quanto, commentano le organizzatrici citando un rapporto Ocse, "nei prossimi otto anni il PIL mondiale potrebbe aumentare più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse, a conferma che stereotipi, pregiudizi e discriminazioni sulle donne fanno anche pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita". Poiché le esperte di economia e finanza non mancano, ci si domanda per quali ragioni non sono interpellate da chi fa informazione e costruisce la narrazione pubblica. È una questione di cultura, secondo **Carlo Verna**, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, ma anche di "agende che vanno ampliate". Le resistenze hanno radici profonde che l'Osservatorio di Pavia studia da anni e che **Monia Azzalini** ([videointervista](#)),

responsabile del settore Media e Gender, sinteticamente ha spiegato con “una asimmetria che determina la gerarchia tra generi mantenendo le donne in svantaggio nelle posizioni apicali e quindi anche nella rappresentazione mediatica”. Ma i tempi sono maturi per i cambiamenti necessari. “Dopo la fase della protesta, dopo il periodo della riconoscibilità dell’esistenza attraverso il linguaggio corretto, adesso è arrivato il momento di convincere i giornalisti a parlare delle competenze delle donne, delle scienziate e delle economiste. Con questa iniziativa non hanno più l’alibi di non conoscere le esperte”, ha ribadito **Marina Cosi** ([videointervista](#)), presidente di Gi.U.Li.A.

Infatti il progetto ‘100donne contro gli stereotipi’ - ideato, appunto, dall’Osservatorio di Pavia e dall’associazione [Gi.U.Li.A.](#) (Giornaliste Unite Libere Autonome) e realizzato in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e la Fondazione Bracco, con la partnership tecnica del centro GENDERS dell’Università di Milano e l’Università Bocconi - si pone l’obiettivo di promuovere le eccellenze femminili presentando in una piattaforma dedicata ([www.100esperte.it](http://www.100esperte.it)) un database con i curricula di specialiste che sono via via individuate o che si propongono all’attenzione del comitato scientifico.

**Beatrice Covassi** ([videointervista](#)), capo rappresentanza Commissione europea, ha sottolineato che è decisivo “promuovere l’immagine diversa della donna e creare una cultura nuova che ancora stenta ad emergere, in particolare nei media” e **Alessandra Faggian** ([videointervista](#)), forte di una lunga esperienza lavorativa all’estero che ha portato in Italia nell’attuale ruolo di prorettrice e professoressa ordinaria di Economia Applicata al Gran Sasso Science Institute (L’Aquila), ha rimarcato l’importanza di questa piattaforma, quale “veicolo di valorizzazione delle competenze delle donne”. Ai contributi arrivati nel collegamento con Milano di **Paola Profeta** (Università Bocconi), **Daniele Manca** (vicedirettore del Corriere della Sera), si è intrecciata, tra le altre, la testimonianza da Roma di **Lucia Votano** ([videointervista](#)) dirigente di ricerca ai Laboratori nazionali di Frascati dell’INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), che ha incoraggiato le giovani ad impegnarsi negli studi scientifici. “Se l’Europa unita vuole riconquistare la sua centralità nel mondo deve tornare ad investire nella scienza, nella ricerca e nella tecnologia e le ricercatrici, che oggi sono il 30%, devono recuperare il gap di genere perché - ha sottolineato con un appello appassionato - prendendo in mano il destino solo se stesse ma il destino dei loro figli e nipoti”.



Commenti: 0

Ordina per Novità ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook





La disuguaglianza di genere finisce nella disparità di salario ma comincia nel nostro vocabolario. Parte così una campagna mondiale, per fare attenzione alle parole che usiamo. Davvero i maschi sono sempre «investitori» e le ragazze «spendaccione»?

5 APR, 2018

di **FEDERICA COLONNA** ([HTTPS://WWW.VANITYFAIR.IT/AUTHOR/FCOLONNA](https://www.vanityfair.it/author/fcolonna))



**Gli uomini esperti investitori e le donne frivole spendaccione.** Così è diviso il mondo della Finanza, almeno secondo la stampa britannica, la quale parla di soldi in maniera diversa sulle testate femminili e maschili. A rilevarlo è uno studio della agenzia *The Answer* incaricata dalla Starling Bank (<https://www.starlingbank.com/>) di scoprire i pregiudizi di genere nascosti tra le pagine delle riviste. Perché, ne è convinta **Anne Boden**, ceo della Starling, **la disuguaglianza finisce nella disparità di salario ma comincia nel nostro vocabolario.** E in quello usato dai giornalisti nei 300 articoli passati in rassegna ai quali i ricercatori hanno applicato le tecniche dell'analisi del linguaggio per dimostrare che la finanza è (ancora) un argomento da maschi. Secondo *The Answer*, infatti, il 65% degli articoli rivolti a un pubblico prevalentemente femminile definisce le donne «spendaccione», mettendole in guardia dai pericoli dello shopping sfrenato, mentre il 90% dei testi suggerisce alle ragazze di risparmiare attraverso piccoli trucchi salva-moneta e astuzie per accaparrarsi coupon, voucher e sconti (<https://www.vanityfair.it/mybusiness/news/17/02/25/i-trucchi-per-risparmiare-con-lo-shopping-online>). Nel caso delle testate maschili, invece, il 70% degli articoli enfatizza il risparmio (<https://www.vanityfair.it/mybusiness/news-mybusiness/2018/02/05/come-risparmiare-il-30-dello-stipendio>) come chiave del successo personale e l'alfabetizzazione finanziaria come strumento per migliorare il proprio status sociale. Nel 50% dei casi, inoltre, si riscontrano espressioni legate alla paura per innescare azioni come l'investimento o il risparmio e si ricorre al linguaggio tipico del combattimento, della guerra e del potere. Il 60% degli articoli, inoltre, tende a parlare al proprio pubblico come se fosse composto da una pletera di saggi e abili uomini d'affari, offrendo consigli tecnici sulle modalità per migliorare i propri investimenti. Insomma, la stampa anglosassone spacca il mondo a metà come una mela: da una parte chi porta i soldi a casa, dall'altra chi li sperpera, chi guadagna contro chi spende, gli accorti investitori e le frivole «shopaholic».



## LEGGI ANCHE

Gli uomini e le donne, così diversi nel gestire i soldi (<https://www.vanityfair.it/mybusiness/news-mybusiness/2018/02/14/gli-uomini-e-le-donne-cosi-diversi-nel-gestire-i-soldi-coppia-amore>)

E se Oltremania l'analisi è stata lo spunto per la Starling Bank per lanciare la campagna online **#MakeMoneyEqual**, anche in Italia la discussione sul tema è calda. «Più che un linguaggio pregiudizievole c'è alla base una cultura pregiudizievole che allontana le donne dai temi dell'economia e di conseguenza rende più ostili le parole ad essa collegate», spiega **Giovanna Boggio Robutti**, direttore generale FEduF, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio costituita da ABI e professionista selezionata tra le donne affermate in settori tradizionalmente maschili dall'iniziativa 100 esperte (<http://www.100esperte.it>) promossa dall'Osservatorio di Pavia, dalla associazione Gi.U.Li.A, dalla Fondazione Bracco e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

«Una ricerca del 2014 intitolata "Seven ways to knit your portfolio: is investor communication neutral?" ha indagato se la mancanza di familiarità con il linguaggio degli investitori possa contribuire ad una spiegazione del divario di genere nel processo decisionale finanziario. Sono stati analizzati i siti web rivolti agli investitori e i risultati confermano che il linguaggio utilizzato proviene sempre dai medesimi domini concettuali, che sono domini maschili: guerra, salute, attività fisica, gioco, agricoltura. Il linguaggio usato dagli investitori genera quindi familiarità e appartenenza negli uomini e, allo stesso tempo, suscita sentimenti di distanza e di non-appartenenza tra le donne». Una lontananza che in Italia si inserisce in un contesto già complicato. Il nostro Paese, sottolinea infatti Boggio Robutti, è ultimo per alfabetizzazione finanziaria tra i membri dell'OCSE e penultimo tra quelli del G20.

Insomma. C'è tanto da fare. Ma molto si sta già facendo, a partire proprio dal vocabolario finanziario, come quello allegato alla guida **«La violenza economica»** pubblicata dalla Casa delle Donne Maltrattate di Milano e disponibile online o il glossario di educazione finanziaria «Parole di Economia e Finanza», realizzato da Global Thinking Foundation, organizzazione nata per promuovere una cultura e una gestione consapevole del proprio risparmio. Oppure il sito [www.curaituoisoldi.it](http://www.curaituoisoldi.it) (<http://www.curaituoisoldi.it>), promosso da FEduF, che parla di cura del denaro con un linguaggio chiaro e immediato. «La fondazione», racconta infatti Boggio Robutti, «lavora "traducendo" termini complessi, avvicinandoli alla realtà delle persone in modo funzionale rispetto alle loro esigenze».

E se la Fondazione non si rivolge solo a un pubblico femminile, ma ha come obiettivo **la diffusione dell'educazione finanziaria in Italia** in un'ottica di cittadinanza consapevole e di legalità economica, Boggio Robutti un consiglio per le donne ce l'ha: «Serve la consapevolezza, bisogna prendere in mano la propria vita anche dal punto di vista finanziario, senza nascondersi dietro al paravento: "a queste cose ci pensa mio marito"».



milanesi a vivere meglio la città; a un incontro dedicati ai genitori e figlie con "role-model" come donne d'azienda e rappresentanti delle istituzioni; guardando un documentario



nomi e CV di esperte di STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), un settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese.

Il sito è stato ideato e costruito per crescere nel tempo, incrementando il numero di esperte e ampliando anche i settori disciplinari. Le esperte di STEM hanno oramai superato quota 100. E con il 2018 la banca dati è stata estesa al settore dell'Economia e Finanza.

Nei prossimi otto anni il PIL mondiale potrebbe aumentare più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse, stima un rapporto dell'OCSE. Stereotipi e pregiudizi quando non discriminazioni sulle donne fanno pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita. **Valorizzare il lavoro delle economiste è importante tanto quanto valorizzare le professioniste STEM**, perché vuol dire avere uno sguardo lungimirante sul nostro futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza, per tutti.

La selezione delle esperte è stata realizzata in collaborazione con il Centro Genders dell'Università degli Studi di Milano, per le STEM, e dell'Università Bocconi, per l'area Economia e Finanza. In entrambi i casi, sotto la supervisione di un Comitato Scientifico.

Il progetto gode del patrocinio della RAI Radiotelevisione Italiana, del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e della Consigliera Nazionale di Parità istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

## **I due volumi "100 donne contro gli stereotipi"**

In tale contesto si inseriscono i due volumi a cura di Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso **"100 donne contro gli stereotipi della scienza"** e **"100 donne contro gli stereotipi per l'economia"**, edito da Egea. Il secondo volume, come ci illustra **Gaela Bernini**, responsabile area Scienza e Sociale della Fondazione Bracco, uno degli enti promotori del progetto, vuole dare la parola a **100 esperte di economia e finanza** italiane che lavorano in Italia e all'estero e che raccontano in prima persona la loro vita, le loro emozioni, la loro determinazione nell'arrivare a traguardi di grande prestigio.

Numerose ricerche sull'informazione continuano a dimostrare che **le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte**. Secondo i risultati del Global Media Monitoring Project 2015, il più ampio e longevo progetto di ricerca sulla visibilità delle donne nei mezzi d'informazione, radio, stampa e TV italiane danno molta più visibilità agli uomini che alle donne (79% vs il 21%). In particolare, tra gli esperti le fonti femminili sono soltanto il 18%. **A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini**. Eppure le donne esperte ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico che, ignorando le esperte, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società, dalla politica all'economia.

I dati del 2017 registrano una leggera **crescita della presenza mediatica delle esperte nei media italiani: dal 18 al 20%**, ma sono **piccoli passi di fronte alla necessità di un cambio di passo più incisivo**.

Nel libro, il primo intervento introduttivo è firmato da Mario Monti, in qualità di Presidente dell'Università Bocconi. Monti racconta la propria esperienza, citando quattro incontri emblematici: Elsa Fornero, Christine Lagarde, Margarethe Tacher e Margrethe Vestager. Rappresentano per lui role model molto positivi, e - in generale - constata come le donne abbiano sì raggiunto posizioni importanti nel mondo dell'economia, grazie a competenze, professionalità e forte determinazione. Ma si rammarica che, in effetti, siano ancora troppo poche.

Seguono le introduzioni a firma di **Diana Bracco** (Presidente di Fondazione Bracco), **Beatrice Covassi** (Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea), **Monia Azzalini** (responsabile del settore Media e Gender dell'Osservatorio di Pavia e referente in Italia del GMMP - il più ampio e longevo progetto di ricerca sulla visibilità delle donne nei mezzi d'informazione). Dopo il contributo di **Paola Profeta** (Professore di Scienza delle Finanze all'Università Luigi





# Donne e lavoro, il festival dell'economia contro gli stereotipi di genere

*Presentati a Trento uno studio sull'impatto delle nuove tecnologie sull'emancipazione e il secondo volume del progetto dedicato al rapporto tra popolazione femminile e mondo economico*

di SARA FICOCELLI

Stampa



02 giugno 2018



ROMA. La sfida che attende oggi le donne nel mondo del lavoro è quella di occupare mansioni ad alta qualifica. Ma il problema di fondo è sempre uno: sono ancora troppo poche quelle presenti nella produzione delle tecnologie, il settore più importante. Per capire in che modo storicamente le innovazioni tecnologiche abbiano aiutato l'emancipazione femminile Banca d'Italia ha condotto uno studio in collaborazione con Gianni Toniolo, docente di Storia economica alla Luiss (Roma), presentato a Trento al Festival dell'Economia; all'incontro hanno partecipato lo stesso economista Toniolo e la

ricercatrice Bankitalia, Eliana Viviano

**La rivoluzione degli elettrodomestici "bianchi".** Il primo step del lungo e lento cammino che ha portato le donne a conquistare (finora solo in parte) il mondo del lavoro, hanno illustrato gli esperti, comincia alla metà degli anni Sessanta con la massiccia diffusione degli elettrodomestici "bianchi", che ha consentito alle mogli degli operai di uscire di casa e andare al lavoro.

PUBBLICITÀ



Replay

La concezione che le donne fossero adatte solo per certe mansioni era infatti già stata sfatata con la prima guerra mondiale, periodo storico che aveva mostrato ampiamente come non esistessero mestieri adatti unicamente alle donne, accompagnato dalle "sorprese" della seconda rivoluzione industriale, quella dell'elettricità, che nel giro di meno di un secolo aveva cambiato la vita dell'umanità e soprattutto quella della popolazione femminile.

L'aspetto più significativo, hanno precisato gli esperti al festival, è che l'introduzione degli elettrodomestici ha avuto un impatto sul mondo del lavoro: negli anni '60, quando sono stati introdotti, questi strumenti hanno provocato una crescita esponenziale della partecipazione femminile al mercato del lavoro, cosa che non si è verificata per gli uomini. Viviano ha poi spiegato come con la terza rivoluzione industriale, quella delle nuove tecnologie, la presenza delle donne in ambito universitario sia aumentata in maniera importante. Per lo meno negli Stati Uniti.

**La situazione in Italia.** Anche in Italia la crescita c'è stata. Ma il "soffitto di cristallo" che impedisce alle donne di colmare il gap rispetto agli uomini nel mondo accademico ancora non è stato infranto.

Il festival di Trento è stato quindi anche l'occasione per presentare il progetto "100 donne contro gli stereotipi" portato avanti dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione Gi.U.Li.A. (Giornaliste Unite Libere Autonome) e realizzato in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e la Fondazione Bracco, in partnership tecnica col centro GENDERS dell'Università di Milano e l'Università Bocconi: una banca dati liberamente pubblicabile, disponibile online, per consultare i curricula, verificati e selezionati (ogni riferimento a fatti e persone del recente passato è puramente casuale...) di decine di economiste italiane tra le più autorevoli, con il profilo completo e i loro contatti. Un modo per fornire ai giornalisti che devono intervistare esperti e a chi realizza i panel dei convegni uno strumento per dar voce al pensiero femminile in economia. "Se noi guardiamo le donne laureate in discipline economiche, sono il 50% del totale dei laureati. Ma i professori ordinari le donne sono sotto il 20%", spiega Gaela Bernini, responsabile scientifica della Fondazione Bracco. "Di donne brave ce ne sono tante. Bisogna dar loro visibilità e l'opportunità di farsi conoscere".

**Contro gli stereotipi.** Il database, pensato per gli addetti ai lavori, è accompagnato anche da un libro "100 donne contro gli stereotipi per l'economia", che raccoglie storie, emozioni, testimonianze di vita e di lavoro di 100 tra le più autorevoli esperte di Economia e Finanza italiane che lavorano all'Italia e all'estero. Il volume è il secondo del Progetto #100esperte e segue di 18 mesi quello dedicato alle donne di scienza. Il libro vuole promuovere figure femminili" prosegue Bernini. "Donne che ce l'hanno fatta, persone normali che hanno avuto una famiglia e che con fatica, tenacia, determinazione hanno raggiunto il traguardo che si erano prefissate. Speriamo che facendo conoscere le loro storie possano diventare dei punti di riferimento per le ragazze di oggi, perché abbiano uno stimolo in più a perseguire i propri sogni e la propria strada professionale".

Mi piace Piace a Cecilia Soldano ed altri 3,6 mln.



**GUARDA ANCHE**

PROMOSSO DA TABOOLA



# Elsa Fornero è intervenuta al Festival dell'Economia

01/06/2018

In merito alla riforma pensionistica che porta il suo nome, ha precisato che «gli stereotipi e l'astio nascono dall'analfabetismo finanziario»



Elsa

Fornero è intervenuta nell'incontro «Donne che pensano i robot e disegnano l'economia», nelle aule dell'Università di Trento, l'economista Elsa Fornero, già ministra del lavoro con delega alle pari opportunità nel Governo Monti.

Si è discusso di rappresentanza femminile nelle università, sia nella didattica sia nella ricerca, con particolare attenzione alle discipline economiche e scientifiche. In settori ancora dominati dagli uomini, la dispersione di competenze è un danno economico e sociale con ricadute allarmanti.

Le altre relatrici: Antonia Caparelli, Monia Azzalini, Barbara Caputo. Incontro a cura delle giornaliste della rete GIULIA e della Fondazione Bracco.

Senza peli sulla lingua Elsa Fornero a proposito del nuovo Governo.

«Certamente auguriamo buon lavoro e attendiamo prima di giudicare. Rilevo però con preoccupazione l'assenza del ministero o delle deleghe alle Pari Opportunità.»

L'ex ministra fa riferimento non solo alla parità di genere, ma a tutte le discriminazioni e diseguglianze che è compito della politica ridurre.

In merito alla riforma pensionistica che porta il suo nome, Fornero ha spiegato che gli stereotipi e l'astio derivano da una mancata conoscenza dei fondamenti e degli obiettivi della stessa.

«Quando le persone non vengono raggiunte e non vengono messe in condizione di comprendere ciò che governi e parlamenti mettono in atto, si crea uno scollamento tra la politica e il paese.

«La maggior parte dei cittadini non comprende le urgenti questioni che stanno alla base delle azioni politiche ed economiche, che però hanno ricadute quotidiane sulla vita di ognuno.

«In particolare le donne sono maggiormente esposte ai danni dell'analfabetismo finanziario.»



L'educazione economica dovrebbe invece far parte della formazione civica degli individui, cosa che il governo Monti di cui faceva parte non ha neppure preso in considerazione.

È anche per questo che la professoressa, che sta per andare in pensione, si dedicherà principalmente alla formazione economica finanziaria, con particolare attenzione all'educazione di bambini e ragazzi.

«Non si deve fare ricerca senza didattica. Dobbiamo investire risorse su istruzione e formazione, valorizzando anche il "life long learning", la formazione continua a multidisciplinare.»

La necessità di eliminare il gap di genere è stata condivisa e sostenuta anche dalle altre ospiti presenti all'incontro Antonia Carapelli, economic advisor, rappresentante in Italia della Commissione Europea; Monia Azzalini, Osservatorio di Pavia; Barbara Caputo, ingegnera informatica, Università La Sapienza.

Esperte di economia e STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), le docenti hanno convenuto sulla necessità di intervenire per favorire e sostenere la parità di genere nel mondo accademico.

Come è risaputo, le donne italiane ottengono risultati migliori dei colleghi uomini: si laureano prima e con voti più alti.

A tali successi non corrispondono però opportunità di carriera, tanto nel pubblico quanto nel privato.

Questa dispersione di talenti, capacità, competenze limita la crescita socio-economica e impedisce la

rappresentazione e la partecipazione delle donne nell'economia e nelle politiche pubbliche.

© Riproduzione riservata

# Donne che pensano i robot e disegnano l'economia

02/06/2018

**Festival dell'Economia, Lavoro e tecnologie: un confronto per dare voce alle esperte italiane – Di Daniele Maurizio Bornancin**



Siamo giunti ormai alla tredicesima edizione del Festival dell'Economia, dove la città è nuovamente tinta di arancio, con lo scoiattolo nero che fa da padrone, il capoluogo trasformato con il centro che parla di futuro, questa l'immagine che gira nelle televisioni non solo italiane, una piacevole realtà che entusiasma tutti, dai giovani ai meno giovani, agli studiosi interessati, a chi vuole partecipare e capire.

Il linguaggio semplice, usato dai relatori durante gli oltre cento incontri di questa edizione, come anche degli anni scorsi, ha fatto sì che questo appuntamento diventasse nel tempo uno strumento di conoscenza popolare, alla portata di tutti, compreso da tutti i cittadini, questo è forse il segreto di questa iniziativa.

Uno dei confronti, che ha destato maggiore interesse è quello del mondo femminile, dal punto di vista di donne esperte, che hanno ragionato sulla rappresentanza femminile nel mondo del lavoro, con una particolare attenzione al sistema economico e tecnologico.

Giornata di avvio, che ha visto come protagoniste: Elsa Fornero, già Ministro del Lavoro e delle Pari Opportunità, Antonia Carparelli, Monia Azzalini, Barbara Caputo, Gaela Bernini, che hanno affrontato il tema delle «Donne che pensano i Robot e disegnano l'economia».

Evento questo a cura della Fondazione Bracco, dell'Associazione GIULIA, con il supporto della Commissione Europea e coordinato dalla giornalista Giovanna Pezzuoli.

L'Associazione «GIULIA - Giornaliste Unite Libere Autonome», è un'associazione nazionale di giornaliste con

l'intento di difendere la libertà d'informazione tutelando l'art. 21 della Costituzione.

Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Organizzazione che nasce nel 2011, come piccolo gruppo di amiche e che oggi conta oltre 1000 adesioni; dalla quale è nato il progetto 100 donne contro gli stereotipi: uno strumento per dare voce alle esperte italiane.

Progetto, promosso dalle stesse realtà che hanno lanciato nel 2016 una banca dati online con 100 nomi di esperte di STEM (Science, Tehnology, Engineering and Mathematics – piattaforma utilizzabile per scrivere e confrontarsi con le esperte presenti nell'elenco, diviso per settori di studio e produttivi) ambiti quelli delle tecnologie e della matematica sottorappresentato dalle donne e che insieme all'economia rimangono strategici per lo sviluppo del nostro Paese.

Quest'assenza di donne nell'economia è tale anche per la mancanza di dialogo tra economia e politica, luogo dove si definiscono strategie e decisioni.

La giornalista Pezzuoli ha introdotto il pomeriggio di confronto presentando le relatrici e le caratteristiche di Giulia, i progetti effettuati dall'Osservatorio dell'Università di Pavia e della Comunità Europea, in tema di pari opportunità.



Gaela Bernini, della Fondazione Bracco, ha tracciato la storia dell'industria farmaceutica Bracco, fondata nel 1927, che opera nel campo di specialità medicinali di diagnostica dell'immagine biomedica con 3.450 dipendenti, e con un'attenzione particolare all'assunzione di donne.

La Fondazione, in collaborazione con Federchimica, promuove borse di studio per studenti universitari, per progetti educativi multimediali e sostiene start-up per iniziative rivolte alla crescita sostenibile e all'economia circolare.

Tutti progetti atti a modificare la cultura, indirizzandola maggiormente al sostegno della parità di genere.

Antonia Carparelli, rappresentante in Italia della Commissione Europea, ha evidenziato che ora in Italia ci sono più donne laureate in economia, anche se l'economia è dominata dagli uomini e questo, visti gli esempi delle situazioni economiche e finanziarie di alcune realtà del nostro paese, non sembra faccia tanto bene.

Ha anche affermato che l'Unione Europea negli anni è stata molto importante per le statistiche di genere e la nascita dell'Agenzia di genere ha contribuito a far crescere le coscienze su tale tema.

La comunicazione è importante e deve essere costantemente sostenuta con tutti i mezzi, anche perché l'apporto che le donne danno alla comunicazione economica e scientifica è spesso fondamentale per la crescita dei settori produttivi e di ricerca.

Monia Azzalini, dell'Osservatorio Universitario di Pavia, ha sintetizzato i dati dello studio sulle donne contro gli stereotipi e la scarsa visibilità delle donne nei media.

I dati analizzati, su 114 Paesi del mondo, indicano che nei settori della comunicazione sono mediamente occupati il 50% di donne e il 50% di uomini, ma nelle aree news, le donne sono il 24%, nelle funzioni di portavoce il 20% le esperte, il 19% le opinioniste popolari il 37%.

Ha quindi fatto riferimento ai principi della Conferenza di Pechino, che già nel 1995 indicava anche per i Paesi Europei, l'impegno a:

- accrescere la partecipazione delle donne nel sistema dei media;
- promuovere un'immagine equilibrata tra maschi e femmine nelle varie attività della comunicazione.

E' comunque importante, per questa studiosa a livello europeo, continuare con campagne di sensibilizzazione per la crescita della presenza femminile nei diversi settori.

In conclusione ha posto un obiettivo, che in tutto il mondo i mezzi di comunicazione di massa, devono contribuire molto e più attivamente al progresso delle donne e i giornalisti, in questo, hanno il potere e la responsabilità di farlo.

Questo, però, non deve rimanere solo un obiettivo, ma un vero impegno da parte di tutti.



Elsa Fornero, Docente di Economia all'Università di Torino ed Ex Ministro del Lavoro, nella sua conversazione ha subito sostenuto che in generale manca la cultura della parità.

Sulla domanda posta dalla moderatrice, in merito all'abolizione della Legge sulle pensioni conosciuta appunto

come legge Fornero, ha così risposto così.

«Sono programmi del nuovo Governo, ma staremo a vedere. Sembra un pessimo inizio di questo governo che non ha inserito nemmeno una delega ad un ministro sulle parità di genere.

«Ho letto con molta attenzione anche le ultime versioni del Contratto tra i due partiti di governo, ma non ho riscontrato nessuna indicazione in termini di conciliazione tra generi.

«Sembra un modo di pensare che forse ci può portare indietro, rispetto ai passi avanti fatti negli ultimi anni.»

Come ex Ministro del Lavoro (2011 – 2013) la riforma tanto contestata, non era il mio esercizio del potere, ma una conseguenza di tantissimi incontri con le categorie economiche, le organizzazioni sindacali e altre realtà presenti sul territorio, su problemi sociali gravi e con possibilità di soluzione molto bassa. Ecco perché il mio compito era difficile, poi io in quel periodo, ma anche oggi, non sono mai stata una donna di potere, ma di dovere.

La mia riforma non è stata capita e compresa.

Questo, anche perché in parte sono mancati i partiti, che hanno il compito di fare da canale di trasmissione sulle cose buone della riforma, che nella mia esperienza di governo, è mancato perché i partiti erano e sono anche ora fortemente in crisi.

A una nuova domanda, se la riduzione progressiva delle ore di lavoro può avvicinare i lavoratori alla pensione, le Ministra ha sostenuto che il progetto del pensionamento graduale è allo studio da molto tempo in molti Paesi, è un'idea che dura da oltre vent'anni, mancano però le risorse per capire quali sono i costi.

Costi notevoli per le imprese per riorganizzare il lavoro, poi la flessibilità del lavoro, comportano tempi diversi rispetto alla produzione.

La formula che, ogni euro incamerato per la pensione serve per la pensione e se uno versa di meno, avrà meno pensione, non può essere tralasciata.

Alla domanda su quali sono i pregiudizi più diffusi che discriminano le donne, Fornero ha ricordato che la discriminazione esiste, che nel pubblico, sia nel privato; nel pubblico spesso sono incuneati nei concorsi, nei criteri di selezione, è sempre più necessario scegliere criteri e metodi che possano ridurre il peso della discrezionalità. L'onestà e l'equilibrio devono essere i cardini della valutazione per fare il bene delle istituzioni. L'equilibrio è molto difficile da praticare, perché si guarda agli indicatori quantitativi più che a quelli qualitativi, ma nella valutazione si devono aggiungere anche l'assolvimento dei compiti di presenza e di cittadinanza.



Importante è la cultura, i giovani dopo gli studi non possono pensare di aver finito, ma è necessario continuare a conoscere il nuovo che avanza, anche per i settori economici e finanziari.

L'istruzione permanente è un compito di chi gestisce i territori, maggiori fondi per la ricerca, per l'istruzione, per la formazione, sono oggi indispensabili non solo per la crescita, ma anche per una giusta educazione economica e finanziaria.

Barbara Caputo, scienziata, ricercatrice dell'Istituto Italiano con esperienze all'estero rientrata in Italia, si occupa di Robotizzazione o meglio insegna ai Robot a usare Internet.

Ha creato nei laboratori dell'Istituto insieme ad altri giovani ricercatori, in prevalenza donne, un Robot ex novo. Un Robot che sia capace di istruirsi da solo attraverso internet, per poi mettersi al servizio degli anziani e dei disabili, questi gli obiettivi di questa nostra studiosa, che si è aggiudicata l'importante premio Starting Grant European Research Council.

Nella sua illustrazione Caputo ha ricordato che lo studio in corso tiene presente il mondo visto dal sistema dei Robot. Il Robot fotografa una forma, ma non sa cosa fare. Ad esempio un bicchiere, ma non sa perché cosa è usato. Che cosa sia quest'oggetto. Noi usiamo il principio fisico della scomposizione degli elementi per far comprendere l'oggetto e traduciamo poi il sistema per farlo capire al Robot, trattandosi di un imprevisto. Le esperienze americane ci hanno fornito esempi, dove il Robot riesce a spostare e portare un vassoio all'anziano, ma se è inserito un nuovo oggetto come un bicchiere, il Robot rallenta e si ferma. Adesso, quindi, i Robot non riescono a reagire agli imprevisti e non riescono a riconoscere oggetti nuovi e come utilizzarli e interagire con questi oggetti.

Scopo del progetto cui operiamo, è quello di creare algoritmi in grado di costruire delle rappresentazioni conosciute dal Web. Il progetto di questa ricerca, consentirà di avere molti impieghi nell'assistenza alle persone malate e in altri campi, compresa la raccolta della frutta.

Ha terminato con alcune considerazioni che riguardano il settore dei Robot e dell'intelligenza artificiale, che sono oggi in continua accelerazione. Processi nuovi con molti investimenti, ogni anno si affacciano in questo campo, tecniche di processi tecnologici ad alta capacità di visione e d'interpretazione dei dati. Tecnologie che



fanno nascere nuove professioni, nuove tipologie di lavoratori, nuove competenze e nuova e diversa occupazione. Questo è il progresso.

In conclusione sono state fatte due domande a due nostre esperte e relatrici intervenute a questo importante incontro nell'ambito del Festival.



A Gaela Bernini della Fondazione Bracco: Come procede il settore farmaceutico in Italia e la Bracco in particolare?

Molto bene è un settore in crescita anche per l'incremento della ricerca, non solo nei nostri centri e laboratori, ma in genere in tante industrie presenti sul mercato. Investire in ricerca è creare progresso.

Nelle industrie Bracco operano molte ricercatrici di grande capacità, preparazione e conoscenza. La nostra Fondazione ogni anno crea nuovi progetti, in vari campi, per far crescere la cultura in generale, ma soprattutto per sostenere la parità di genere nel campo accademico.

A Barbara Caputo si è chiesto: La Robotizzazione dei sistemi produttivi tende a diminuire il numero dei lavoratori?

No, i recenti studi, ad esempio sulle ricadute del progetto di finanziamento nazionale alle imprese chiamato industria 4.0, hanno riscontrato che l'occupazione è aumentata, certo vi è una richiesta di competenze e conoscenze diverse in termini di tipologia del lavoro. Manca la cultura politica dell'importanza della ricerca, e sulla nascita di nuovi brevetti. Questi sono i nostri limiti rispetto ad altri Paesi europei.

Bisogna finanziare di più ricercatori e le ricerche per una nuova crescita economica, finanziaria e sociale, anche perché la rivoluzione industriale e scientifica è già in atto.

Da questa giornata si è capito chiaramente che il progresso e la trasformazione industriale è già avviata e che bisogna far sì che ci sia maggior occupazione femminile nel campo scientifico e della ricerca, matrici fondamentali dello sviluppo economico industriale e della crescita.

# Festival dell'Economia e Pari Opportunità – Di Luciana Grillo

01/06/2018

**Perché le donne sono ancora fortemente escluse dalle discipline STEM (scienze, tecnologie, ingegneria, matematica)?**



Il

Il primo giorno del festival ha riservato due significativi spazi al mondo delle donne, di mattina al Castello del Buonconsiglio, nella Sala Marangonerie, e di pomeriggio nell'Auditorium del Dipartimento di Lettere e Filosofia. Al centro di entrambi gli incontri, le donne, condizionate fin da bambine e indirizzate a scegliere studi umanistici, considerate più adatte a compiti di cura che non ad attività scientifiche.

Ha moderato l'incontro al Castello la prof. Barbara Poggio, prorettrice con delega alle Politiche di Equità e Diversità, ha portato il saluto della P.A.T. l'assessora all'Università, ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo Sara Ferrari, che ha ricordato quanto si stia facendo per abbattere gli stereotipi di genere e per avere sempre più donne competenti in campo tecnologico-scientifico.

Si lavora nelle scuole, attualmente risultano coinvolti nei progetti a Trento e in provincia 150 docenti, 200 genitori e circa mille studenti.

Anche Poggio ha menzionato l'attività dell'Ateneo trentino in tal senso.

Monica Parrella, dirigente generale dell'Ufficio che si occupa di Pari Opportunità presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, ha esordito con un dato confortante: le studentesse che scelgono studi scientifici rappresentano il 37% del totale... Apparentemente confortante questo dato! In realtà le donne studiano medicina, scienze infermieristiche, biologia, tutti campi che evocano antichi stereotipi secondo cui la donna è vocata alla «cura»!

Quando nascono gli stereotipi nella mente delle donne? Già a cinque, sei anni le bambine pensano che di matematica capiscano più i maschietti, poi sembrano cambiare idea, quando frequentano le scuole medie, per ricadere infine verso i quindici anni nelle vecchie convinzioni.

Dunque, formazione formazione formazione per docenti e discenti!

Anche perché oggi, qualunque lavoro si voglia svolgere, bisogna essere comunque abbastanza attrezzati dal punto di vista tecnologico.

Parrella ha ricordato con entusiasmo i Camp Stem che si stanno diffondendo a macchia d'olio e che impegnano tanti giovani in estate.

Gianna Martinengo, imprenditrice e fondatrice di Women&Technologies, ha sottolineato l'importanza della motivazione e della capacità di mettersi in gioco, la necessità che nelle scienze umanistiche si introduca il concetto di astrazione e che si coniughino insieme l'innovazione tecnologica e l'innovazione sociale, intendendo per sociale l'intelligenza collettiva che vede dialogare insieme uomini/donne e automi.



Alla base di tutto c'è la conoscenza, non fatta di tanti dati, ma di dati essenziali.

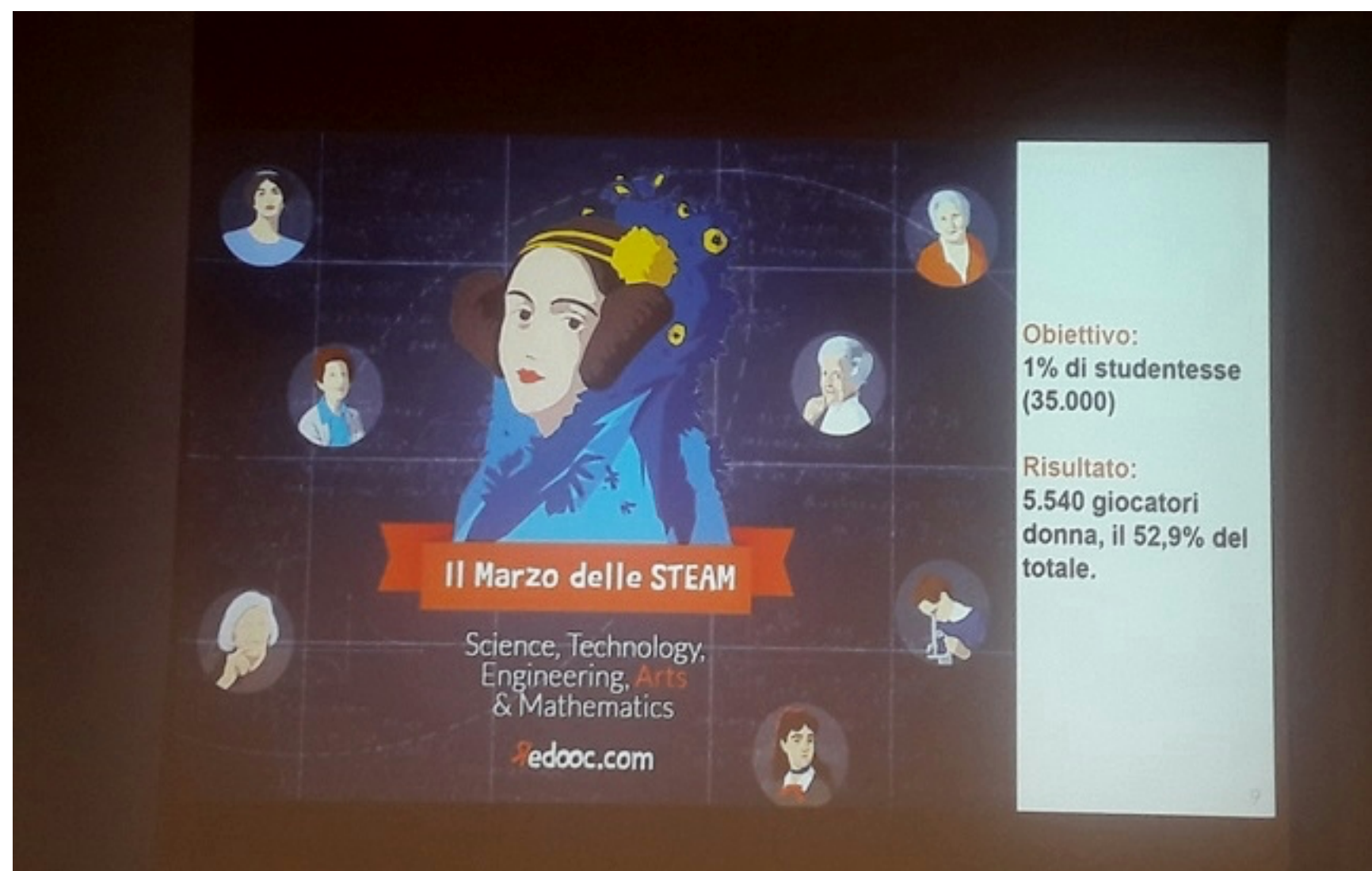
E non basta più dire STEM, bisogna muoversi verso STEAM per integrare il sapere scientifico con il sapere umanistico. E bisogna anche riconoscere che le donne non solo hanno tutte le capacità e le competenze per utilizzare le tecnologie, ma sono anche in grado di pensarle, crearle, inventarle.

Dalla scuola elementare, da una breve separazione fra maschi e femmine di 6/8 anni, parte anche Fiorella Operto – presidente della Scuola di Robotica di Genova – che sostiene la necessità di separare i bambini perché finalmente le bambine si convincano che i maschi non sono «naturalmente» i più bravi in matematica.

E poi, ribadisce la necessità di formare docenti e genitori, anche perché tutte le professioni saranno toccate dalla tecnologia e dunque una conoscenza tecnologica sarà indispensabile per tutti, femmine e maschi.

E ha concluso ricordandoci che la sfida alla robotica è una sfida alla nostra umanità.

Chiara Burberi, presidente di redooc.com, ha ribadito che nessuno è negato per la matematica, anzi, bisogna convincersi che la matematica – considerata nel nostro Paese una disciplina destinata all'élite – è una tecnica che risolve i problemi reali, con la quale tutti dobbiamo fare i conti... (e non è un gioco di parole!) La matematica è come uno sport, basta allenarsi; la matematica costa fatica, proprio come lo sport, e ha regole da rispettare. La matematica appassiona, è necessario conoscerla, poi se non nasce la passione, diventa almeno un rimpianto.



Se di mattina le relatrici hanno concordato sul fatto che sia necessario far acquisire consapevolezza in merito alle pari opportunità nella scelta degli indirizzi di studio e nel lavoro, di pomeriggio, presentate da Giovanna Pezzuoli, giornalista di lungo corso, hanno preso la parola Gaela Bernini della Fondazione Bracco, l'economista A. Carparelli esperta di politiche europee e Monia Azzalini, ricercatrice all'Osservatorio di Pavia.

Titolo dell'evento: Donne che pensano i robot e disegnano l'economia.

Dunque, ancora una volta, al centro degli interventi il mondo femminile, sottorappresentato e sottopagato, e le discipline scientifiche ancora poco attraenti per le giovani donne. D'altra parte, come ha ricordato Carparelli, nel 1897 l'Università di Cambridge vietò l'accesso alle donne!

Oggi, per fortuna, le cose stanno cambiando, in Europa, a partire dal 1° trattato di Roma, si riconosce il valore delle azioni positive per la conquista delle P.O. In Italia, le statistiche ci dicono che è maggiore il numero delle studentesse di Economia rispetto ai maschi, che sono più brave e si laureano prima.

Azzalini ha descritto l'attività dell'Osservatorio di Pavia relativamente ai media e al genere; ha constatato che se la popolazione italiana è costituita per il 50% da uomini e il 50% da donne, nella stampa le donne rappresentano solo il 24% rispetto al 76% degli uomini, e così via; ha ricordato che i media sono un settore strategico per il miglioramento della condizione femminile e che perciò i giornalisti hanno sulle loro spalle una grande responsabilità.

L'incontro è proseguito con l'intervento di Elsa Fornero, docente di Economia e già Ministra della Repubblica, e

di Barbara Caputo, esperta di Stem e robotica.

Fornero naturalmente ha ricordato la sua esperienza politica – proprio mentre un nuovo governo sta muovendo i primi passi – e ha confessato di essersi sentita più donna di dovere che donna di potere.

Ha ricordato quali siano gli stereotipi che causano la discriminazione delle donne sia nel settore pubblico che in quello privato ed ha suggerito di istituire corsi di formazione economico-finanziaria che sarebbero certo utili alla cittadinanza nel suo complesso, alle persone che rischiano di sbagliare o di essere truffate, con una particolare attenzione alle donne, più esposte all'analfabetismo finanziario.

Caputo, giovane eccellenza vincitrice del prestigioso premio europeo (Startint Grant European Research Council) con il progetto di sviluppare teoria e algoritmi necessari ai robot per interfacciarsi con internet, docente di ingegneria informatica presso l'Università La Sapienza di Roma, ha espresso la convinzione che l'accesso alle Stem debba essere «naturale» per le donne, capaci e competenti, come le sue collaboratrici che l'affiancano quotidianamente nel suo lavoro.

Ha inoltre aperto una finestra inquietante su come i robot – programmati preventivamente – possano influenzare gli utenti e condizionarne attività e atteggiamenti.

Giornata molto intensa, questa prima del Festival, ricca di spunti di riflessione e di utili informazioni.

**Luciana Grillo**

© Riproduzione riservata



## Poche donne esperte nei media: ecco dove trovarle

Posted By *Antonella Luccitti* On 5 giugno 2018 @ 7:00 In Attualità, IN EVIDENZA, News, ULTIMA ORA | [No Comments](#)

---

In tv – lo sappiamo bene – si parla di tutto: dalla politica alla scienza, passando per l'economia e la salute. I programmi televisivi, ma anche le radio e la carta stampa, si avvalgono spesso dei contributi di esperti che mettono a disposizione le proprie conoscenze e competenze per affrontare e a volte spiegare e semplificare concetti complessi. Ma quasi sempre, a dare il proprio punto di vista sono esperti in giacca e cravatta.

Stando ai risultati del **Global Media Monitoring Project 2015** (GMMP), radio, stampa e TV italiane danno molta più visibilità agli uomini che alle donne (79% vs il 21%). In particolare, tra gli esperti, le fonti femminili sono soltanto il 18%, salite nel 2017 al 20%. E, è bene sottolinearlo subito, questo non avviene per carenza di donne esperte e preparate.

E' proprio alla luce di tale fenomeno che nel 2016 è nato il progetto "**centodonne contro gli stereotipi**", che oggi conta su una banca dati online ([www.100esperte.it](http://www.100esperte.it) <sup>[1]</sup>) con quasi 200 nominativi tra i quali selezionare le ospiti dei programmi o di panel ed eventi pubblici. Il progetto, presentato al Festival dell'Economia di Trento, è stato lanciato da **Osservatorio di Pavia e associazione Gi.U.Li.A.** (Giornaliste Unite Libere Autonome), in collaborazione con la **Fondazione Bracco** e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, e a giugno arriverà a più di 200 esperte, con 20 nuove schede.

Sul sito si possono consultare nomi e curriculum di esperte in chimica, fisica o economia, con le relative specializzazioni, selezionate in collaborazione con il **Centro Genders dell'Università degli Studi di Milano**, per le aree scientifiche, e dell'Università Bocconi, per l'area Economia e Finanza.

L'obiettivo, ha spiegato Giovanna Pezzuoli, autrice insieme a Luisella Seveso di due volumi 'cento donne contro gli stereotipi' nella scienza e nell'economia, è quello di **promuovere la crescita delle voci femminili** come opinion maker e di "togliere alibi a chi non crede nel valore delle donne" ma anche di rimediare alla "quasi totale assenza delle donne nel dialogo pubblico tra economia e politica". Si tratta insomma, dice ancora Azzalini, di una "piattaforma online dove chiunque voglia interpellare una esperta può fare una ricerca e trovare un nome da contattare direttamente". Basta indicare un nominativo o attivare una delle parole chiave, da 'bosone di higgins' a 'cellule staminali' o 'innovazione' e 'tecnologia'. Tra i nomi non solo alcune donne già riconosciute come autorevoli, da Lucrezia Reichlin a Magda Bianco, ma anche decine di studiose, ricercatrici, esperte anche molto giovani che consentono anche di promuovere "una campagna di sensibilizzazione per i media o chi organizza panel ed eventi pubblici, per suggerire nomi nuovi e offrire anche alle nuove generazioni dei role model".

A detta dei promotori del progetto, una maggiore presenza femminile può svecchiare un

linguaggio mediatico che, ignorando le esperte, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società, dalla politica all'economia.

Progetto INCluSilver: innovation vouchers per PMI operanti nel campo della nutrizione personalizzata [2]

Il Sud Sudan rischia di essere dimenticato [3]

---

Article printed from Felicità Pubblica: <http://www.felicitapubblica.it>

URL to article: <http://www.felicitapubblica.it/2018/06/05/meddipoche-donne-esperte-nei-media-ecco-dove-trovarle/>

URLs in this post:

[1] [www.100esperte.it](https://100esperte.it/): <https://100esperte.it/>

[2] Progetto INCluSilver: innovation vouchers per PMI operanti nel campo della nutrizione personalizzata: <http://www.felicitapubblica.it/2018/06/05/progetto-inclusilver-innovation-vouchers-per-pmi-operanti-nel-campo-della-nutrizione-personalizzata/>

[3] Il Sud Sudan rischia di essere dimenticato:

<http://www.felicitapubblica.it/2018/06/05/sud-sudan-rischia-dimenticato/>

Copyright © 2015 Felicità Pubblica. Vietata la Riproduzione





Il database che aiuta la riscossa delle donne in economia

RIFORME DELLA FINANZA 08.06.2018

## Il database che aiuta la riscossa delle donne in economia

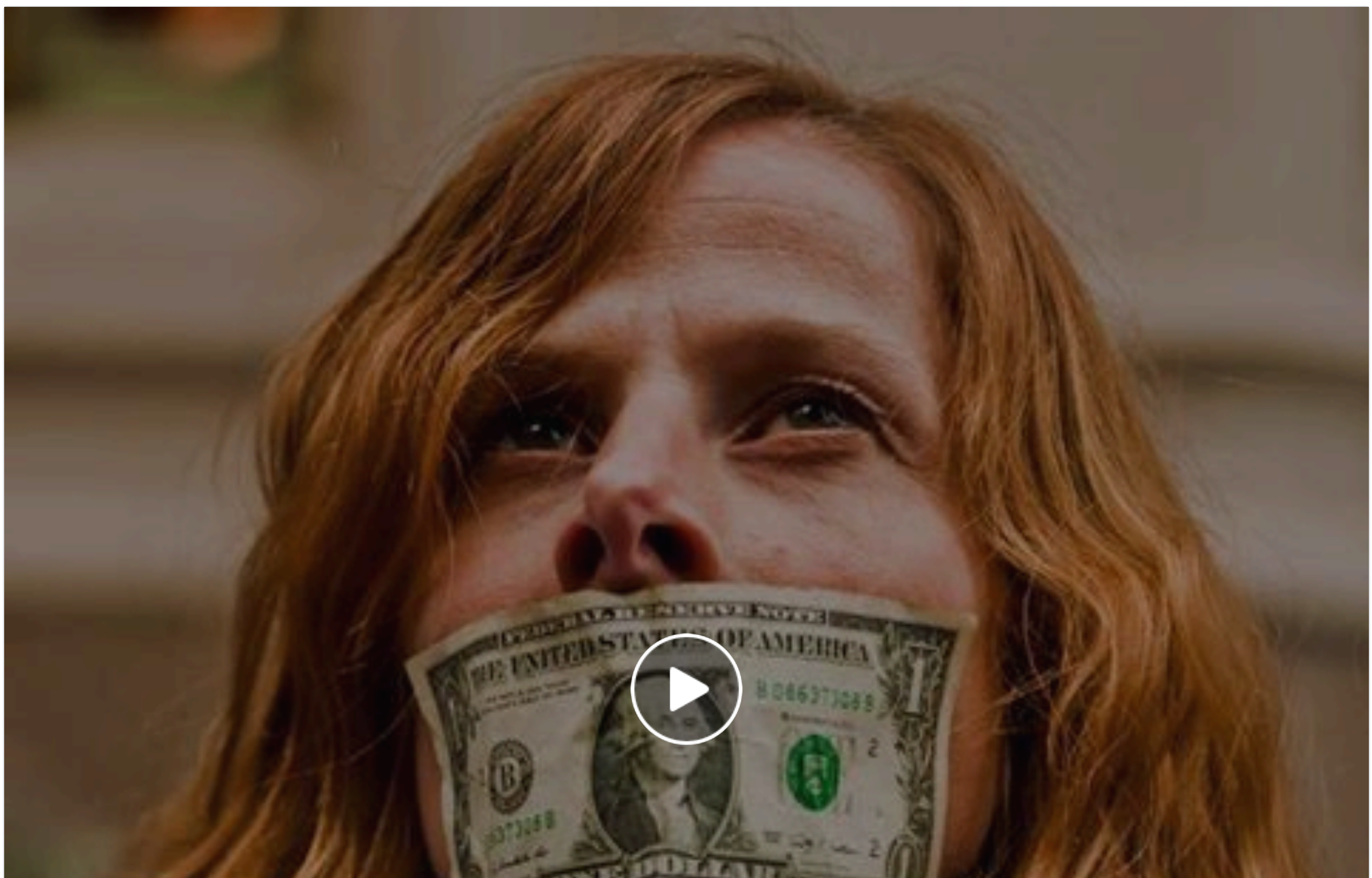
Sui giornali e nei convegni, la presenza femminile è inferiore al 18%. Per ridurre il divario nasce 100esperte.it, un archivio con i curricula delle migliori economiste

Di [Emanuele Isonio](#)



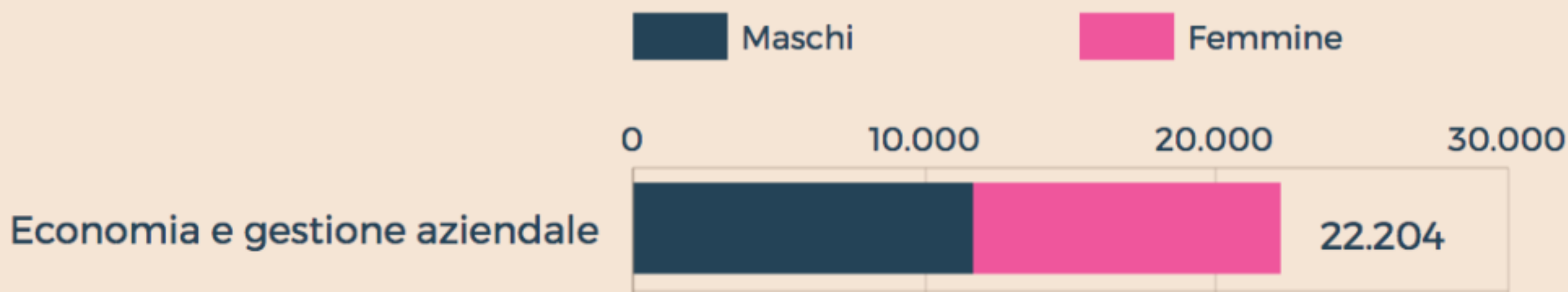
Presentazione Progetto 100 Esperte contro gli Stereotipi in economia durante il Festival dell'Economia di Trento

Il paradosso è madornale. E dovrebbe essere fonte di sconcerto per una società che dice di voler rimuovere le differenze di genere e aumentare il peso delle donne nella vita pubblica. Ma evidentemente il soffitto di cristallo che impedisce di ridurre il divario tra maschi e femmine è duro da infrangere. Soprattutto in alcuni settori.



# Tre dati per uno scandalo

L'economia è uno di quelli. Bastano tre dati per rendersene conto: le donne laureate in discipline economiche sono il 50% del totale dei laureati. Ma fra i **professori ordinari**, quelli di sesso maschile sono più dell'80%.



Rapporto maschi - femmine sul totale laureati in Economia e gestione aziendale - Anno 2016. FONTE: Elaborazioni Sole 24 Ore su dati Ministero Istruzione Università e Ricerca

Se poi si considera l'**esposizione mediatica** delle esperte, il dato è ancor più preoccupante: le fonti femminili in Italia sono appena il **18%**, stando ai numeri del *Global Media Monitoring Project 2015*, il più ampio e longevo progetto di ricerca sulla visibilità delle donne nei mezzi d'informazione.

WHO  
MAKES THE  
NEWS?

## THE GLOBAL MEDIA MONITORING PROJECT

The world's most extensive and significant global research on gender in the news media.

Every **5** years since 1995

The GMMP has documented trends in the portrayal and representation of women and men in news media.



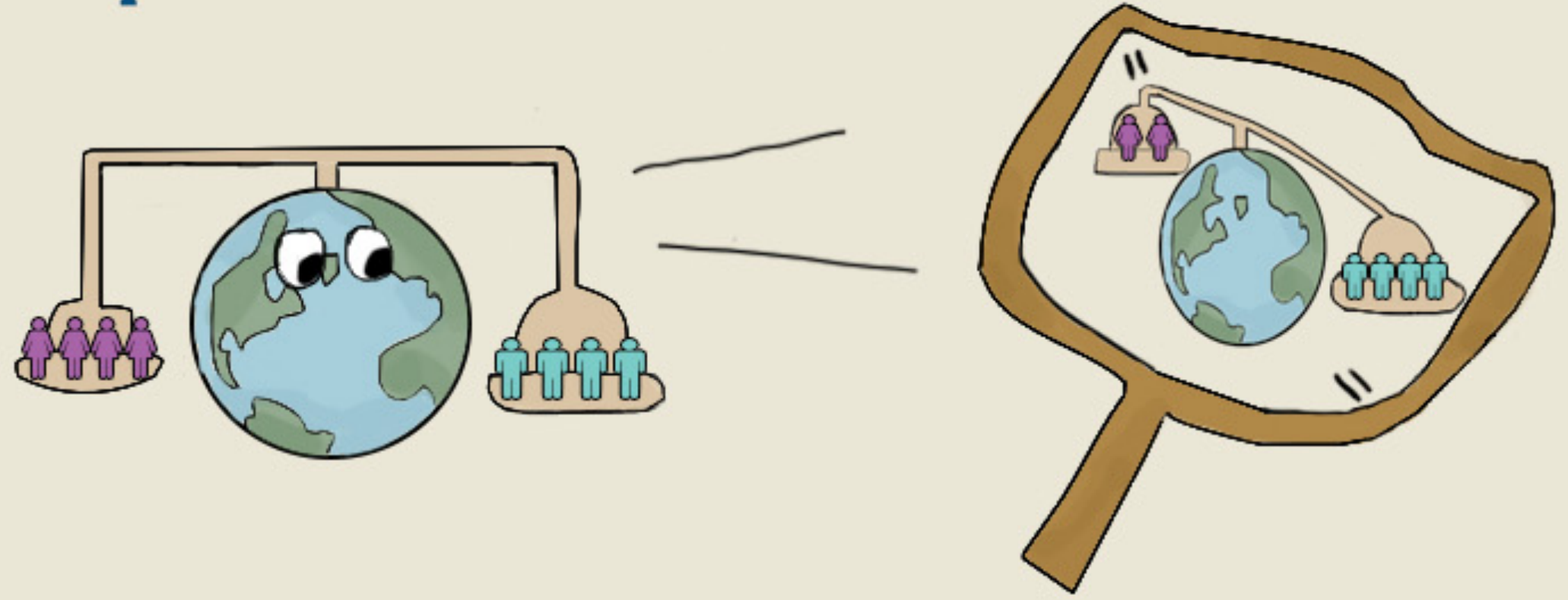
Over **100** countries participate in media monitoring.

Why? Because

**NEWS MATTERS**



# Underrepresentation of women in contrast to men results in an imbalanced picture of our world.



**GMMP**  
Global Media  
Monitoring Project  
**WACC**

The GMMP is coordinated by the World Association for Christian Communication (WACC).

For more information, check out:



[www.whomakesthenews.org](http://www.whomakesthenews.org)



Follow @whomakesthenews

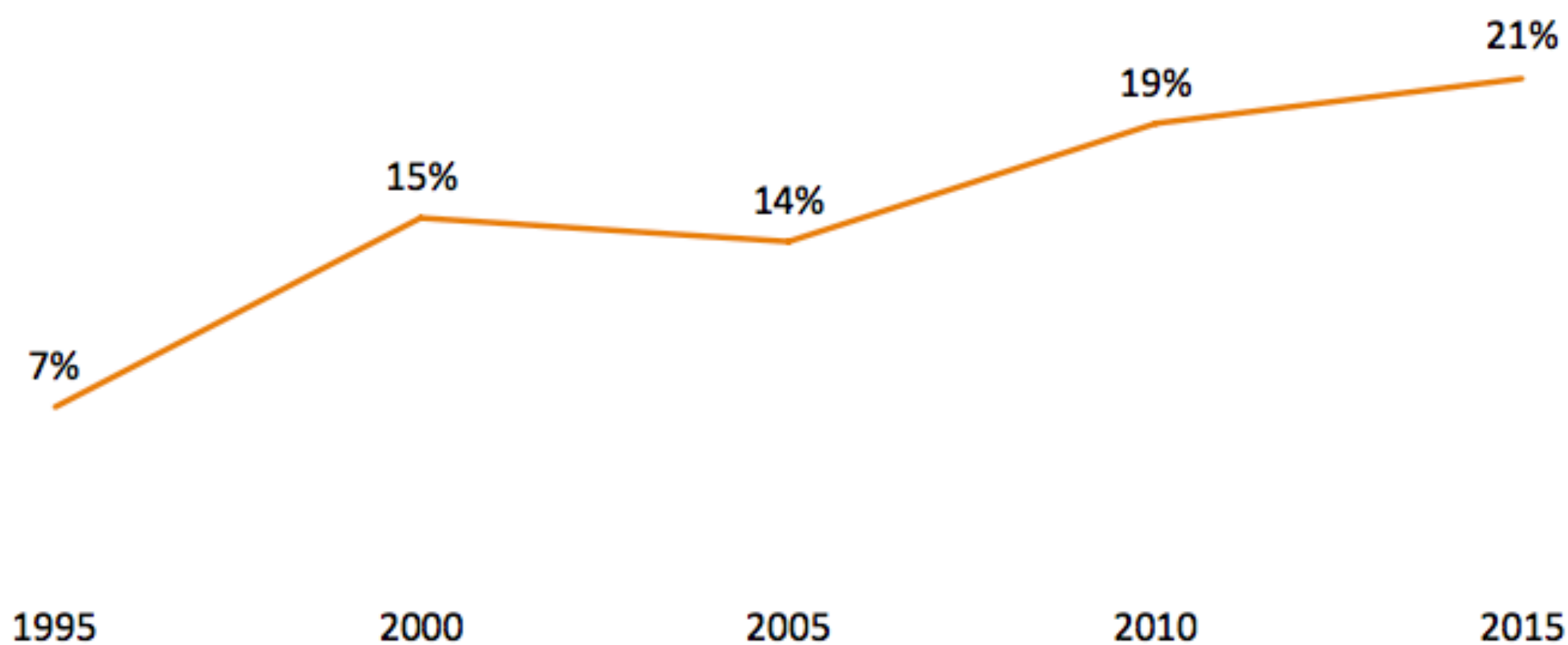


Like our facebook page;  
[facebook.com/Global.Media.Monitoring.Project](https://facebook.com/Global.Media.Monitoring.Project)

Come funziona il Global Media Monitoring Project

A interpretare il mondo sono quindi quasi sempre gli uomini. E sono sempre loro che lo spiegano all'opinione pubblica attraverso i media. Una disparità che, al di là delle palesi implicazioni etiche, priva l'analisi di un punto di vista diverso. "Spesso le donne economiste hanno un'interesse sull'economia con un forte legame alla vita di tutti i giorni" conferma **Gaela Bernini**, responsabile scientifica della Fondazione Bracco. "Le loro analisi sono più attente alle politiche familiari e al welfare. Un'economia molto vicina alla vita. Quella più astratta, con modelli econometrici e più lontana dalla realtà sembra essere connessa con un mondo più maschile". E chissà se, con il loro apporto, gli errori di visione che hanno portato allo scoppio della crisi finanziaria mondiale sarebbero stati quantomeno limitati.

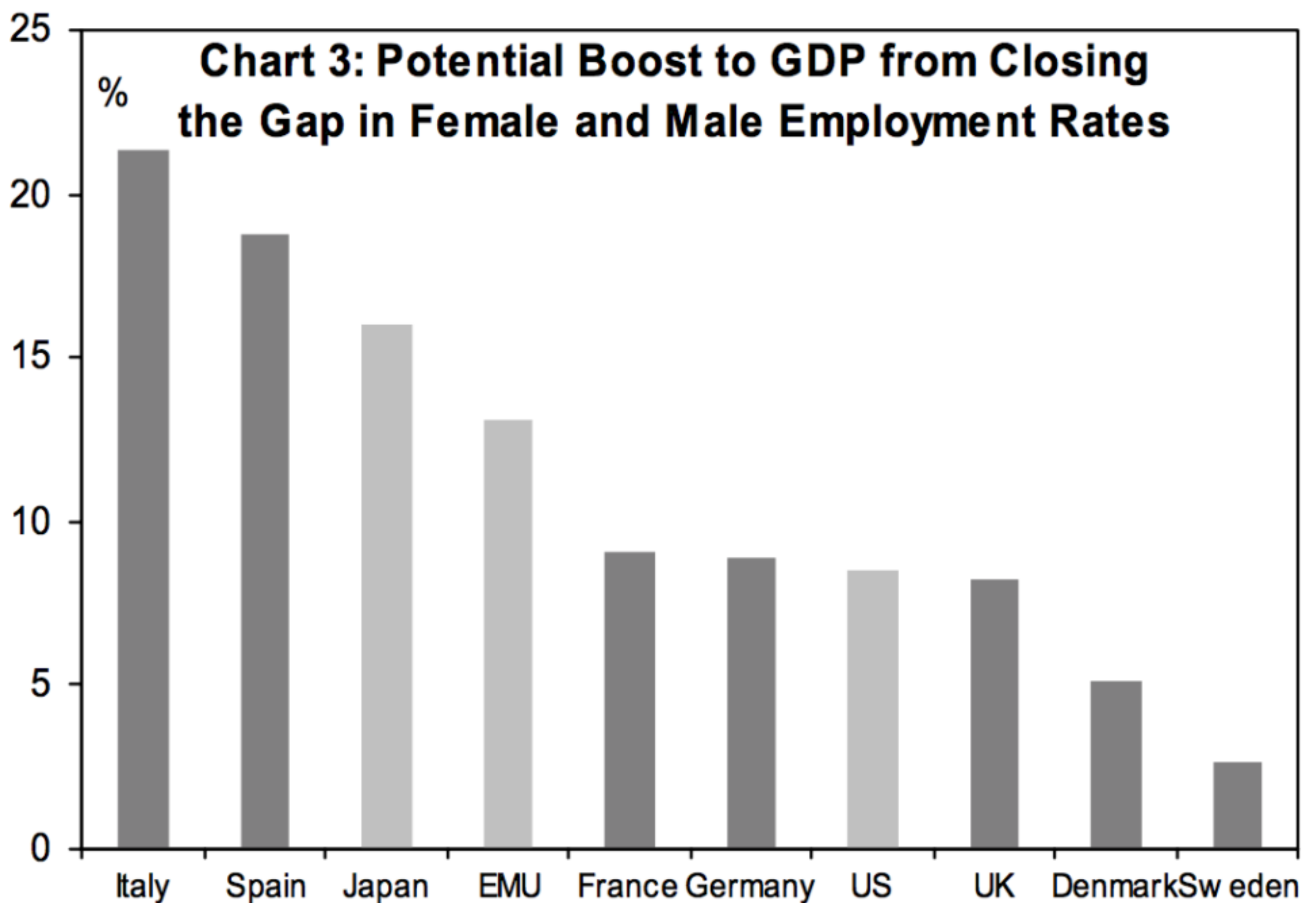
## Grafico 1. Donne nelle notizie nei media tradizionali dal 1995 al 2015



Donne nelle notizie dei media tradizionali in Italia 1995-2015. FONTE: Global Media Monitoring Project (GMMP)

### Con la parità di genere, Pil su del 13%

Quello che è certo è che il divario di genere è anche fonte di un freno al Prodotto interno lordo. E il discorso vale per l'Italia come per il resto d'Europa e del mondo. Anche dalla riduzione di quel divario passa la crescita economica di un Paese. Già tre anni fa, uno studio di **Goldman Sachs** calcolava che riuscire a colmare il gender gap avrebbe comportato un aumento medio del Pil pari al 13%. Negli Stati, in particolare nordeuropei, dove la strada verso la parità è già ben avviata, la crescita prevedibile sarebbe più ridotta. Ma per gli Stati, come l'Italia, dove più ampio è il divario uomo/donna nel mondo del lavoro, poi, l'incremento potrebbe arrivare al 22%.



Source: National Sources, GS Estimates.

La crescita potenziale del PIL legata all'eliminazione del gap occupazionale uomo/donna. FONTE: "Gender Inequality, Growth and Global Ageing", Goldman Sachs

## Un database per ridurre il divario

Una possibile medicina contro il problema della sottorappresentazione del pensiero femminile in economia arriva dall'[Osservatorio di Pavia](#). Una banca dati pubblica, disponibile online, per consultare i curricula di decine di economiste italiane tra le più autorevoli, con il profilo completo e i loro contatti. L'archivio, denominato [100esperte.it](#), è stato pensato insieme all'[associazione Gi.U.L.I.A.](#) (Giornaliste Unite Libere Autonome), in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della **Commissione europea** e la [Fondazione Bracco](#).

Il database di economiste, presentato al [13° Festival dell'Economia di Trento](#), è pensato in particolare per i giornalisti e gli organizzatori di convegni. Nei panel di relatori infatti, la presenza femminile è sempre minoritaria."Per ogni esperta, in archivio è contenuto il suo curriculum, i risultati raggiunti, una foto e i contatti per essere facilmente raggiunte" spiega Bernini.

## Niente curricula gonfiati

Una precisazione: i curricula pubblicati nell'archivio possono essere frutto di autocandidature. Ma i nomi scelti hanno dovuto passare un controllo. Niente curricula gonfiati, per esser chiari. Ogni riferimento a fatti e persone della cronaca recente è puramente casuale...

**“I curricula vengono vagliati rigorosamente. Ci siamo dotati di un comitato scientifico di grande prestigio. abbiamo elaborato dei criteri basati su indici bibliometrici, le pubblicazioni realizzate, la rappresentanza territoriale, il loro impegno sulle differenze di genere”.**

Sono state ad esempio selezionate le economiste italiane contenute dentro il database [REPEC](#), che raggruppa le migliori esperte di economia mondiali. Il risultato è un elenco di più di 50 economiste che si aggiungono alle oltre 100 scienziate che già erano state oggetto della prima parte del progetto (dedicato alle donne di scienza) partito 18 mesi fa.

## **...e un libro per ispirare le esperte del domani**

L'archivio dati non è però l'unico strumento pensato nel progetto. A Trento è stato presentato anche un libro ("**100 Donne contro gli stereotipi per l'economia**", edizioni **Egea**). All'interno, storie, emozioni, testimonianze di vita e di lavoro di 100 tra le più autorevoli esperte di economia e finanza che lavorano in Italia e all'estero.

A cura di  
Giovanna Pezzuoli  
Luisella Seveso

# 100 donne

contro gli stereotipi  
per l'economia\*

Prefazione di  
Mario Monti

#100esperte

 **Fondazione  
Bracco**

 **Egea**

“Il libro vuole promuovere figure femminili di successo al di là dei classici stereotipi” prosegue Bernini. “Donne che ce l’hanno fatta, persone normali che hanno avuto una famiglia e che con fatica, tenacia, determinazione hanno raggiunto il traguardo che si erano prefissate. Speriamo che facendo conoscere le loro storie possano diventare dei punti di riferimento per le ragazze di oggi, perché abbiano uno stimolo in più a perseguire i propri sogni e la propria strada professionale”.

Tags: [Donne](#), [Economia](#), [laurea](#)

## L'altra metà del Sole

ALTRI ▾ ALTRI ▾

f g+ 🐦 in

CATEGORIA: #ALLEYBOOKS

## Economia: chi sono i più interpellati come esperti?



scritto da Tiziana Pikler il 01 Agosto 2018

#ALLEYBOOKS

f g+ 🐦

La presenza mediatica delle donne per spiegare e interpretare il mondo dell'economia è sempre inferiore a quella degli uomini, nonostante le esperte ci siano e anche di alto livello e provata professionalità. Secondo i risultati del *Global Media Monitoring Project 2015*, il più ampio e longevo progetto di ricerca sulla visibilità delle donne nei mezzi d'informazione, radio, stampa e TV italiane danno molta più visibilità agli uomini che alle donne (79% vs il 21%). In particolare, **tra gli esperti le fonti femminili sono solo il 18%**. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini. **I dati più recenti, del 2017, registrano una leggera crescita, dal 18 al 20%**, ma si tratta di piccoli passi di fronte alla necessità di un cambio decisamente più incisivo.

Il secondo volume della collana editoriale 100DONNE, nata con la messa online della banca dati 100esperte circa un anno e mezzo fa, dal titolo **"100 Donne contro gli stereotipi per l'economia"** parte proprio da questi dati. Il libro, curato da Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso con l'introduzione di Mario Monti, propone, tra gli altri, gli interventi di **Diana Bracco** (Presidente di Fondazione Bracco), **Daniela Del Boca** (Professoressa ordinaria di Economia all'Università di Trento), **Lucrezia Reichlin** (Professoressa ordinaria di Economia alla London Business School, co-founder Now-castings Economics limited, Direttore non esecutivo di Unicredit Banking Group), **Oriana Bandiera** (Sir Anthony Chair in Economics alla London School of Economics and Political Sciences, Londra), **Beatrice Covassi** (Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea), **Paola Profeta** (Professoressa di Scienza delle Finanze all'Università Luigi Bocconi di Milano e Presidente del Comitato scientifico #100esperte Economia e Finanza) e **Monia Azzalini** (responsabile del settore Media e Gender dell'Osservatorio di Pavia e referente in Italia del GMMP).

Il progetto **"100 donne contro gli stereotipi"** è ideato dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione Gi.U.Li.A. (Giornaliste Unite Libere Autonome) e realizzato in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e la Fondazione Bracco, con la partnership tecnica del centro Genders dell'Università di Milano e l'Università Bocconi.

**"100 donne contro gli stereotipi per l'economia" a cura di Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso (ed. Egea)**

*Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso* fanno parte dell'associazione Gi.U.Li.A. (Giornaliste Unite Libere Autonome) cui hanno aderito, a oggi, più di 1000 giornaliste unite per promuovere l'uguaglianza dei generi nella società, con particolare attenzione al mondo del giornalismo, e battersi contro le discriminazioni e resistenze.



# Più voce alle donne economiste e non solo: il progetto "100esperte.it"

Categories : [Disuguaglianze](#)

Tagged as : [Luisella Seveso](#), [Menabò n. 89](#)

Date : 14 settembre 2018

A spiegare e interpretare il mondo c'è quasi sempre un punto di vista maschile. Eppure le donne esperte sono tante. E possono svecchiare una visione e un linguaggio che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti gli ambiti, dalla scienza alla tecnologia, dall'economia alle scienze sociali. Valorizzare il loro lavoro vuol dire avere uno sguardo più ricco sul futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza per tutti.

Da queste considerazioni tre anni fa è nato un progetto, "100 esperte", ideato da Monia Azzalini, responsabile del settore Media e Gender dell'Osservatorio di Pavia, Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli dell'associazione di giornaliste GiULiA (Giornaliste Unite Libere Autonome) e realizzato con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e della Fondazione Bracco. Si tratta di una piattaforma online, che raccoglie nomi e CV di professioniste di grande prestigio e competenza, un'agenda ricchissima da usare come strumento di ricerca di fonti femminili eccellenti per giornaliste e giornalisti, ma anche come risorsa di voci prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico, dentro e fuori i media.

Dopo una prima fase (2016/17) dedicata alla selezione e inserimento di esperte del settore STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) nel 2018 il focus si è spostato su un altro ambito strategico, quello dell'economia e della finanza (utilizzando specifici [criteri di selezione](#)). A tutt'oggi, i nomi selezionati in entrambe le categorie sono circa 200, e altri se ne aggiungono periodicamente: l'elenco è aperto a segnalazioni e autocandidature, e ogni candidatura è sottoposta al vaglio di personalità autorevoli, sulla base di criteri di merito internazionali. Per quanto riguarda le STEM l'esame dei CV è stato affidato al Centro Genders dell'Università degli Studi di Milano, mentre le economiste sono state selezionate dalla professoressa Paola Profeta dell'Università Bocconi. Un'ulteriore e ultima verifica viene effettuata da due rispettivi comitati scientifici.

Al database si sono affiancati due libri, "100donne contro gli stereotipi per la scienza" e "100donne contro gli stereotipi per l'economia" (Egea) che inquadrano il fenomeno della presenza/assenza di voci femminili nelle varie discipline e raccolgono riflessioni e ricerche di studiosi e studiose. Una parte importante del testo è rappresentata dalla narrazione della storia personale, privata e lavorativa, di alcune tra le scienziate e economiste selezionate. Esperienze importanti, che raccontano le scelte, le rinunce, le discriminazioni e i successi di donne tenaci e brillanti.

Nel corso di questi pochi anni di vita, il progetto è stato presentato in tutta Italia all'interno di corsi di formazione per giornalisti, eventi mediatici e seminari *ad hoc*: la diffusione tra i rappresentanti dei mass media è fondamentale ai fini della riuscita dell'iniziativa, che nasce proprio per offrire alle donne una maggiore visibilità innanzitutto su giornali e in tv. A questo proposito si può già fare un primo bilancio positivo dell'iniziativa, perché fin qui sono state oltre 200 le interviste e le partecipazioni a programmi televisivi che hanno visto le "esperte" come protagoniste.

Il progetto "100 esperte" ha radici nella riflessione da tempo avviata a livello internazionale, e in particolare nell'ambito delle Nazioni Unite, sulle "azioni positive" che vanno intraprese per far progredire

## Menabò di Etica ed Economia

l'agenda dell'eguaglianza di genere. In particolare, la Piattaforma d'Azione con cui si era conclusa la Quarta Conferenza mondiale dell'ONU sulle donne, tenutasi a Pechino nel 1995, indicava l'ambito 'Donne e Media' come uno dei dodici settori strategici per il miglioramento della condizione femminile e il progresso delle pari opportunità. Due gli obiettivi fissati:

1. accrescere la partecipazione delle donne e permettere loro di esprimersi e di accedere ai processi decisionali nei media e nelle nuove tecnologie di comunicazione;
2. promuovere un'immagine equilibrata e non stereotipata delle donne nei media.

A distanza di vent'anni, le ricerche prodotte in ambito nazionale e internazionale dimostrano però che siamo ancora molto lontani dagli obiettivi di Pechino. Secondo i risultati del Global Monitoring Project 2015, il più ampio e longevo progetto di ricerca sulla visibilità delle donne nei media, i mezzi d'informazione italiani danno molta più visibilità agli uomini che alle donne, il cui "peso" è soltanto del 21%. In particolare, tra gli esperti le fonti femminili sono soltanto il 18%!

Negli ultimi tre anni le cose non sono molto cambiate, eppure non c'è un motivo plausibile per il permanere di questa discriminazione. È convinzione ormai condivisa da molte studiose e ricercatrici che un cambiamento possa (e debba) derivare da un maggiore impegno da parte di chi lavora nel mondo dei media (in primis giornaliste e giornalisti) a dare più spazio alle donne, in particolare interpellandole come fonti di sapere ed esperienza, in modo da riconoscerne pubblicamente talento e competenza.

Una rappresentazione mediatica che ignora il valore delle donne influisce negativamente sulle aspirazioni delle giovani generazioni, per le quali contano molto i modelli veicolati dai media. Una maggiore presenza di opinion leader donne, capaci di cambiare le regole e offrire un'immagine vincente e positiva mostrando che il famoso tetto di cristallo si può frantumare, avrebbe effetti positivi sulle scelte di carriera delle ragazze, e ai fini della loro affermazione nel mondo del lavoro. Nonostante le donne siano in media più istruite e preparate (su 10 laureati solo 4 sono uomini e hanno voti inferiori alle donne), le donne lavorano meno degli uomini e, quando occupate, faticano a raggiungere posizioni apicali. Non siamo davanti a un problema italiano ma globale, anche se in questa come in altre classifiche purtroppo l'Italia è un fanalino di coda. Mediamente, nell'UE, solo un terzo dei manager (33%) è donna, e l'Italia con il 26% si colloca addirittura al quint'ultimo posto. I motivi di questa discriminazione sono molteplici, e affondano le loro radici in una secolare cultura discriminatoria e nelle modalità di accesso ai ruoli più elevati che si basano su pratiche standardizzate, plasmate su modelli di leadership maschile.

E il futuro all'orizzonte non appare roseo. Mario Monti, autore della prefazione al libro "100 donne contro gli stereotipi per l'economia", mentre sottolinea l'enorme importanza che il merito e le competenze femminili rivestono ai fini della crescita economica, rileva la diffusione di un nuovo preoccupante fenomeno, ovvero una forte riduzione del numero delle donne che si dedicano agli studi di economia nel mondo anglosassone (in Italia invece non c'è ancora evidenza di un trend analogo). Questo passo indietro è legato alle troppe difficoltà di accesso ai livelli più alti della carriera: nel Regno Unito la percentuale di donne che studiano economia si è ridotta dal 30 al 26% dal 2000 ad oggi. Analogo trend viene rilevato negli Stati Uniti. Elinor Ostrom, unica donna premio Nobel per le Scienze economiche – tra le 48 donne premiate dal 1901 ad oggi – nel 2009 parlava di una realtà soltanto "slowly changing", e forse è un giudizio ottimistico. Tuttora secondo un recente report della London School of Economics le accademiche dell'ateneo, a parità di anzianità e produttività scientifica, guadagnano in media l'11% in meno dei colleghi maschi. Secondo Oriana Bandiera, che insegna alla London School of Economics, una delle nostre intervistate che ha partecipato al report, il gap sale addirittura al 30% se consideriamo gli accademici ai vertici. Analogamente la Bce, nella sua recente analisi sul *progress on gender target* rileva che la percentuale di donne nel *senior management* si ferma al 17%, lontana dall'obiettivo del 24%, fissato per il 2019. È chiaro dunque che restano in atto meccanismi discriminatori sia nella progressione di carriera sia nella contrattazione dei compensi.

## **Menabò di Etica ed Economia**

---

Il problema è che la scarsa presenza femminile nelle posizioni di vertice, e la mortificazione dei loro talenti, si traducono nella quasi totale assenza di un punto di vista femminile nel dialogo dell'economia con la politica e con i decisori pubblici. Pregiudizi e discriminazioni sulle donne hanno un costo importante: secondo un rapporto dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse) nei prossimi 8 anni il Pil mondiale aumenterebbe di 2 punti percentuali se fosse dimezzato il gap di partecipazione delle donne all'economia.

Dar voce e visibilità alle scienziate, alle economiste e alle donne competenti significa non soltanto far giustizia alle donne, ma anche contribuire alla crescita economica e sociale della società nel suo insieme. Sono questi, appunto, gli obiettivi che hanno ispirato e danno ragion d'essere al progetto 100esperte.

CHI SIAMO ([HTTP://WWW.PANTOGRAFOMAGAZINE.COM/CHI-SIAMO/](http://www.pantografomagazine.com/chi-siamo/)) NEWSLETTER ([HTTP://WWW.PANTOGRAFOMAGAZINE.COM/NEWSLETTER/](http://www.pantografomagazine.com/newsletter/)) ENGLISH ([HTTP://WWW.PANTOGRAFOMAGAZINE.COM/EN/HOME-ENG/](http://www.pantografomagazine.com/en/home-eng/))

f ([HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/PANTOGRAFOMAGAZINE/](https://www.facebook.com/pantografomagazine/)) t ([HTTPS://TWITTER.COM/PANTOGRAFOMAG](https://twitter.com/pantografomag)) in ([HTTPS://WWW.LINKEDIN.COM/COMPANY/PPAN/](https://www.linkedin.com/company/ppan/))

@ ([HTTPS://WWW.INSTAGRAM.COM/PANTOGRAFOMAGAZINE/](https://www.instagram.com/pantografomagazine/))

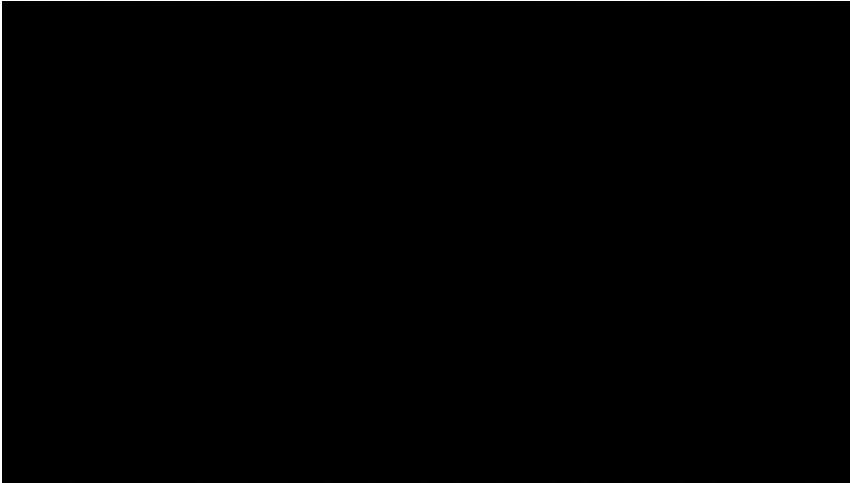


## Testimonianze di vita privata delle professioniste della finanza

Aumentare la visibilità delle scienziate italiane, promuoverne la presenza nel dibattito pubblico, ma soprattutto far sapere al Paese che le donne rappresentano una risorsa importante e indispensabile per la spinta all'innovazione e per la crescita del Pil. È con questi obiettivi che è nato il progetto "100 esperte" – [www.100esperte.it](http://www.100esperte.it) (<http://www.100esperte.it>) – una vera e propria banca dati online che raccoglie nomi e profili delle tante donne esperte dell'area Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne ma che sta registrando un numero sempre più elevato di presenze.

Battezzata nel 2016 su iniziativa dell'Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A (Giornaliste unite libere autonome) in collaborazione con la Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, la banca dati conta già quasi 200 esperte e

da quest'anno all'area Stem si è affiancata quella dell'Economia e Finanza. I profili includono sia scienziate provenienti dalla comunità accademica e dalla ricerca sia professioniste di settori privati.



“Il sito è stato ideato e costruito per crescere nel tempo, incrementando il numero di esperte e ampliando anche i settori disciplinari. Valorizzare il lavoro delle economiste – spiegano dall'organizzazione – è importante tanto quanto valorizzare le professioniste Stem, perché vuol dire avere uno sguardo lungimirante sul nostro futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza, per tutti”. Stando alle stime dell'Ocse il Pil mondiale potrebbe aumentare di due punti percentuali di qui ai prossimi otto anni se si dimezzasse il gap di partecipazione delle donne all'economia.

“Stereotipi e pregiudizi quando non discriminazioni sulle donne fanno pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita. A spiegare e interpretare il mondo c'è quasi sempre un punto di vista maschile”.

“**Eppure le donne esperte sono tante. E possono svecchiare una visione e un linguaggio che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti gli ambiti, dalla scienza alla tecnologia, dall'economia alle scienze sociali.**”

SEARCH...



La selezione delle esperte è realizzata in collaborazione con il Centro Genders dell'Università degli Studi di Milano, per l'area Stem, e dell'Università Bocconi, per l'area Economia e Finanza. Il tutto sotto la supervisione di due Comitati scientifici, presieduti rispettivamente dalla giornalista **Silvia Bencivelli** per l'area Stem e da **Paola Profeta**, docente di Scienze delle finanze all'Università Bocconi, per l'area Economia e Finanza.

Fresco di stampa "100 Donne contro gli stereotipi per l'economia" che fa seguito a "100 Donne contro gli stereotipi per la scienza" edito lo scorso anno. Il nuovo volume, la cui prefazione è a firma di Mario Monti, raccoglie le testimonianze di vita privata e professionale di alcune delle maggiori esperte di economia e finanza italiane tra cui **Lucrezia Reichlin** considerata una delle più influenti economiste internazionali, **Fiorella Kostoris**, esperta di gender economics e docente di Economia Politica all'Università Sapienza di Roma, **Magda Bianco**, Capo del Servizio Tutela dei clienti e Anti-riciclaggio della Banca d'Italia, **Daniela del Boca**, Professoressa di Economia Politica all'Università di Torino e Direttrice del Centro di Economia della Famiglia Child e **Oriana Bandiera**, docente alla London School of Economics.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

([HTTP://WWW.PANTOGRAFOMAGAZINE.COM/C](http://www.pantografomagazine.com/c)

(55)

---

([HTTP://WWW.PANTOGRAFOMAGAZINE.COM/C](http://www.pantografomagazine.com/c)

(28)

---

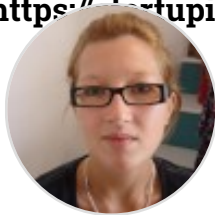
**WHAT'S NEW**



News

<https://startupitalia.eu/category/news>

**Chiara Buratti** <https://startupitalia.eu/author/chiara-buratti>



Ott 5, 2018

## Differenze di genere: un libro affronta con coraggio gli ostacoli delle economiste

"100 donne contro gli stereotipi per l'economia" è il secondo volume del progetto #100esperte per dire no alle discriminazioni sessiste

◀ 6

La lotta contro le **differenze di genere** passa anche dalla letteratura. "**100 donne contro gli stereotipi per l'economia**" è il libro edito da **Egea** e curato dalle **giornaliste dell'associazione Gi.U.Li.A.** (<https://giulia.globalist.it/>), **Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso**, che affronta il complesso e intricato argomento della discriminazione del lavoro femminile in campo economico. Presentato durante il **Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale** all'**Università Bocconi di Milano**, hanno partecipato alla riflessione delle autrici anche la docente di discipline economiche, **Paola Profeta**, e la responsabile area scientifica e sociale della Fondazione Bracco, **Gaela Bernini**.

"Se Lehman Brothers fosse stato un Lehman Sisters, cosa sarebbe accaduto? Si sarebbe evitato il fallimento?", riflettono le autrici durante la conferenza di presentazione. "Probabilmente ci sarebbe stato bisogno di un **Lehman Brothers**

**and Sisters”**, risponde la docente **Profeta**. La cooperazione e la collaborazione tra generi fa la forza. E se questo concetto è chiaro e ben accetto in diversi ambiti, spesso non lo è sul lavoro, in particolar modo in economia.




A cura di  
Giovanna Pezzuoli  
Luisella Seveso

  
**100 donne**  
contro gli stereotipi  
per l'economia 

Con un contributo scientifico di  
Paola Profeta

#100esperte

 **Fondazione  
Bracco**

 **Egea**

# Le tematiche trattate nel libro

“Sky TG24 mi chiama per chiedermi di intervenire in diretta domattina sul dibattito su donne in fisica. Suggestisco che invitino una donna. Mi rispondono che è meglio sia un uomo a dire che ci sono donne scienziate, perché detto da un uomo “è più autorevole”, questa affermazione del fisico **Carlo Rovelli**, ripresa durante la conferenza, introduce un altro dei temi centrali del libro: “Perché, spesso, i media interpellano uomini esperti piuttosto che donne?”

La risposta, o le risposte, non sono delle più semplici, e le autrici vogliono, giustamente, riservare un po' di suspense ai futuri lettori. Se in campo scientifico le differenze di genere sembrano essersi un po' assottigliate, la disparità tra uomo e donna resta, invece, particolarmente accentuata in economia. “In Italia non c'è ancora stato un vero e proprio **boom di donne economiste** come, invece, è accaduto in America. Pertanto, le differenze che sussistono sono ancora poco evidenti, ma ci sono. Purtroppo, essere in poche significa anche avere poche chance di fare *audience*”, commenta Paola Profeta. “Nelle materie importanti le donne sono un po' relegate ai margini”, interviene l'autrice Pezzuoli, la quale evidenzia: “Nei prossimi otto anni il **PIL mondiale** potrebbe aumentare più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse, secondo una stima dell'OCSE”.



Possedere più competenze significa anche essere pronte a lottare a spada tratta per raggiungere i **vertici**. “Le donne sono orientate verso scelte più sicure rispetto agli uomini. Anche questo è uno spunto interessante su cui riflettere”, evidenzia la docente Profeta.

## **Il progetto #100esperte**

100 donne non è solo un libro, ma un progetto. A lanciare la nuova piattaforma online, **#100esperte** (<http://www.100esperte.it>), sono stati l'**Osservatorio di Pavia** e l'**associazione Gi.U.Li.A.** (<https://giulia.globalist.it/>), in collaborazione con la **Fondazione Bracco** e con il supporto della **rappresentanza in Italia della Commissione Europea**. **#100esperte** è una piattaforma online che raccoglie **nomi e CV di esperte** da usare come strumento di ricerca di fonti femminili competenti per giornaliste e giornalisti, ma anche come risorsa di voci prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico.

## Ultime notizie

Festival Economia Trento. Donne che pensano i robot e disegnano l'economia  
Festival Economia Trento. 1 giugno 2018



## Cerca per nome

## Cerca per competenza o parola chiave

## Cerca per regione

innovazione ambiente robot  
cancro cellule staminali linguaggio  
clima reti farmaci terremoti  
bosone di higgs nanotecnologie spazio

Area Economia e Finanza

Area STEM +

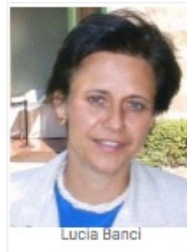
La prima fase del progetto, avviato nel 2017 e dedicato al settore **STEM** (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), ha contribuito alla **valorizzazione delle competenze femminili** nel mondo dell'informazione e non solo. Le **131 esperte** oggi online, allocate su tutto il territorio nazionale, sono state coinvolte **in più di 200 interviste** in un anno e mezzo. La selezione è stata realizzata in collaborazione con il **Centro Genders** dell'Università degli Studi di Milano, per le STEM, e dell'**Università Bocconi**, per l'area Economia e Finanza, sotto la supervisione di un **Comitato Scientifico**.

Dopo un primo libro, "**100 donne contro gli stereotipi della scienza**", è, adesso in vendita questo secondo volume. Oltre a riflessioni, studi e spunti interessanti sull'argomento, il libro contiene storie di vita professionale e privata delle esperte di economia e finanza italiane.

Il progetto gode del patrocinio della **RAI Radiotelevisione Italiana**, del **Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti** e del **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**.



## Ricerca, premio 'Scienza madre' alla chimica italiana Lucia Banci



ROMA - "Il divario tra donne e uomini in ambito scientifico sta diminuendo ma esiste e come scienziata dico che contano i dati di fatto". E' Lucia Banci che si racconta alla 'Dire', ripercorrendo la sua vita nel mondo della ricerca, a poche ore dal Premio 'Scienza Madre', voluto da Marta Branca, direttore generale dell'Istituto Lazzaro Spallanzani, che le sarà consegnato questa sera nell'Auditorium dell'ospedale insieme con altre due scienziate: Emmanuelle

Charpentier e Laurence Zitvogle.

"Ogni tre anni- spiega Banci- la Commissione europea pubblica i numeri sulla differenza di genere nella ricerca e in ambito accademico e l'andamento è quello di un 'imbuto'. Tante studentesse, anzi di più finchè non sopraggiunge la divaricazione, man mano che si sale verso i ruoli apicali. La vera sfida per le donne è andare contro una mentalità diffusa, quello stitilicidio quotidiano che ti sfianca perchè hai ambizioni, mentre vai avanti e ottieni riconoscimenti".

### Banci non è mai stata un cervello in fuga

Lucia Banci non fa parte delle menti in fuga e anche quando le sono capitate opportunità di andare all'estero ha scelto di rimanere e di continuare le sue ricerche nel nostro Paese. E in "Italia- ammette subito- è tutto più faticoso".

Così per cinque lunghi anni è andata avanti senza percepire alcun stipendio.

"Volontariato", come lo definisce nel corso dell'intervista. Oggi e' ordinaria di chimica generale all'Università di Firenze, ricercatrice presso il Cerm (centro di Risonanze Magnetiche), ed è esperta di approccio molecolare della biologia strutturale, metodo con il quale ha contribuito alla messa a punto del vaccino contro la meningite B.

## La resistenza ai vaccini come "regressione culturale"

"Non mi spiego questa diffidenza verso i vaccini- osserva- se non come un problema generale, che non tocca solo la questione dei vaccini. Credo si tratti di una **regressione culturale**, di un'assimilazione della scienza all'establishment, ma del resto ci sono sempre stati andamenti ciclici di apertura e chiusura della società. Indubbiamente **la rete ha un potere di velocità e di amplificazione** che l'articolo di giornale quarant'anni fa non aveva. Gli stessi quarant'anni che oggi stanno portando a mettere in discussione la legge 194".

## La ricerca italiana? Manca il coordinamento

L'aborto sottolinea la professoressa, "è sempre una tragedia, ma senza questa legge la tutela della salute delle donne torna indietro". Sulle difficoltà incontrate per arrivare a questo livello Lucia Banci non fa sconti al sistema della ricerca italiana: "**Tante eccellenze personali e nessun organismo che coordini il mondo della ricerca**. Tutto è fondato sulla libera iniziativa, tutti cani sciolti". E mette in fila le criticità che rendono la ricerca italiana poco appetibile per gli stranieri: "**Burocrazia, assenza di finanziamenti**, incertezza dei tempi in cui poter avere determinate risorse con bandi e concorsi, collaborazione tutta affidata alla relazione personale, senza un sistema che sovrintenda e tenga tutti insieme". E la ricerca corre veloce, "**si perdono treni**".

E' questo panorama, unito agli **stipendi molto bassi dei ricercatori**, a rendere il mondo italiano non concorrenziale per i ricercatori del resto del mondo, ma come è stato per lei, dalla California ad Harvard, ai giovani raccomanda di fare "esperienze all'estero e misurarsi con altri contesti: dalle tecnologie alla cultura".

## Chi è Lucia Banci

Ricercatrice, professoressa, membro del gruppo "100 esperte" contro gli stereotipi per la scienza, Lucia Banci è moglie e madre di due figli. Non parla di ostacoli alla sua carriera, quanto di perplessità, diffidenze contro le quali ha mostrato determinazione e volontà. "**Le azioni spicciole di discriminazione sono gravi e dolorose**- conclude- ma si possono individuare con più facilità. La discriminazione è invece più difficile da scovare, **quando un collega maschio ti chiede dove pensi di arrivare, se vuoi il potere**".

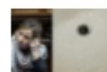
### Ti potrebbe interessare anche:



"Schedatura" degli scienziati", è polemica. Ma Grillo smentisce: "Solo appunto informale"



Con il freddo torna la bronchiolite: i consigli degli esperti del Bambino Gesù



Sanità, il ministro Grillo: "Basta formiche al San Giovanni Bosco, sarò presto a Napoli"



Le colpe mediche? In Emilia-Romagna nel 2018 sono costate 2,3 milioni



Manovra, Tavarnelli (Aifi): "Devastante la sanatoria sulle professioni sanitarie"



7 Ottobre 2018



Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

# Sempre più donne ai vertici dell'Ict italiano: si apre una nuova era?

Home > Digital Economy

Condividi questo articolo



L'EY Digital Summit 2018 cartina di tornasole del cambiamento in atto nel nostro Paese: Elisabetta Ripa (Open Fiber), Silvia Candiani (Microsoft), Mariangela Marseglia (Amazon), Mirella Cerutti (Sas), Luisa Arienti (Sap) e Lorena Dellagiovanna (Hitachi) le ceo protagoniste dell'evento. E a rappresentare il governo la ministra Giulia Bongiorno

08 Ott 2018

Mila Fiordalisi

## Condirettore



**S**ono sempre di più le donne protagoniste dell'Ict italiano. E l'edizione 2018 del **Digital Summit di EY** non solo ha fatto da cartina di tornasole di un trend di cui poco si parla nel nostro Paese, ma ha rappresentato un'occasione senza precedenti in termini di presenze al femminile "doc" a una convention sul digitale.

Quest'anno è stato un ministro donna a tenere banco sul palco dell'evento



annuale di Capri, il **ministro della PA Giulia Bongiorno** che avrà il delicato e oneroso compito di imprimere una svolta vera alla **digitalizzazione della macchina pubblica**, ancora decisamente al palo. Ed è ad un'altra donna che la ministra ha affidato la guida di uno degli organismi protagonisti della partita, l'**Agenzia per l'Italia Digitale. Teresa Alvaro, la nuova direttrice**, è stata "virtualmente" presente all'evento: il suo nome è riecheggiato più volte nell'intervento del ministro della PA che deciso di fare leva sulle competenze e sulla esperienza di lungo corso della manager in quel dell'**Agenzia delle Dogane** balzata agli onori della cronaca in qualità di best practice internazionale in tema di innovazione.

**A presenziare il settore delle Tlc Elisabetta Ripa, ceo di Open Fiber**, la società diventata protagonista nell'arco di pochissimo tempo della banda ultralarga italiana e che con un **piano da 6,5 miliardi di euro punta a cablare le case degli italiani nell'arco di cinque anni**.

A rappresentare il mondo delle web company **Mariangela Marseglia, numero uno di Amazon Italia**, il gigante dell'e-commerce che molto sta investendo nel nostro Paese in termini di stabilimenti logistici, posti di lavoro, attività dedicate al mondo consumer e business. Ma la più importante presenza femminile si registra ai vertici delle filiali italiane di colossi dell'IT mondiale del calibro di Microsoft, Sap e Sas. Dal palco dell'EY Digital Summit **Silvia Candiani, Ad di Microsoft Italia** ha acceso i riflettori sulle sfide che attendono il nostro Paese e sulle potenzialità enormi dell'**intelligenza artificiale** in grado da sola di generare un impatto sull'economia pari a un punto di Pil. E per contribuire a spingere la digitalizzazione italiana l'azienda ha deciso di puntare molto sulla formazione di nuove competenze attraverso un programma che prevede di **coinvolgere 2 milioni di persone** e di formarne 500mila e certificarne 50mila di qui al 2020.

Importanti anche le sfide che attendono **Luisa Arienti, Ad di Sap Italia**, azienda che ha deciso di votarsi all'**Intelligent Enterprise** facendo leva su tecnologia di ultimissima generazione: dall'**intelligenza artificiale** al **machine learning** passando per il **blockchain** e l'**analisi predittiva**. Focus sui **big data** per **Sas Italia**, l'azienda guidata da **Mirella Cerutti**, country manager da gennaio 2017 dopo un ventennio in azienda. Ed è sugli advanced analytics considerati la chiave per conoscere i clienti e garantire la miglior customer experience che si sta concentrando in particolare la sfida.



[Scarica il white paper "Come fare new business con la data monetization" gratuitamente in PDF](#)

Sul palco della convention annuale di EY anche **Lorena Dellagiovanna**, **country manager di Hitachi** dopo numerosi ruoli in azienda. Il mercato italiano di Hitachi oggi vale 3 miliardi di fatturato. Trasporti, sanità, energia, pubblica sicurezza e settore idrico i cinque settore in cui l'azienda sta investendo maggiormente in nome della Society 5.0, un programma lanciato dal governo nipponico ed esteso a livello globale con focus mirato sul miglioramento della vita delle persone.

Last but not least l'EY Digital Summit 2018 ha visto fra le protagoniste anche **la giornalista Myrta Merlino di La7** che ha condotto i lavori della giornata clou dell'evento, quella di giovedì 4 ottobre. Una conduzione al femminile che rappresenta una "prima" assoluta per l'evento di EY. E la presenza al femminile è stata ricca anche fra i partecipanti alla convention: in sala le quote rose erano ampiamente rappresentate, un segno del cambiamento in

atto nel mercato del digitale italiano.

Colmare il gender gap certo è ancora un obiettivo lontano. Ma sono molte le iniziative che nel nostro Paese mirano alla formazione e all'inclusione. Una su tutte **"100 esperte"** - [www.100esperte.it](http://www.100esperte.it) - la prima banca dati online che raccoglie nomi e profili delle donne esperte dell'area Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica).



@RIPRODUZIONE RISERVATA

# IL GIORNALE DI VICENZA

24 ottobre 2018

VICENZA GRANDE VICENZA BASSANO SCHIO THIENE VALDAGNO ARZIGNANO MONTECCHIO AREA BERICA

Veneto Italia Mondo **Economia** SPORT CULTURA SPETTACOLI Foto Video Spazio Lettori Altri Abbonamenti

Home **Economia**

## OGGI IN ECONOMIA



L'Europa boccia la manovra italiana. Non



Borsa: Milano apre in rialzo (+0,4%)



Cambi: euro stabile a 1,1464 dollari



Borsa: Asia chiude contrastata

IL GIORNALE DI VICENZA

Seguici Sezioni **ECONOMIA**



Lettura di «Il lavoro ha bisogno di un esercito di donne»

20.10.2018

## «Il lavoro ha bisogno di un esercito di donne»



Anchor

at's Next//100". FOTO STUDIOSTELLA

Tutto Schermo

Aume

Dimin

Stam

Invia

a partire da

**19,90€**

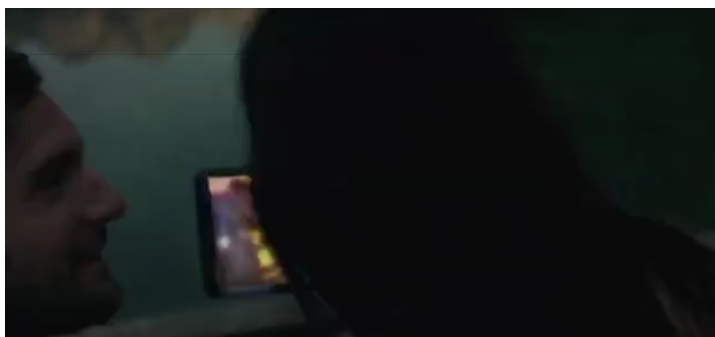
/mese

di DUEVILLE Luoghi comuni, stereotipi, ni. «Chi di voi ne è stata vittima, almeno una volta?», che, dal palco di "Whats Next//100 Esperte", viene blico femminile presente per l'evento organizzato alla sala barchessa a Dueville. Tutte le mani - di giovani donne, e anche di signore più adulte - si alzano no esperimento interattivo del format "Women have a tv". nato come talk. rinronosto recentemente in



astica al liceo Quadri e ora rilanciato in veste di incontro-dibattito motivazionale per scavare ancora più a fondo nell'insidioso terreno delle pari opportunità. A portare il loro fondamentale contributo al progetto ideato da Mauro Borgo sono stati, anche in questa serata, alcuni role model di spicco nel panorama professionale italiano e internazionale ma, per la prima volta, non solo del mondo Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) e non solo donne. C'erano infatti anche due rappresentanti maschili - Nicola Palmarini, manager di Ibm a Boston e autore de "Le Infiltrate" e Andrea Pozzan, amministratore della società di ricerca del personale "Competenze in Rete" - tra i relatori che hanno preso parte alla tavola rotonda sul "Perché il lavoro ha bisogno delle donne". Donne che non devono più essere "infiltrate", come le ha amaramente raccontate Palmarini nel suo libro («purtroppo è così, specie nell'ambito tecnologico, siete talmente poche che dovette nascondervi») ma che, al contrario, devono avere il coraggio di rivendicare la propria competenza e autorevolezza in una società ancora modellata sull'uomo. "WOMENOMICS.IT". È in questo senso che Francesca Panzarin ha fondato "Womenomics.it", ha aperto a Milano il coworking "Piano C" con tanto di area bimbi per i genitori e, da qualche tempo, è entrata a far parte del team di "100 Esperte": una banca dati nazionale ad uso soprattutto dei media che mira a scardinare l'antico dogma "maschio=credibilità", accrescendo la presenza di donne (oggi sono appena il 19%) tra gli specialisti chiamati, nei tg e nei giornali, ad interpretare e leggere la realtà. Specialiste come Marianna Benetti, ingegnere meccanico che pure riconosce differenze a livello di soft skills tra donne e uomini, «e per questo è indispensabile l'apporto di entrambi i sessi» e Marta Basso, "millennial mariner", ex Ceo per un mese di Adecco e oggi attivissima creatrice di contenuti per aziende e su LinkedIn. È lei ad introdurre il tema, che sarà al centro delle prossime iniziative di "Whats Next", del mentoring, «fondamentale per la crescita professionale» e utile in particolare alle donne: i dettagli del nuovo programma in partenza a Dueville saranno disponibili nei prossimi giorni sul sito web e sui social dedicati. IL COACHING DA REMOTO. Di mentoring e di coaching si occupa da tempo Giulia Moretto, che per conciliare carriera e famiglia si è reinventata consulente attraverso una particolare metodologia di lavoro da remoto. Una scelta ma anche una necessità per tante donne con figli per le quali, sintetizza Pozzan, «serve un patto di sostenibilità e una nuova organizzazione lavorativa». Le cure domestiche non possono e non devono più, è il messaggio che si leva da "Whats Next//100 Esperte", essere esclusivo onere femminile. E forse solo allora non ci saranno più docenti universitari convinti che l'ingegnere sia un mestiere da uomini, o mamme che suggeriscono alle figlie di diventare infermiere piuttosto che medici, o assi da stiro rosa tra i giocattoli per bambine. Tutti esempi, quelli raccontati dalle partecipanti, tratti da storie vere di ordinaria disparità. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ



| Persone e Professioni

## Istituto Mario Negri: due donne alla guida della ricerca

Il direttore Giuseppe Remuzzi ha nominato Raffaella Giavazzi e Ariela Benigni rispettivamente coordinatrici delle ricerche per le sedi di Milano e Bergamo-Ranica. Focus sulla valorizzazione dei giovani talenti

di Redazione Aboutpharma Online

30 ottobre 2018



La ricerca dell'Istituto Mario Negri si tinge di rosa. Il direttore Giuseppe Remuzzi ha nominato Raffaella Giavazzi e Ariela Benigni rispettivamente coordinatrici delle ricerche per le sedi di Milano e Bergamo e Ranica. Entrambe affermano di voler puntare l'attenzione sulla formazione dei giovani ricercatori: "Valorizzando la loro ricerca – dice Giavazzi – verso una maggior responsabilità e competitività", e dando loro "stabilità e certezze –

afferma Benigni – che oggi nel Paese la ricerca non ha. Al punto – aggiunge – che molti di loro, troppi, scelgono di andare all'estero e quelli che tornano sono pochissimi".

### Aree d'interesse

L'interesse di Giavazzi è rivolto alla biologia e alla farmacologia dei tumori, soprattutto allo studio dei meccanismi che regolano la formazione delle metastasi a distanza dal tumore primario. Da tempo si dedica all'identificazione di antitumorali convenzionali e innovativi e alla valutazione comparativa della loro efficacia anche quando vengono usati in associazione.

Benigni studia le cause delle malattie renali, della loro progressione verso la necessità di dialisi e trapianto e dei modi di arrestarne la progressione. Si occupa anche di medicina rigenerativa con attenzione alla capacità delle cellule staminali di riparare gli organi danneggiati.

### Profili internazionali

Entrambe bergamasche, con una laurea in scienze biologiche all'Università di Milano, hanno trascorso periodi di formazione all'estero, sia in Europa che negli Usa, e hanno ricoperto negli anni importanti incarichi in ambito internazionale. I loro nomi figurano nel gruppo delle Top Italian Women Scientists che comprende le scienziate con pubblicazioni ad alto impatto e nel 2016 sono state inserite tra le 100 esperte nel sito [www.100esperte.it](http://www.100esperte.it), una banca dati online che raccoglie 100 nomi di ricercatrici nell'ambito "Science, technology, engineering and mathematics" (Stem).

# Al via il terzo forum delle Giornaliste del Mediterraneo, 'Un/walling Europe'

Quattro giorni di eventi tra Bari e Lecce, con giornaliste in arrivo da ogni parte del mondo che racconteranno un mestiere sempre più difficile.

**Fabiana**

18 novembre 2018 17:48

**Nota** - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di BariToday

**C**ostruire ponti non muri, con il proprio lavoro di giornaliste che è presidio di Democrazia, dunque di Pace. È dedicata al tema #Unwalling #Europe, ovvero S-murare l'Europa, la terza edizione del Forum delle giornaliste del Mediterraneo. Da Uzbekistan, Messico, Repubblica Ceca, Bulgaria, Italia, Yemen, Corno d'Africa, Francia, Spagna, Malta, giornaliste, diplomatici, ricercatrici, porteranno le proprie testimonianze di vita e lavoro, accendendo un faro sulla necessità di costruire ponti di dialogo e abbattere ogni muro, culturale e sociale. Le nuove frontiere dell'informazione, dalla voce viva delle giornaliste che con il loro lavoro sul campo costruiscono ogni giorno ponti di pace, è il fulcro attorno a cui ruoterà ogni intervento, nella maratona di quattro giorni ospitata, il 22 e 23 novembre dall'Università degli Studi di Bari, e il 24 e 25 novembre, dal Comune di Lecce. Ognuna con la sua storia, le giornaliste del Forum racconteranno l'informazione libera e senza padroni, a servizio della verità e della collettività. Tra difficoltà, violenze, bavagli, azioni temerarie, in un periodo storico in cui di giornalismo si può anche morire. Le relatrici offrono un contributo di qualità sul modo di raccontare la realtà attraverso lo sguardo femminile, narrando la loro "guerra" personale per affermare il diritto a raccontare la lotta contro le discriminazioni e gli stereotipi. Al Forum, ideato dalla giornalista Marilù Mastrogiovanni e organizzato con l'associazione "Gi.U.Li.A. giornaliste unite libere autonome", le giornaliste pugliesi dialogheranno con le colleghe delle testate nazionali e internazionali in una lunga maratona che si concluderà il 25 novembre, con l'intento di testimoniare il ripudio per ogni forma di violenza contro le donne. Il Forum si conferma crocevia d'idee, un tavolo senza confini sul quale incrociare storie e talenti, che offre, al termine di ogni giornata, output concreti. Aprirà i lavori, preceduti da interventi istituzionali, Luciano Pezzotti, Ambasciatore italiano, inviato speciale del Ministero degli Esteri nel Corno d'Africa. A chiuderli invece, Pauline Ades-Mevel, Portavoce Reporters senza Frontiere per UE e Balcani. Le giornaliste saranno premiate con un'opera del fotoreporter sociale Marcello Carozzo. Quattordici i panel di discussione, con: • Linda Dorigo, fotoreporter free lance; • Rosaria Talarico, freelance, fondatrice Associazione giornalismo investigativo; • Shahida Tulaganova, reporter e documentarista Uzbecka di stanza a Londra denuncia in un lungometraggio di prossima uscita l'emergenza umanitaria in Myanmar; • Umida Niyazova, giornalista uzbecka fuggita in Germania; presidente The Uzbek-German Forum for Human Rights; • Valeria Ferrante, freelance, Rai Tre, Mediaset; • Angela Caponnetto, RaiNews24; • Maria Luisa Sgobba, Mediaset; • Shukri Said, giornalista Radio Radicale, corrispondente BBC e Voice of America; • Luisella Seveso, giornalista di GiULiA e consigliera nazionale dell'Ordine dei giornalisti; • Giovanna Pezzuoli, La 27ora del Corriere della Sera, giornalista di GiULiA, collettivo di redazione Leggendaria; • Eva Morletto, free lance di stanza a Parigi; • Laura Silvia Battaglia, freelance di stanza a Sana'a, Yemen; • Carme Cescales, freelance di stanza a Barcellona; • Cristina Fallaras, #cuentalo, giornalista, scrittrice; • Virginia Pérez Alonso, co-editor of the news site Público and president of the Platform in Defence of Free Expression (PDLI); • Emilie Blachere, inviata – Paris Match; • Claire Caruana, inviata Times of Malta; • Pavla Holcova, reporter di investigace.cz, del České centrum pro investigativní žurnalistiku - Centro di giornalismo investigativo della Repubblica Ceca; • Camelia Dimitrova Ivanova, AEJ-Bulgaria; • Cynthia Judith Rodriguez Rojas, freelance messicana; • Francesca Mannocchi, documentarista autrice di "Isis, tomorrow"; • Sophia Baras, rifugiata politica dello Yemen; Interverranno al Forum, scienziate dell'Università di Bari e del Salento: Maria Lucia Curri, Paola Prete, Antonia Carparelli, Susanna Cotecchia, Maria De Paola, Paola Zaccaria, Rosita Maglie, Lorena Carbonara, Anna Fausta Scardigno, Irene Strazzeri, Valentina Cremonesini. Dialogheranno con le ospiti le giornaliste: Rossella Matarrese, Marilù Mastrogiovanni, Anna Maria Ferretti, Marina Cosi, Luisa Amenduni, Monica Pietrangeli, Lucia Del Vecchio, Anna De Feo, Paola Moscardino, Fabiana Pacella. Eventi collaterali: Massimo Nava, editorialista del Corriere della Sera presenta il suo libro "Il boss è immortale" Proiezione del documentario "Isis tomorrow" di Francesca Mannocchi - Anteprima per il Sud Italia LE LETTERE D'INTENTI La banca dati on line 100esperte.it, lanciata da GiULiA e dall'Osservatorio di



Pavia, con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e la collaborazione della Fondazione Bracco, ad oggi raccoglie quasi 200 curricula, selezionati con criteri rigorosi e trasparenti, di scienziate ed economiste. L'obiettivo è accrescere la visibilità di professioniste autorevoli, competenti e appassionate ma sistematicamente trascurate dai media (a spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati del Global Media Monitoring Project 2015). Per questo sono stati scelti settori strategici per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese (l'area Stem, Science Technology, Engineering and Mathematics ed Economia e Finanza), dove le donne sono storicamente sotto-rappresentate. Il rettore Antonio Felice Uricchio e Serenella Molendini, Consigliera di parità nazionale supplente e presidente del CREIS-Centro ricerca europea per l'innovazione sostenibile, firmeranno due accordi di collaborazione per la promozione della ricerca delle scienziate del sud Italia, attraverso attività di scouting, in collaborazione con il progetto "Banca dati delle 100 esperte", con l'obiettivo di incrementare la divulgazione dei risultati delle loro ricerche anche attraverso una pari rappresentatività di genere sui mass media. • Il Forum delle Giornaliste del Mediterraneo è un'idea di Marilù Mastrogiovanni, giornalista e scrittrice investigativa, docente dell'Università di Bari. • E' sostenuto da Corecom Puglia, FNSI, USIGRAI, Consigliera di parità regionale, CREIS; con il patrocinio di: Ordine nazionale e regionale dei giornalisti, Assostampa, Amnesty international, Libera Informazione, Università di Bari, Articolo 21, Ossigeno per l'Informazione, Archivio di Genere, Centro di ricerca S/murare il Mediterraneo, Master in Giornalismo-Uniba, Balab, Consigliera di parità nazionale, Comune di Lecce e supportato da Una buona storia per Lecce e Idea Dinamica scarl. Anche il Forum con Unesco è #Unibaplasticfree. Il Forum of Mediterranean women journalists e Idea dinamica con il Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità presieduto da Elvira Tarsitano aderiscono alla settimana di Unesco, per un mondo senza plastica Crediti formativi e deontologici per i giornalisti. Info: <https://sigef-odg.lansystems.it/sigef/> Crediti formativi universitari per gli studenti del Dipartimento For.Psi.Com dell'Università di Bari e della Facoltà di Giurisprudenza di Bari. Sito web: [www.giornaliste.org](http://www.giornaliste.org)

# Il Forum delle Giornaliste del Mediterraneo arriva a Lecce

23 novembre 2018

PUGLIA – Da Bari a Lecce, alla vigilia della giornata contro ogni forma di violenza sulle donne, il Terzo Forum delle Giornaliste del Mediterraneo, racconta il giornalismo etico e di frontiera, tutto al femminile.

Che si conferma quanto mai terreno fertile di incontro e scambio, come confermato dalla due giorni barese che ha coinvolto giornaliste, scienziate, esperte riunendole attorno a un unico tavolo, al fine di dare come in ogni edizione, output concreti.

Le colleghe ospiti del Forum, ideato dalla giornalista Marilù Mastrogiovanni e organizzato con l'associazione "Gi.U.Li.A. giornaliste unite libere autonome", sono state e saranno premiate come giornaliste di pace, ricevendo i preziosi scatti di **Marcello Carrozzo**, in grado di catturare momenti di speranza di grande impatto emotivo. Foto vive, che trasudano dolore ma anche voglia di guardare al domani.

Ed è infatti dedicata al tema *#Unwalling #Europe*, ovvero S-murare l'Europa, la terza edizione del Forum, che guarda ai migranti, ai rifugiati e alle mille metamorfosi delle mafie in tutto il mondo, e porta avanti la missione di verità per i colleghi giornalisti uccisi nell'espletamento del loro dovere d'informare.

"Lavoriamo insieme, per abbattere i 63 muri presenti oggi nel mondo – l'invito di **Lorena Saracino**, presidente del Corecom. Sono muri che hanno come motivazione la paura del diverso, l'egoismo degli Stati, il ritorno al concetto di piccole patrie. Muri politici, sociali e culturali".

## **Barriere che si abbattono anche attraverso la scienza.**

Lo hanno dimostrato e continuano a farlo, le donne. Come testimonia la banca dati on line 100esperte.it, lanciata da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia, con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e la collaborazione della Fondazione Bracco, che raccoglie quasi 200 curricula, selezionati con criteri rigorosi e trasparenti, di scienziate ed economiste. L'obiettivo è accrescere la visibilità di professioniste autorevoli, competenti e appassionate ma sistematicamente trascurate dai media.

## **Barriere che si abbattono aprendo tutti i porti.**

Lo hanno raccontato le reporter soffermatesi sui temi dell'immigrazione, come emergenza umana e sociale e come delicato scenario e fronte del mestiere giornalistico.

Shukri Said, Maria Luisa Sgobba, Fausta Scardigno e Sophia Baras, giovane rifugiata, hanno portato le loro testimonianze e aperto un dibattito pregno di emozione e cruda realtà.

## **Barriere che si demoliscono fronteggiando e combattendo le mafie.**

Lo hanno ribadito Eva Morletto e Massimo Nava e ne parleranno ancora, da domani, gli ospiti del Forum.

## **Il programma di sabato e domenica a Lecce.**

**LECCE | 24 Novembre 2018 | Ore 09.30-13.30**

**Palazzo Turrisi, Comune di Lecce (Via Marco Basseo)**

Introduce i lavori **Marilù Mastrogiovanni, ideatrice Forum of Mediterranean Women Journalists**

Saluti:

**Carlo Salvemini**, sindaco di Lecce

**Giuseppe Fornari**, presidente Una buona storia per Lecce

**Anna Grazia Maraschio**, Consigliera di parità Regione Puglia

**Lorena Saracino**, presidente Corecom

Dialogano con le relatrici:

**Rossella Matarrese**, coordinatrice Giulia Puglia, consigliera Ordine giornalisti Puglia, componente giunta Assostampa

**Paola Moscardino**, La7, Corriere del Mezzogiorno

**Fabiana Pacella**, Il Tacco d'Italia, Gazzetta del Mezzogiorno

### **PANEL 9 – FOCUS: Yemen, la strage dimenticata**

Più di diecimila morti, più di quindicimila feriti, 18 milioni di persone senza cibo, 8 milioni e mezzo già a rischio di fame. Lo Yemen è un paese sotto assedio e la sua tragedia è sconosciuta. Questo conflitto è mal raccontato e scarsamente rappresentato nei media. Eppure è in atto.

**RELATRICE: Laura Silvia Battaglia**, freelance di stanza a Sana'a, Yemen

Presentazione del libro **"La sposa yemenita"**

### **PANEL 10 – Social media: fine dell'informazione o sua rinascita? Il caso Spagna e l'hate speech contro le giornaliste**

Come è cambiato il modo di fare giornalismo nell'era dei social media? Internet dà la possibilità di coprire in tempo reale le repressioni e le censure dei regimi. Grazie alle nuove tecnologie, i costi di produzione e invio dei servizi televisivi sono stati abbattuti. Oggi velocità e verificabilità sono due estremi opposti con cui confrontarsi. Ecco perché servono esperienza, mestiere e onestà intellettuale per bilanciare le informazioni della rete con la costante verifica delle notizie. Professionalità e onestà intellettuale non bastano per tutelare le giornaliste dalla campagna d'odio contro di loro.

RELATRICI:

**Carne Cescales**, freelance di stanza a Barcellona

dialoga con

**Cristina Fallaras**, #cuentalo, giornalista, scrittrice

Proiezione del documentario: **Digital Attacks on Female Journalists in Spain** dell'IPI, International Press Institute

**Virginia Pérez Alonso**, co-editor of the news site Público and president of the Platform in Defence of Free Expression (PDLI)

## **PANEL 11 – Radicalizzazione, terrorismo e populismo: raccontare l'Europa guardando ai confini dell'Europa**

Dopo l'attentato a Charlie Hebdo e al Bataclan l'Europa è stata scenario di un grande scontro politico che ha fatto soffiare il vento gelido dei nazionalismi su tutto il Vecchio continente.

Il racconto di chi c'era e di chi ancora racconta i mille muri che spezzano il cuore dell'Europa.

RELATRICI:

**Eva Morletto**, free lance di stanza a Parigi

**Emilie Blachere**, inviata – Paris Match

**Laura Silvia Battaglia**, freelance di stanza in Yemen

PAUSA PRANZO (13.30-14.30)

Ore 14.30 – RIPRESA DEI LAVORI

Saluti:

**Serenella Molendini**, Consigliera di parità nazionale supplente, presidente Creis

## **PANEL 12 – FOCUS: Malta, Slovacchia, Bulgaria: le mafie in Europa**

La libertà d'espressione in Europa è a rischio.

Nell'ultimo anno sono stati assassinati tre giornalisti: Daphne Caruana Galizia a Malta, Jan Kuciak in Slovacchia e Viktoria Marinova in Bulgaria. I giornalisti che hanno cercato di far luce sulla morte di Daphne a Malta sono stati vittime di minacce, intimidazioni, attentati dinamitardi.

**L'Italia e l'Europa non può stare a guardare. Tra indagini impaludate e boicottaggi delle manifestazioni di chi chiede giustizia, il racconto di quanto accaduto in un anno è necessario per chiedere, insieme, #VeritàperDaphne, #VeritàperJan, #VeritàperViktoria**

**DEONTOLOGIA: come raccontare le mafie oggi.**

RELATRICI:

**Claire Caruana**, inviata Times of Malta

**Maria Grazia Mazzola**, inviata TG1

## **PANEL 13 – La ricerca è militante! Contro gli stereotipi di genere**

RELATRICI

**Irene Strazzeri**, ricercatrice in Sociologia (Università di Foggia): "Dal genere alla società. Cittadini, cittadine e famiglie"

**Valentina Cremonesini**, docente aggregata in Sociologia generale (Università del Salento): "Stereotipi di genere nelle narrazioni giornalistiche a Sud".

CHIUDE I LAVORI:

**Pauline Ades-Mevel**, Portavoce Reporters senza Frontiere per UE e Balcani.

**LECCE | 25 Novembre 2018 | Ore 10:00 – 12:00**

**Biblioteca di Comunità dell'ex convento dei Teatini (Via Vittorio Emanuele II, 25)**

Femminicidio, quando muore anche la libertà d'Informazione

Introduce:

**Marilù Mastrogiovanni**, ideatrice Forum of mediterranean women journalists

**Antonella Agnoli**, assessora Cultura, Creatività e valorizzazione del patrimonio culturale  
Comune di Lecce

**Silvia Miglietta**, assessora Politiche attive del lavoro, Politiche giovanili, Pari opportunità, Diritti civili, Volontariato, Programmazione e gestione dei servizi sanitari, Tutela della salute, Tutela degli animali Comune di Lecce

Interventi di:

**Camelia Dimitrova Ivanova**, board ABJ (Association Bulgarian journalists)

**Claire Caruana**, Time's of Malta

**Cynthia Judith Rodriguez Rojas**, freelance messicana

Sono previsti momenti di lettura di libri per bambini.

L'incontro è aperto alla cittadinanza

**Dalle 16.30, piazza Sant'Oronzo, Lecce:**

In occasione della diciannovesima Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Il Forum delle Giornaliste del Mediterraneo prenderà parte all'evento organizzato dall'assessora alle Pari Opportunità e Diritti Civili di Lecce, Silvia Miglietta, in collaborazione con una rete di associazioni, sindacati e forum.